





## Indice

Organi sociali	pag. 6
Lettera del Presidente	pag. 7
Relazione sulla gestione	pag. 9
Prospetti di bilancio	pag. 41
Stato Patrimoniale	pag. 42
Conto Economico	pag. 43
Prospetto della redditività complessiva	pag. 43
Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto	pag. 44
Rendiconto Finanziario	pag. 46
Nota integrativa	pag. 49
Parte A - Politiche contabili	pag. 50
Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale	pag. 72
Parte C - Informazioni sul Conto Economico	pag. 89
Parte D - Altre Informazioni	pag. 100
Relazione del Collegio Sindacale	pag. 133
Relazione della Società di Revisione	pag. 141

## ORGANI SOCIALI

### Consiglio di Amministrazione

ALESSANDRO BOCCHESI	<b>Presidente</b>
CARLO CROSARA	<b>Vice Presidente</b>
RICCARDO ARNABOLDI	<b>Consigliere</b>
FRANCO BALLIN	<b>Consigliere</b>
LUCA BARBINI*	<b>Consigliere</b>
TIZIANO BUSIN	<b>Consigliere</b>
ONORIO DE FRANCESCHI*	<b>Consigliere</b>
ALBERTO FAGGION	<b>Consigliere</b>
GIORGIO FERRARINI*	<b>Consigliere</b>
ANDREA MALACART	<b>Consigliere</b>
ANTONIO VENDRAMINELLI	<b>Consigliere</b>

\*componenti del Comitato Esecutivo

### Collegio Sindacale

GIOVANNI GLISENTI	<b>Presidente</b>
ENZO ROSSI	<b>Sindaco effettivo</b>
MARCO DELLA PUTTA	<b>Sindaco effettivo</b>
PASQUALE BARBARISI	<b>Sindaco supplente</b>
UMBERTO ERCOLINI	<b>Sindaco supplente</b>

### Società di Revisione

BAKER TILLY REVISA SPA

### Direzione Generale

PATRIZIA GERIA **Direttore Generale**

## LETTERA DEL PRESIDENTE

Gentili soci,

"guardare fuori e oltre", questo il pensiero strategico di Neafidi in un mondo in fortissimo cambiamento.

Solo così si potrà giocare un ruolo di soggetti attivi nel proporre innovazione, anziché rincorrere chi ha fatto di questo la propria mission.

Il mondo della finanza deve cambiare. È necessario che tutti i soggetti che vi operano modifichino rapidamente e radicalmente il proprio pensiero, non solo con piccoli aggiustamenti o interventi di maquillage.

USA  
+ 54,2%



Serve una nuova finanza, a partire dalle Banche - alcune delle quali si stanno già muovendo in questa direzione - per arrivare a tutti quei soggetti che fanno parte della "filiera" del credito e, quindi, in primis, ai confidi e al mondo della garanzia.

Arabia Saudita  
+ 83,2%



Serve un approccio di più ampio respiro, sicuramente a livello di regia nazionale, ma anche nelle logiche del mercato, che porti a fare sintesi di tutti gli strumenti per aiutare le nostre imprese ad essere sempre più competitive.

Serve investire sugli strumenti finanziari, ma anche sul capitale umano. Finanza e formazione sono due facce della stessa medaglia nel percorso del cambiamento e dell'innovazione.

Regno Unito  
+ 56,4%



Il nostro Consiglio di Amministrazione sta lavorando sodo, a partire dall'anno scorso, su questo percorso evolutivo, che va nella direzione di dare risposte concrete alle aziende che vogliono crescere. Ciò non significa sempre concedere una garanzia, ma spesso trovare, in altre direzioni, una soluzione coerente con il bisogno.

Emirati Arabi  
+ 54,4%



Ecco perché stiamo costruendo un programma per i nostri soci che contempli proprio le due dimensioni della finanza (non più solo credito) e della formazione (sul "campo" e in grado di trasmettere indicazioni rapide ed immediate).

Messico  
+ 106,2%



Ecco il nostro "guardare fuori e oltre"..... E, proprio per questo, a differenza degli anni scorsi, abbiamo scelto, per il nostro Bilancio, foto che non riguardano l'arte, i mestieri o la natura del nostro meraviglioso territorio.

Abbiamo selezionato invece alcune foto dei Paesi verso i quali il Nordest ha rafforzato maggiormente la presenza dei propri prodotti negli ultimi cinque anni. Anche su questo fronte il mondo sta cambiando e si profilano rischi finora non considerati, ma la fiducia nel sistema delle nostre imprese è il valore su cui fondiamo il senso della nostra Società.

Hong Kong  
+ 67,8%



Un grazie ai Consiglieri che lavorano al mio fianco, al Collegio Sindacale e alla nostra struttura e un augurio di cuore a tutti i nostri soci perché possano continuare a coltivare quella splendida immagine del nostro territorio in cui prevalgono le cose "buone, belle e ben fatte".

Vicenza, 23 marzo 2017

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione  
**Alessandro Bocchese**

### Signori Soci,

il progetto di Bilancio dell'esercizio 2016 è stato redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/FRS in un'ottica di continuità aziendale.

Si precisa che, a partire dal 1° gennaio 2018, a seguito dell'applicazione obbligatoria del principio IFRS 9 giunge a compimento il processo di riforma del principio IAS 39 che si è articolato nelle tre fasi di "classificazione e misurazione", "impairment", "hedge accounting".

La Società, al fine di adeguarsi all'adozione del nuovo principio, ha aderito ad un gruppo di lavoro costituito da altri Confidi, alcuni consulenti ed esperti della Società che gestisce in outsourcing il programma gestionale, per valutare l'attività di impatto, la definizione degli interventi e l'implementazione del gestionale.

In data 4 novembre 2016 la Società ha ottenuto dalla Banca d'Italia l'iscrizione all'Albo per gli Intermediari Finanziari ex art. 106 Testo Unico Bancario.

### SCENARIO INTERNAZIONALE

Tra fattori accidentali e derive protezionistiche, l'anno appena conclusosi è destinato a essere ricordato grigio per il commercio internazionale in ragione della frenata dei Paesi emergenti, della minor spinta delle filiere globali e di un ciclo degli investimenti debole. Tutti fattori che hanno progressivamente contribuito ad abbassare la stima sulla crescita degli scambi mondiali su base annua (+1,7%).

Siamo al livello di crescita più basso dopo la crisi del 2009, ma per il prossimo biennio c'è da scommettere su un'accelerazione degli scambi.

Queste in estrema sintesi le previsioni del Rapporto ICE-Prometeia sull'Evoluzione del Commercio Estero per Aree e Settori.

Nel biennio 2017-2018 si prevede dunque un'accelerazione degli scambi

mondiali e, in ogni caso, alcuni dei fattori che frenano il commercio mondiale risultano meno rilevanti per le performance dell'Italia, che conta prima sulla qualità che sulla quantità esportata.

Per poter cogliere appieno le opportunità che potrebbero schiudere gli scenari al 2018, naturalmente non mancano le sfide da affrontare per i principali comparti italiani, dai beni di consumo, alla meccanica, all'agroalimentare.

A essere premiate saranno in particolare le realtà capaci di rispondere alla domanda di tecnologia dei Paesi avanzati come Stati Uniti e Germania che, per dimensione e crescita, dovrebbero rivelarsi - nonostante la politica protezionista degli USA - i mercati più promettenti. La ricetta è puntare su personalizzazione e servizi per vincere la sfida competitiva dentro mercati sofisticati, ma per questo più remunerativi.

Importanti fonti di rischio per il prossimo biennio, su uno sfondo animato da nuovi modelli di politica interna e internazionale in parte inaspettati fino a poco tempo fa, vanno dalla correzione dei prezzi delle commodity all'instabilità sui mercati finanziari e valutari, innescata da un rialzo più veloce delle attese dei tassi di interesse statunitensi, eventi considerati capaci di far "deragliare" la fragile ripresa internazionale.

Come viene sottolineato nel rapporto, concentrare l'attenzione sulla persistenza di elementi di rischio che continuano a condizionare lo scenario macroeconomico globale, non vuole scoraggiare la via dell'internazionalizzazione sempre più necessaria alle imprese e all'economia italiana, ma piuttosto stimolarne la consapevolezza nel sistema produttivo e nel Sistema Paese.

Solo così si potrà favorire una gestione attiva e pro-attiva, capace di cogliere appieno le opportunità dei mercati esteri e di minimizzare i rischi, con particolare attenzione ai mercati emergenti, dove le nostre imprese hanno puntato molto esponendosi a rischi sempre maggiori per costruirsi nuove opportunità di crescita.

## POLITICA MONETARIA E SISTEMA BANCARIO

La politica monetaria della BCE ha agito fino ad oggi secondo una logica espansiva, volta a sostenere l'economia con qualunque mezzo e pare improntata, anche per il 2017, a mantenere tale approccio.

Tuttavia il QE è destinato via via a ridursi in futuro e con questo scenario - in termini di liquidità e costi di provvista - le nostre Banche dovranno confrontarsi tra non molto.

Ciò inciderà sicuramente ancora di più sulla selettività nella concessione di credito e dovrebbe accelerare il ricorso da parte delle imprese a strumenti finanziari non bancari, per superare gradualmente il nostro bancocentrismo, oltre a spingere perché venga "rifondato" il rapporto banca-impresa, profondamente minato anche - ma non solo - dalle crisi bancarie, che in Veneto hanno colpito in modo veramente pesante sia il mondo delle imprese che quello delle famiglie, aprendo una falla drammatica nel rapporto fiduciario che aveva improntato per decenni la relazione tra il Nordest e le "sue" Banche.

Non si può infatti non tener conto del fatto che la finanza sta vivendo - e ciò avverrà in modo esponenziale nei prossimi anni - una vera e propria rivoluzione, basata su nuovi paradigmi e su innovative matrici di strumenti, canali e relazioni.

Grazie all'espansione del "Fintech", quel segmento di mercato che nasce dall'incontro tra i servizi finanziari e il settore tecnologico, stiamo assistendo al cambiamento apportato da nuovi attori di mercato, in grado di innovare i prodotti e i servizi offerti dall'industria finanziaria tradizionale.

Tra i vari paesi al primo posto per investimenti in quest'ambito si posizionano gli Stati Uniti, anche se si registra una notevole crescita del mercato in Europa e Asia, mentre risultano in calo gli investimenti nel Regno Unito post Brexit.

Termini come "social lending" e "roboadvisory" stanno diventando sempre più diffusi e, di fronte a questa avanzata di nuovi operatori, il 95% delle Banche ritiene a rischio una parte del proprio business. Dinanzi a questo scenario gran parte delle Banche, in misura diversa, ha iniziato a collaborare e/o finanziare start-up Fintech, preferendo in generale il ricorso all'outsourcing rispetto allo sviluppo inhouse di società di questo tipo.

Nel complesso, le Fintech stanno contribuendo in modo crescente all'evoluzione e alla trasformazione del sistema finanziario, anche se i numeri sono ancora decisamente ridotti. Al momento, nei rapporti con gli altri Intermediari Finanziari lo scenario di mercato sembra essere quello di una progressiva integrazione piuttosto che quello di una mera concorrenza. Da

questo modello le Banche potranno quindi accelerare il proprio processo di innovazione, mentre le Fintech potranno accedere alla base clienti delle Banche dando impulso alla propria attività e riducendo i costi necessari per promuovere i servizi offerti ed affermare il proprio brand.

D'altra parte gli istituti di credito sono alle prese con un peggioramento generalizzato dei propri indicatori di redditività, che, per le grandi Banche, nei primi nove mesi del 2016, secondo quanto si legge nel Bollettino Economico della Banca d'Italia, si è tradotto in un ROE più che dimezzato rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

In ribasso sia il margine di interesse sia gli altri ricavi, mentre i costi operativi sono aumentati, seppure prevalentemente per gli oneri straordinari connessi con i piani di incentivazione all'esodo di parte del personale e con le contribuzioni ai fondi di garanzia dei depositi e di risoluzione.

Il tema dell'adeguatezza patrimoniale, di fronte a vincoli sempre più impegnativi dettati dalla BCE, fa inoltre sì che le politiche di sviluppo delle Banche siano sempre più attente al tema di "capital light" e gli obiettivi disegnati per le reti vedano una forte integrazione tra logiche di pricing e assorbimenti di capitale.

Tutto questo porta senza dubbio ad un successo sempre crescente della garanzia pubblica, sia essa offerta dal Fondo di Garanzia per le PMI o dal FEI, che rappresenta, se gestita con modelli adeguati, un valido strumento di mitigazione del rischio, a costo simbolico, ottenibile tramite ricorso automatico ad una piattaforma, senza vincoli di altra natura.

## LE BANCHE: UN MERCATO DA SEGMENTARE

Le Banche sono oggi, a differenza del passato, per il prodotto "garanzia" il primo cliente dei Confidi.

Sono infatti sempre più spesso le Banche, non le aziende, a scegliere l'intermediario cui rivolgersi, secondo parametri non sempre omogenei e non sempre "tecnici".

Le aziende rimangono invece le vere destinatarie del supporto complessivo che il Confidi è in grado di dare nell'accesso al credito, nella scelta dello strumento più idoneo, nell'individuazione degli elementi da cui partire per riequilibrare la struttura finanziaria.

Ma cosa ricercano realmente le Banche nei Confidi?

- Un buon riassicuratore del rischio, molto patrimonializzato?
- Un veicolo di risorse pubbliche?
- Un soggetto con elevate competenze tecnico-valutative?

Diventa per questo fondamentale segmentare il mercato della garanzia non solo tra diversi comparti e settori di imprese, ma anche e soprattutto tra modelli alternativi di Banche.

Si possono ipotizzare tre grandi "famiglie": le piccole Banche (BCC), le Banche Popolari e/o di media dimensione, le Banche facenti capo a grandi Gruppi a diffusione nazionale.

Le BCC sono un mondo "in movimento", verso diverse direzioni:

- soluzioni per essere più attrattive nei confronti di imprese più grandi e strutturate;
- ricerca di strumenti di credit risk mitigation (in primis il Fondo di Garanzia per le PMI);
- formazione del personale nella valutazione del merito creditizio, per superare le logiche troppo spesso fiduciarie che ne hanno caratterizzato finora la modalità di concessione del credito.

Con queste Banche, Neafidi non ha una storia di rapporti consolidati e sta ora costruendo una rete di contatti e relazioni, selezionando quelle che più dimostrino spirito innovativo e propensione ad attuare una partnership stabile.

Le Banche di media dimensione, nel Nordest, stanno attraversando, come noto, un periodo di profonda crisi o sono impegnate in operazioni straordinarie e, quindi, pur essendo state il partner per eccellenza del nostro Confidi, finché alcuni temi non si saranno definiti, sarà difficile avviare con esse nuove progettualità.

Per le grandi Banche la priorità è da un lato l'individuazione di strumenti pubblici che consentano benefici in termini di "ponderazione", dall'altro un efficientamento nella gestione delle convenzioni, tramite accordi centralizzati.

Con esse, quindi, si è lavorato - e lo si farà anche in futuro - per la costruzione di portafogli di importo rilevante, ai quali applicare modellistiche interne per il calcolo delle PD, grazie alla dimensione, ma anche alla granularità e alla diversificazione territoriale e settoriale.

### LE PMI DEL NORDEST: L'INDAGINE ANNUALE DI NEAFIDI

Da qualche anno Neafidi svolge un'indagine su un campione rilevante di PMI del Nordest, per comprendere - da una fotografia "quantitativa" scattata sulle singole province e sui diversi settori, oltre che su diverse classi dimensionali - l'evoluzione di una rilevante componente di imprese industriali e di servizi del territorio: si tratta di circa 18.000 aziende, società di capitali, con fatturati compresi tra 1 e 50 ml di euro, che abbiano depositato un bilancio non

abbreviato per tre anni consecutivi.

Di queste, circa il 40% ha registrato un aumento di fatturato in ciascuno dei tre anni considerati, il 60% circa ha prodotto "cassa" e quasi il 70% evidenzia parametri di bilancio validi per l'ammissibilità alla garanzia del Fondo di Garanzia per le PMI.

L'immagine che scaturisce da questa elaborazione è senza dubbio confortante e parrebbe rappresentare un sistema solido ed in grado di esprimere risultati positivi in modo continuativo e non occasionale.

Esiste però, all'interno del campione, anche un numero non trascurabile di aziende alle prese con difficoltà sul piano economico e finanziario, costantemente in calo di fatturato e in crisi di liquidità.

A queste si aggiungono circa 8.000 imprese con fatturati altalenanti nei tre anni considerati.

È proprio da questa indagine che siamo partiti quest'anno per verificare le possibilità di intervenire verso i diversi cluster del campione analizzato, e valutare quali strumenti, partner e competenze mettere in campo di volta in volta.

Ciò che guida, comunque, è il focus sulle imprese e l'attenzione ai loro bisogni, a volte non manifestati, stimolandone la curiosità e il confronto, con grande concretezza e semplicità nella comunicazione.

### I CONFIDI TRA CRISI ED EVOLUZIONE

Sistema bancario che da utilizzatore diventa "concorrente" e decadimento della qualità creditizia del mercato di riferimento, determinato dalla graduale "perdita" di quella componente ammissibile alla garanzia diretta del Fondo di Garanzia e caratterizzata da parametri di buona bancabilità: questi gli elementi cardine intorno ai quali ruota la "crisi dei Confidi".

È infatti impossibile non parlare di crisi per un comparto che, oltre ad un peggioramento degli indici di conto economico, accentuato rispetto a quello registrato dalle Banche, non vive solo la concorrenza tra "pari", ma anche quella - assolutamente imbattibile - di soggetti pubblici che veicolano benefici patrimoniali alle Banche.

Ovvio che tali opportunità vadano colte - e fino in fondo - dalle Banche, soprattutto in un momento come questo. È fondamentale che il credito possa beneficiare di validi strumenti di mitigazione.

Ma dovrebbe essere altrettanto ovvio l'obiettivo di ripensare, alla luce della politica della garanzia pubblica, il tema della "filiera" degli attori che operano a supporto del sistema bancario, non trascurando una corretta quota di cofinanziamento privato all'intervento pubblico, alla luce del contesto di "risorse scarse" in cui operiamo.

La rivisitazione della normativa del Fondo di Garanzia parrebbe andare proprio in questa direzione e, quindi, sembrerebbe aprirsi, per i circa 30 Confidi "106" iscritti all'Albo unico, una quota di mercato più equilibrata e diversificata rispetto all'attuale.

La nostra Società, però, ha la consapevolezza di non poter basare il proprio futuro su fattori esogeni, pur relevantissimi per il proprio mercato.

Ha dato quindi avvio, negli ultimi mesi del 2016, ad una revisione dei propri indirizzi strategici, tramite un approfondito confronto tra il Consiglio e la Direzione Generale, con il coordinamento di una primaria società di consulenza.

All'esito di tale percorso di "studio" e riflessione, sono emersi alcuni elementi essenziali:

- dopo i recenti eventi negativi che hanno riguardato il maggiore operatore del mercato delle garanzie, esiste un problema di reputazione e fiducia, nel rapporto con le Banche e con gli stakeholder, pubblici e privati, valori che vanno ricreati su basi tecniche e concrete;
- è fondamentale rivisitare il prodotto "garanzia" secondo canoni diversi dagli attuali, anche mettendo a sistema operazioni e iniziative che in passato si sarebbero realizzate in logica stand alone;
- è altrettanto importante crescere "per adiacenze", con logiche innovative, ma senza snaturare la propria cultura e le proprie competenze;
- è indispensabile individuare un modello di business - e di conseguenza organizzativo e dimensionale - coerente con il proprio stile e la propria mission, ma soprattutto con le attese e le tendenze dei mercati finanziari;
- da soli è tutto più difficile, ma serve anche molto coraggio per mettere in discussione il modello con cui si è convissuto per decenni. Spesso, se c'è anche una minima speranza di potercela fare senza dover cedere parte della propria "sovranità", si temporeggia. A tale proposito non gioveranno - anche se molto gradite - le risorse assegnate ai Confidi ai sensi della Legge di Stabilità, che daranno solo un temporaneo "ristoro" al sistema.

Quindi, dove si posizionerà, nell'arco del prossimo biennio, il nuovo sistema dei Confidi 106? E' d'obbligo diventare grandi? Meglio essere generalisti o specializzati? Aggregarsi per matrice associativa o per tipologia di clientela?

### IL MONDO DEI CONFIDI VIGILATI

Grazie all'evoluzione normativa e alle politiche regionali, il mercato della garanzia mutualistica comincia ad acquisire una fisionomia più definita ed il sistema Confidi, pur in profonda crisi, ha consolidato importanti processi aggregativi, seppure non sempre proficui ed efficienti.

In Veneto e in Friuli Venezia Giulia si è sviluppato nel tempo un processo di "razionalizzazione" che ha portato ad un numero ristretto ma significativo di Confidi vigilati e, a livello di aggregato regionale, se si escludono i Confidi operanti su scala nazionale, il sistema di queste due Regioni si posiziona ai primissimi posti per dimensione, attivi e solidità patrimoniale.

Se guardiamo invece alla "matrice" di fondazione dei Confidi, l'esigua numerosità dei Confidi vigilati facenti capo al sistema confindustriale dipende soprattutto dall'intensificarsi di processi di fusione di tali Confidi soprattutto con quelli legati al mondo artigiano.

Neafidi, ragionando in ottica di swot analysis, è ottimamente posizionata all'interno del sistema Confidi per patrimonializzazione, ha elevatissimi coverage ratio ed è riuscita finora ad ottenere una buona redditività finanziaria e un cost-income sostenibile.

In prospettiva, tuttavia, anche senza ipotizzare peggioramenti nel costo del rischio, gli indicatori saranno in linea con il trend del mondo bancario, con commissioni in calo, costi di controllo in aumento, consulenze legali sempre più frequenti e costose e redditività finanziaria in drastica riduzione.

La Società, di fronte a questa situazione, ben nota nelle motivazioni e nelle cause, ha deciso, fin dal 2009, di non cambiare la policy creditizia pur di crescere in termini di volumi, e tale impostazione si è mantenuta fino ad oggi. Ha invece preferito cercare di approfondire, partendo dalle competenze acquisite e dalle relazioni maturate nel tempo, quali potessero essere i filoni da percorrere, adiacenti alla garanzia e in un'ottica di qualità, professionalità e competenza in linea con le esigenze delle imprese.

### INDIRIZZI STRATEGICI E POSSIBILI SCENARI FUTURI

La vera sfida è quindi oggi una discontinuità culturale con il passato, tramite nuovi obiettivi, non tanto del singolo Confidi, ma del sistema nel suo complesso.

Negli ultimi cinque anni la nostra Società si è preparata a questo con la consapevolezza dei propri limiti, ma anche con grande determinazione.

Nel periodo 2012-2015 si è lavorato per rafforzare il patrimonio, agendo anche sui costi e sull'organizzazione. Nel 2016 si è avviata una profonda riflessione sugli indirizzi strategici e, nel 2017, si sta procedendo nella realizzazione di tali indirizzi, con potenziamenti, anche interni, e azioni di sviluppo mirate.

Ma numerose e importanti sono le sfide future:

- avviare un improcrastinabile rinnovamento tecnologico;



- sfruttare il tema della dimensione (sia dei portafogli garantiti che dei garanti), per creare maggiore efficienza;
- salvaguardare le logiche di rete e RTI “trasversali e ad ampio spettro”, come fatto finora, operando in sinergia con altri soggetti (pubblici e privati) anche appartenenti a Regioni e comparti diversi;
- continuare ad investire nella stabilità di rapporto con gli Enti pubblici, statali, regionali e comunitari, in particolare con il FEI;
- valutare percorsi aggregativi efficienti.

Nel rapporto con le Confindustrie, si sta investendo per rendere più forte e sinergico il ruolo di entrambi a vantaggio delle imprese del territorio, condividendo quanto più possibile iniziative e progetti.

A partire dal 2016, si è dato inoltre avvio ad un nuovo “filone” operativo: la sottoscrizione di Minibond short term emessi da imprese del Nordest, partendo dal presupposto che, a parità di rischio assunto, questa forma di investimento sia un segnale forte, da un lato di fiducia verso le nostre PMI, dall'altro di cambio culturale verso strumenti finanziari non bancari e di marketing da parte di aziende che troppo spesso non sanno raccontarsi, pur essendo delle vere e proprie eccellenze nel loro campo.

### PERCORSI AGGREGATIVI

Se si riflette sul fatto che il sistema nazionale dei Confidi vigilati ha esposto nei propri bilanci 2015, come dato aggregato, circa 70 ml di euro di costi amministrativi non riferiti alla componente lavoro, è facile immaginare quale sarebbe un ottimo motivo per dare avvio - da subito - ad uno o più processi aggregativi, mettendo immediatamente in circolo preziose risorse per le imprese.

Questa scelta risponderebbe ad evidenti esigenze di risparmio sul fronte dei costi di struttura e controllo, difficilmente conseguibili, se non in misura marginale, senza incorrere nel rischio, per il singolo Confidi, di scendere al di sotto della soglia di “sostenibilità operativa e di compliance”.

Ma non è solo questo. Non si tratta solo di risparmio di costi e recupero di efficienza.

La posta in gioco è ben più alta e riguarda le scelte strategiche, il posizionamento dei Confidi nel mercato, la sopravvivenza stessa del sistema.

Sapremo cogliere l'importanza del momento per riconfigurare il nostro mondo e conquistarci una diversa “accoglienza” sul mercato?

## OPERATIVITÀ, ORGANIZZAZIONE, RISCHI, PATRIMONIO

### 1. IL PORTAFOGLIO GARANZIE

Il nostro mercato di riferimento continua ad essere costituito da piccole e medie imprese, principalmente industriali, localizzate nel Triveneto e lo stock di garanzie in essere evidenzia la costante flessione complessiva, poiché risente dei rientri riguardanti le operazioni *Tranched Cover* finalizzate a sostenere la liquidità aziendale e importanti portafogli di finanziamenti a medio termine erogati negli anni passati a valere su fondi POR a supporto di investimenti aziendali.

I fattori all'origine del trend sono già stati ampiamente commentati e si sono protratti negli ultimi anni:

- il maggior ricorso alla garanzia diretta del Fondo di Garanzia per le PMI da parte delle Banche, con conseguente disintermediazione dei garanti mutualistici, in particolare per il segmento di mercato delle PMI industriali, in cui opera principalmente Neafidi;
- la persistente fase di “riduzione” complessiva degli impegni del sistema finanziario a favore del sistema produttivo, anche a causa del perdurare del rallentamento della dinamica degli investimenti;
- la scelta di Neafidi di non modificare la propria policy di assunzione dei rischi, non volendo aumentare le esposizioni solo a favore della fascia più marginale del mercato, ma non rinunciando al tempo stesso a dedicare attenzione, se ritenute meritevoli, anche a quelle imprese a cui sono precluse altre forme di garanzia pubblica o strumenti di mitigazione.

Tuttavia, nonostante lo stock a fine anno risulti ridotto rispetto al 2015, la tendenza al calo in termini di flussi si è attenuata e le operazioni relative a finanziamenti a medio termine sono leggermente in ripresa (+1,9%) rispetto all'anno precedente.

Come precisato nella prima parte della Relazione, dovrebbe essere inoltre “alle porte” la riforma del Regolamento del Fondo di Garanzia per le PMI, che, seppur con importanti limiti in termini di neutralità di trattamento tra i diversi soggetti che ne richiederanno l'intervento, dovrebbe parzialmente riequilibrare l'effetto di “spiazzamento” patito dalle garanzie consortili, per premiare una positiva ed efficiente logica di complementarietà tra strumenti.

La riforma tuttavia opererà non prima del 2018 e, di conseguenza, il 2017 sarà ancora un anno “di transizione”, nel quale si cercherà di fare tesoro di un possibile riavvio della politica di investimenti da parte delle imprese, supportata dalle misure agevolative/fiscali messe in campo dal Governo.

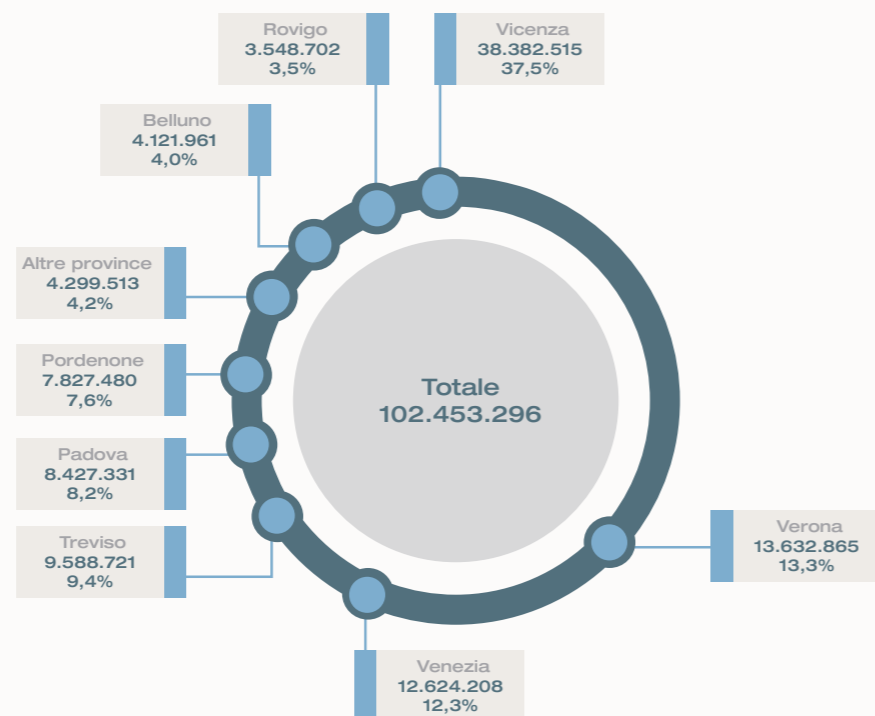
In ogni caso, a partire dai primi mesi dell'anno, Neafidi ha iniziato ad esplorare un'ampia gamma di prodotti, accordi e convenzioni, per poter sviluppare la propria operatività, rimanendo fedele alla propria policy creditizia e all'obiettivo di uno sviluppo equilibrato.

Lo stock di garanzie “lorde” al 31 dicembre 2016 è pari a 102 ml di euro - inclusi gli impegni in essere a fine anno (6 ml di euro) e le garanzie residue relative ad operazioni *Tranched* (13,5 ml di euro).



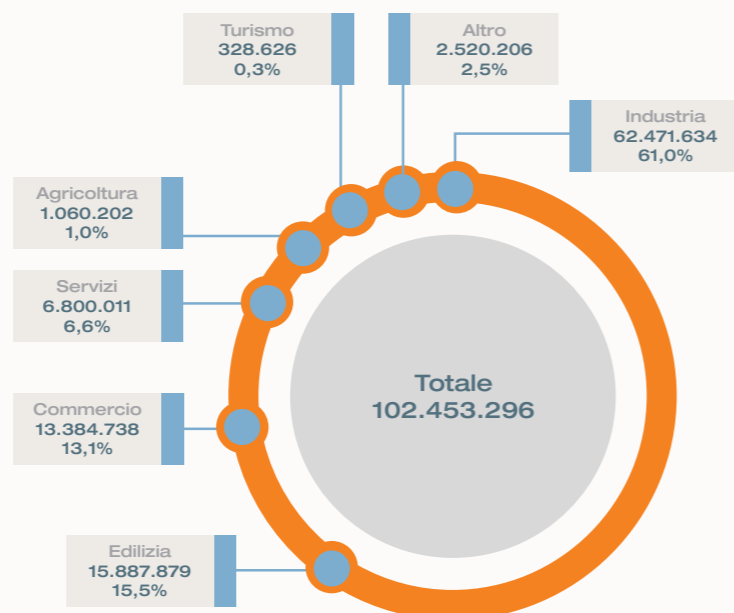
Le tabelle sottostanti indicano la suddivisione dei rischi in essere per provincia, comparto, banca convenzionata e fasce d'importo di garanzia riferita alla singola azienda utilizzatrice.

**GARANZIE IN ESSERE ED IMPEGNI PER PROVINCIA**

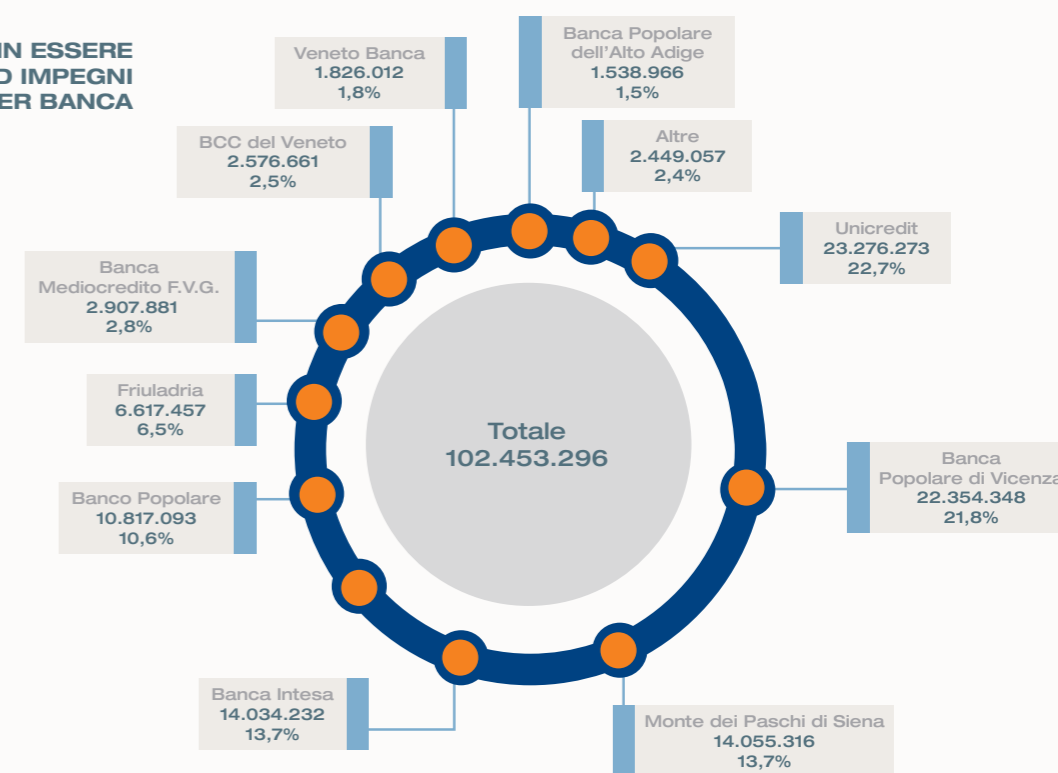


A livello di concentrazione territoriale, permane la predominanza delle esposizioni su Vicenza (37,5%) seppur in calo del 2%, seguita dall'operatività nelle province di Verona (stabile al 13,3%) e Venezia (12,3%, in aumento dell'1%).

**GARANZIE IN ESSERE ED IMPEGNI PER CLASSE MERCEOLOGICA**



**GARANZIE IN ESSERE ED IMPEGNI PER BANCA**



La composizione del portafoglio per comparto evidenzia, com'è ovvio, data la matrice Confindustriale della Società, un'operatività più elevata - seppure in calo del 2,7% - a favore dell'industria, in quanto settore di riferimento, articolato al proprio interno in una ricchissima varietà di settori e con un'ampia differenziazione per quanto riguarda la distribuzione delle garanzie fra le singole categorie economiche.

Cresce del 3% la presenza nel settore del commercio rispetto all'anno precedente, mentre rimane stabile quella nel settore edile.

Marginali gli altri comparti, seppure interessanti ai fini di una possibile azione di sviluppo.

La suddivisione dello stock di garanzie per banca evidenzia che l'operatività è di fatto concentrata su 6 istituti - Unicredit, Banca Popolare di Vicenza, Monte dei Paschi di Siena, Banca Intesa, Banco Popolare e Friuladria - che costituiscono insieme circa il 90% del totale, in sostanziale stabilità rispetto al 2015.

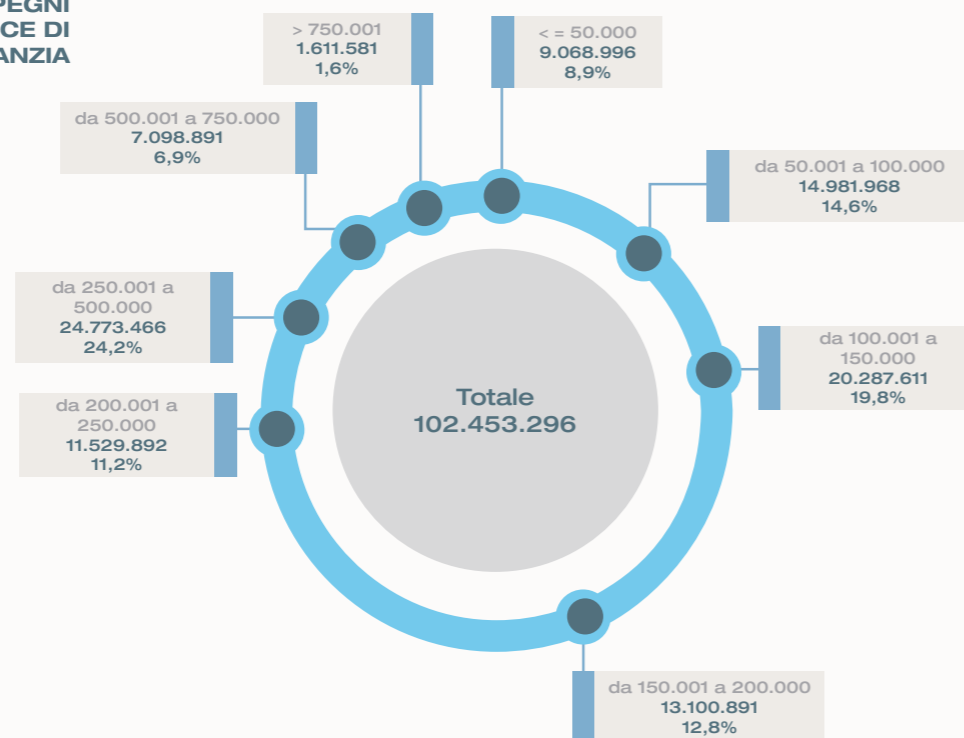
Va tuttavia sottolineato che, a seguito della crisi che ha colpito le Banche venete, si è assistito ad un rallentamento dell'operatività, soprattutto con la Banca Popolare di Vicenza, storico partner di Neafidi, che rimane comunque il secondo istituto per volumi.

Monte dei Paschi di Siena, nonostante le difficoltà rilevate nel corso del 2016, si è confermato un istituto importante per la nostra Società, anche grazie

alle positive relazioni in atto, ulteriormente rafforzate grazie all'operazione *Tranched Cover* realizzata nel corso del 2014.

In crescita Friuladria ed il mondo delle BCC, Banche che stanno ripensando il proprio ruolo di soggetto del "territorio" ampliando il numero e la tipologia di imprese cui rivolgere le azioni di sviluppo.

#### GARANZIE IN ESSERE ED IMPEGNI PER FASCE DI GARANZIA



Con riferimento alle fasce di garanzia per azienda, il 60% delle PMI affidate (568 aziende) rientra nella fascia fino a 100 mila euro (con un peso però del 23,5% sul totale dei rischi), mentre l'85% delle PMI rientra nella fascia fino a 200 mila euro di rischio (con un peso del 56% sul totale del portafoglio).

L'importo della garanzia media per azienda risulta pari a circa 108.000 euro. Si evidenzia la rilevanza della fascia di garanzie comprese fra 250 e 500 mila euro, relativa soprattutto ad aziende con finanziamenti a medio termine, che pesa per il 24,2% dei rischi e riguarda il 7,8% delle PMI garantite.

Si sottolinea inoltre che solo l'1,5% delle PMI beneficia di garanzie "lorde" sopra i 500.000 euro, con un peso dell'8,5% sullo stock complessivo dei rischi della Società al 31 dicembre 2016. Con riferimento all'analisi delle posizioni in bonis definite "*grandi rischi*", va precisato che questa componente è rappresentata da 10 posizioni (7 già presenti nel 2015 e 3 nuove), che per la maggior parte godono della controgaranzia del Fondo di Garanzia per le PMI, di garanzie ipotecarie o di altri strumenti di riduzione e/o riassicurazione del rischio.

A completamento dell'analisi del portafoglio, va ricordato che, nel corso del 2016, si sono chiusi i finanziamenti oggetto di due operazioni di *Tranched Cover* sviluppate dal Raggruppamento Temporaneo di Imprese dei Confidi Veneti, di cui Neafidi era il capofila, in collaborazione con la Finanziaria Veneto Sviluppo. Nel caso del portafoglio condiviso con Unicredit Spa si è giunti anche allo svincolo totale del *cash collateral* mezzanine costituito dai Confidi, in quanto non intaccato da alcuna perdita, essendo le stesse totalmente coperte dallo stanziamento regionale a favore della *Tranche junior*. Con riferimento all'operazione con Monte dei Paschi di Siena si è in fase di definizione del perimetro delle posizioni deteriorate per quantificare, sulla base delle probabilità di recupero, la quota che potrebbe essere addebitata al *cash collateral* mezzanine costituita dal Raggruppamento dei Confidi. Anche in questo caso comunque l'operazione non dovrebbe prevedere il totale assorbimento delle risorse messe a disposizione.

Possiamo pertanto ritenere del tutto soddisfacenti i risultati delle due iniziative, realizzate a valere su un portafoglio di 75 ml di finanziamenti, concessi negli anni 2013/2014 a circa 500 imprese, grazie anche ai fondi stanziati dalla Regione Veneto e gestiti dalla Finanziaria Veneto Sviluppo.

## 2. PROFILI ORGANIZZATIVO, FINANZIARIO, DI RISCHIOSITÀ, DI REDDITIVITÀ, PATRIMONIALE

Si illustra di seguito l'evoluzione in corso per la Società **sotto il profilo organizzativo, finanziario, di rischiosità, di redditività e di solidità patrimoniale**, alla luce dei cambiamenti in atto nel contesto in cui lo stesso opera.

### PROFILO ORGANIZZATIVO

Al fine di conseguire gli obiettivi del Sistema dei Controlli Interni, quali la verifica dell'adeguatezza nonché dell'efficacia e dell'efficienza dei processi, dal 2015 ha preso avvio un Modello organizzativo che prevede l'adozione di numerosi Regolamenti di processo, inquadrati nell'ambito di quattro sistemi:

- sistema organizzativo e di governo societario: processo organizzativo di conformità, processo di governo societario, processo decisionale, processo informativo-direzionale;
- sistema gestionale: processi amministrativi, operativi e produttivi;
- sistema della gestione dei rischi: processi per la misurazione/valutazione dei rischi di primo e di secondo pilastro in ottica attuale, prospettica ed in ipotesi di stress;
- sistema per l'autovalutazione dell'adeguatezza del capitale: processo per la misurazione del capitale in ottica attuale e prospettica e della relativa adeguatezza.

Sui processi aziendali sono previsti i controlli stabiliti dalle disposizioni di vigilanza:

- i controlli di linea. Sono controlli di primo livello e vengono eseguiti dalle singole Unità operative, di supporto e di controllo, per indicare le attività dalle stesse svolte nei processi di propria competenza rispetto alle attività previste dalle disposizioni esterne e/o dalla fonte normativa interna che ha recepito quella esterna;
- i controlli di conformità ed i controlli antiriciclaggio sono controlli di secondo livello. Tali controlli sono volti alla verifica della conformità normativa ed operativa dei processi attraverso il confronto fra le fonti normative interne dei processi con le relative disposizioni esterne (*conformità normativa*), nonché attraverso il confronto fra le attività concretamente svolte negli stessi processi rispetto a quelle previste dalle citate disposizioni (*conformità operativa*);
- i controlli dei rischi di primo e di secondo pilastro ai quali è esposto il Confidi sono controlli di secondo livello e vengono svolti dalla Funzione di Risk Management al fine di verificare che i predetti rischi siano stati rilevati, misurati e valutati secondo quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza;
- l'attività di revisione interna è un controllo di terzo livello. Tale controllo viene svolto da un'Unità distinta da quelle deputate al controllo di conformità e al controllo sulla gestione dei rischi - che verifica l'adeguatezza e l'efficacia dei controlli di primo e di secondo livello e, quindi, del Sistema dei Controlli Interni nel suo complesso.

I processi sono, pertanto, oggetto di controllo da parte di una o più funzioni, ovvero da parte di uno o più Organi aziendali, i quali predispongono i propri Piani di verifica in maniera coordinata, per poter formulare i giudizi di conformità e di adeguatezza sulla base delle risultanze rivenienti dalle verifiche svolte. E' stato inoltre deliberato l'avvio della predisposizione del Modello organizzativo disciplinato nel decreto legislativo 231/2001 in materia di prevenzione dei reati e di responsabilità amministrativa della Società, che si concluderà nel corso del 2017.

L'organico della Società al 31 dicembre 2016 era costituito da 31 dipendenti, di cui 3 dirigenti, 3 quadri e 25 impiegati.

Il tema della struttura organizzativa è stato peraltro al centro dell'attenzione del Consiglio di Amministrazione, per una serie di motivi connessi da un lato all'esigenza di consolidare i risultati conseguiti, dall'altro alla rivisitazione del modello di business e al ruolo strategico della Società.

Il primo punto è stato rafforzare l'Area Commerciale, con l'inserimento di un nuovo Responsabile, in funzione dell'obiettivo di rifocalizzare l'azienda su

crescita e sviluppo, creando, ad integrazione dell'Area Commerciale, una Funzione Marketing finalizzata a gestire la cd "fabbrica prodotti", per dedicare la giusta attenzione da un lato ad una migliore conoscenza del mercato e dei competitor e dall'altro a tutte le possibili opportunità da offrire ai soci.

L'altro passaggio chiave è stato ridefinire - in questo caso ricorrendo ad una collaborazione esterna - la gestione delle tematiche connesse alle Risorse umane, nella consapevolezza che la ricchezza di un Confidi risiede, come per tutte le imprese, ancor più se di piccola dimensione, solo in parte nel patrimonio monetario e in misura invece decisamente importante nella qualità delle persone che vi operano. Valori come la passione, l'immedesimarsi nella *mission* dell'azienda, la profonda conoscenza del mercato delle PMI e delle tematiche finanziarie a misura di piccola impresa, maturate in anni di relazioni professionali ed umane con il sistema industriale del territorio, rappresentano infatti un patrimonio importantissimo, da preservare e far crescere ulteriormente, anche grazie ad un sistema di valutazione ed incentivazione, strutturato in base a criteri di giusta proporzionalità rispetto alla complessità e agli obiettivi della Società.

Si è inoltre definito un semplice sistema di Pianificazione e Controllo di gestione, all'interno dell'Area Amministrazione, per rafforzare la consapevolezza - sia della struttura che della Governance - dell'andamento quantitativo e qualitativo delle variabili aziendali.

Infine si è lungamente discusso - anche tramite gruppi di lavoro costituiti *ad hoc* per approfondire questa tematica all'interno del Consiglio - sul modello più efficace ed efficiente per adottare un approccio più evoluto nell'ambito dell'*asset allocation*, in una fase in cui i mercati finanziari non consentono più una gestione degli attivi che si limiti al reinvestimento ciclico, a scadenza, delle risorse aziendali in titoli di Stato, ma richiedono competenze specifiche, monitoraggio quotidiano e rapidità nelle scelte.

### PROFILO FINANZIARIO

La struttura finanziaria esaminata nel suo insieme evidenzia, rispetto all'esercizio precedente, una riduzione del Totale Attivo pari a 3,3 ml di euro.

Attivo	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni
<b>Cassa e disponibilità liquide</b>	192	610	(418)
<b>Attività finanziarie disponibili per la vendita</b>	82.278.582	96.458.946	(14.180.364)
<b>Crediti</b>	33.632.011	22.651.745	10.980.266
<b>Attività materiali</b>	28.438	42.037	(13.599)
<b>Attività immateriali</b>	4.900		4.900
<b>Attività fiscali</b>	73.974	126.487	(52.513)
<b>Altre attività</b>	195.166	222.069	(26.903)
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>116.213.263</b>	<b>119.501.894</b>	<b>(3.288.631)</b>

Passivo	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni
<b>Debiti</b>	13.122.389	10.533.925	2.588.464
<b>Passività fiscali</b>	46.553	49.091	(2.538)
<b>Altre passività</b>	29.326.511	31.631.595	(2.305.084)
<b>Trattamento di fine rapporto del personale</b>	1.065.300	1.026.600	38.700
<b>Patrimonio netto</b>	72.652.510	76.260.683	(3.608.173)
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>116.213.263</b>	<b>119.501.894</b>	<b>(3.288.631)</b>

Come riportato nei seguenti prospetti, le attività finanziarie disponibili per la vendita sono diminuite per effetto di due fattori: da un lato la vendita e il rimborso di titoli di Stato o di altri emittenti (BEI), dall'altro il calo del prezzo dei titoli nel corso del 2016 rispetto al 31 dicembre 2015.

La liquidità generatasi dalla vendita/rimborso dei titoli è stata in parte utilizzata per acquistare ulteriori titoli e in parte depositata in conto corrente presso primarie Banche.

I Crediti verso le Banche, al netto dei pagamenti di posizioni a sofferenza, sono aumentati di 5,7 ml di euro, per effetto di rimborsi più cospicui e rapidi da parte del Fondo di Garanzia per le PMI, dello svincolo delle risorse appostate nel *cash collateral mezzanine* relativo alla *Tranched Cover* con Unicredit Spa e della vendita dei titoli.

Inoltre, a ottobre 2016, è stato sottoscritto con una primaria società un accordo di Gestione Patrimoniale per 10 ml di euro, secondo la policy deliberata dal Consiglio di Amministrazione. Al 31 dicembre 2016 tali somme erano state

quasi interamente investite, tranne una parte minoritaria (circa 3,3 ml di euro), ancora in fase di collocamento e allocata tra i "Crediti verso enti finanziari".

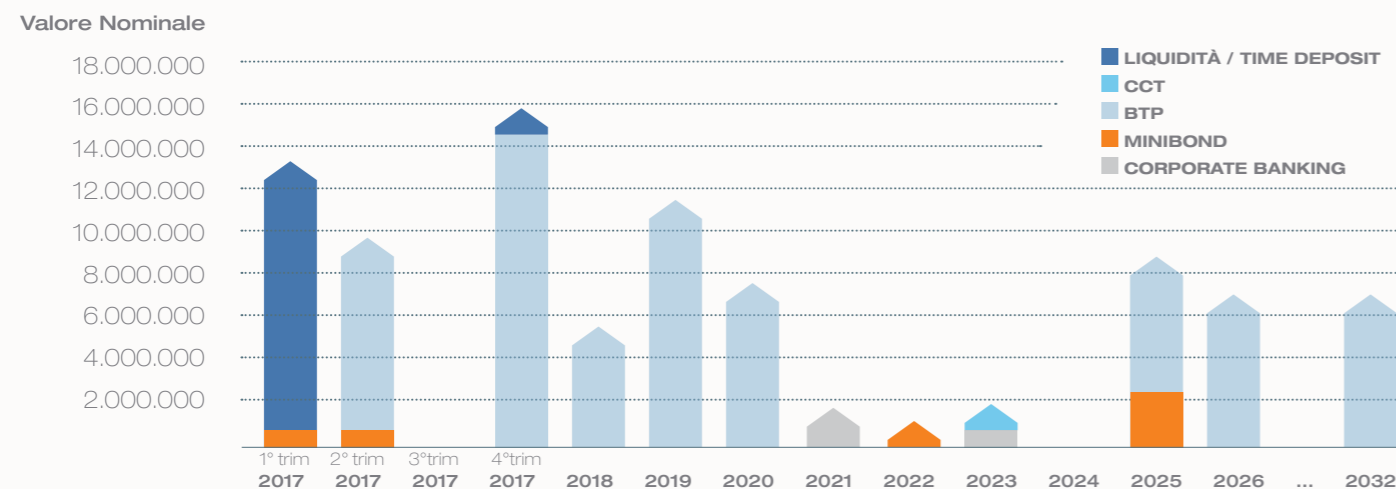
La Società ha anche sottoscritto dei Minibond (circa 0,5 ml di euro) e quote di un Fondo dedicato al mercato dei Minibond (0,5 ml di euro già sottoscritti e 0,5 ml di euro non ancora richiamati).

La parte preponderante degli attivi risulta in ogni caso ancora investita in titoli di Stato a tasso fisso o misto, in buona parte in scadenza entro il 2018 e con flussi cedolari estremamente interessanti.

Titoli ripartiti per Portafoglio contabile	31.12.2016	31.12.2015	Composizione %		Variazioni
			31.12.2016	31.12.2015	
<b>Attività finanziarie disponibili per la vendita</b>	82.278.582	96.458.946	83,2%	92,8%	(14.180.364)
<b>Crediti verso banche</b>	13.215.411	7.480.383	13,4%	7,2%	5.735.028
<b>Crediti verso enti finanziari</b>	3.389.846	-	3,4%	-	3.389.846
<b>Totale</b>	<b>98.883.839</b>	<b>103.939.329</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>(5.055.490)</b>

Si riporta di seguito un dettaglio della composizione dei titoli e della liquidità presso le Banche o Enti finanziari, ad esclusione delle partecipazioni.

Portafoglio	Valore di bilancio		Composizione %		Variazioni
	31.12.2016	31.12.2015	31.12.2016	31.12.2015	
<b>Liquidità/Certificati/Time Deposit</b>	13.215.411	7.480.383	13,4%	7,2%	5.735.028
<b>Crediti verso enti finanziari</b>	3.389.846	-	3,4%	-	3.389.846
<b>CCT/BTP o altri Emittenti Pubblici</b>	72.012.350	87.537.104	72,9%	84,2%	(15.524.754)
<b>BEI</b>	-	5.943.003	-	5,7%	(5.943.003)
<b>Obbligazioni corporate</b>	2.111.242	-	2,1%	-	2.111.242
<b>Obbligazioni bancarie/assicurative/finanziarie</b>	8.124.990	2.948.839	8,2%	2,9%	5.176.151
<b>Totale</b>	<b>98.853.839</b>	<b>103.909.329</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>(5.055.490)</b>



**PROFILO DI RISCHIOSITÀ DEI CREDITI DI FIRMA**

La concessione di garanzie collettive è stata, nel 2016, l'unica attività svolta dalla Società, anche se, soprattutto negli ultimi mesi dell'anno, si è lavorato intensamente per definire possibili ambiti da affiancare alla prestazione mutualistica dei crediti di firma.

*Crediti di firma (garanzie rilasciate): composizione, rettifiche di valore ed indicatori di copertura*

Garanzie rilasciate e rettifiche di valore	Garanzie rilasciate lorde			Rettifiche di valore		
	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni
<b>Garanzie "in bonis"</b>	<b>56.427.349</b>	<b>65.714.160</b>	<b>(9.286.811)</b>	<b>2.985.278</b>	<b>3.578.234</b>	<b>(592.956)</b>
Esposizioni scadute deteriorate	9.341	138.877	(129.536)	776	31.252	(30.476)
Inadempienze probabili	3.016.722	5.136.622	(2.119.900)	1.374.817	2.505.395	(1.130.578)
Sofferenze	23.427.941	28.523.180	(5.095.239)	16.454.125	16.812.517	(358.392)
<b>Garanzie "deteriorate"</b>	<b>26.454.004</b>	<b>33.798.679</b>	<b>(7.344.674)</b>	<b>17.829.718</b>	<b>19.349.164</b>	<b>(1.519.446)</b>
<b>Totale garanzie "ordinarie"</b>	<b>82.881.353</b>	<b>99.512.839</b>	<b>(16.631.485)</b>	<b>20.814.996</b>	<b>22.927.398</b>	<b>(2.112.402)</b>
<b>Garanzie con Fondi Monetari (TC e segmentate)</b>	<b>13.545.243</b>	<b>32.189.451</b>	<b>(18.644.208)</b>			
<b>Impegni</b>	<b>6.026.700</b>	<b>5.227.000</b>	<b>799.700</b>			
<b>Totale garanzie</b>	<b>102.453.296</b>	<b>136.929.290</b>	<b>(34.475.994)</b>			

Nel complesso le garanzie in bonis (escluse le *Tranched Cover* e operazioni assimilate) si sono ridotte, per i motivi ampiamente illustrati nella presente Relazione, del 14% rispetto all'esercizio precedente, ma si è registrata una contrazione più che proporzionale (22%) nello stock del deteriorato.

Composizione

Con riferimento alle garanzie in bonis la rilevante riduzione delle garanzie è legata soprattutto all'ammortamento dello stock in essere.

Per quanto concerne invece le garanzie deteriorate, la consistente variazione è motivata da:

- conferma del trend di limitati ingressi a sofferenza e ad inadempienza probabile nell'esercizio;
- passaggio di crediti di firma a sofferenze di cassa;
- estinzione di alcune posizioni per rientro integrale o liberazione della garanzia da parte delle Banche.

Rettifiche di valore

Le rettifiche di valore iscritte in bilancio sono passate complessivamente da 22,9 ml a 20,8 ml di euro e sono rappresentate da due componenti:

- le rettifiche relative alle esposizioni "in bonis" e "scadute deteriorate", oggetto di accantonamento generico, che si sono ridotte da 3,6 ml a 3 ml di euro, a seguito della flessione registrata dallo stock delle garanzie, ferma la percentuale di accantonamento adottata nell'esercizio precedente e determinata dalla policy aziendale;
- le rettifiche e riprese specifiche, pari a 17,8 ml di euro, riguardanti le posizioni classificate come "inadempienze probabili" e "sofferenze", oggetto di accantonamenti specifici disciplinati da una policy adottata dal Consiglio. Tale componente si è ridotta da 19,3 ml di euro a 17,8 ml di euro soprattutto per effetto del pagamento di posizioni deteriorate, che riducono il valore dei crediti di firma generando crediti per cassa.

Indicatori di copertura (coverage ratio)

Il tasso di copertura delle garanzie "in bonis", escluse le garanzie a valere su Fondi Monetari/Tranched Cover, è pari al 5,3%.

Il tasso di copertura delle garanzie "deteriorate", tenendo conto delle dinamiche descritte con riferimento alle garanzie a valere su Fondi Monetari/Tranched Cover, è passato dal 57,2% al 67,4%.

A tale riguardo è necessario precisare che, considerato l'effetto delle controgaranzie ottenute dal Fondo di Garanzia per le PMI, il tasso di copertura effettivo sulle garanzie deteriorate è pari all'85,2%.

Alla luce delle vicende avvenute nel corso del 2016 al primo operatore per dimensione nel mercato della garanzia collettiva, non si può non soffermarsi su alcune considerazioni che riguardano l'efficacia di tale strumento di mitigazione del rischio, tema su cui ha posto un focus particolare anche l'Autorità di Vigilanza, richiedendo ai Confidi una specifica relazione al riguardo. Neafidi si è dotata da tempo di una struttura dedicata, costituita da personale dipendente, essendo stata uno dei primi utilizzatori del Fondo, fin dagli esordi operativi dello stesso e ha adottato una serie di importanti presidi per ridurre

il rischio residuo, connesso alla possibile inefficacia delle controgaranzie ottenute.

### PROFILO DI RISCHIOSITÀ DEI CREDITI PER CASSA

Crediti clientela per cassa per categorie di rischio	Crediti per cassa			Rettifiche di valore		
	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni
<b>Sofferenze</b>	32.107.034	28.454.301	3.652.733	15.482.432	14.009.687	1.472.745

I crediti per cassa verso la clientela sono rappresentati principalmente dai residui crediti "in sofferenza" derivanti dalle escussioni e liquidazioni di crediti di firma.

*Crediti per cassa: composizione rettifiche di valore ed indicatori di copertura*  
 Lo stock delle sofferenze pagate al 31 dicembre 2016 ha registrato una crescita del 12,8% rispetto a quello in essere al 31 dicembre 2015.

Si è proceduto infatti ad effettuare numerosi pagamenti, anche relativi a garanzie sussidiarie, privilegiando le posizioni controgarantite o rilasciate a valere su fondi pubblici.

Le rettifiche di valore iscritte in bilancio sui crediti deteriorati per cassa ammontano quindi a 15,5 ml di euro, rispetto all'importo di 14 ml di euro dell'esercizio precedente.

Il tasso di copertura dei crediti per cassa deteriorati è rimasto invariato al 48%, senza considerare, anche in questo caso, le controgaranzie ottenute, il cui effetto porterebbe il tasso di copertura all'83,5%.

### PROFILO DI REDDITIVITÀ

Il Conto Economico del 2016, di seguito riportato, chiude con un utile di euro 72.089.

Di seguito un commento all'evoluzione delle principali voci dello stesso.

Processo Economico	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni
<b>Margine di interesse</b>	2.133.546	2.553.248	(419.702)
<b>Commissioni nette</b>	1.416.591	1.625.827	(209.236)
<b>Utile/perdita da cessione o riacquisto di attività finanziarie</b>	1.311.144	46.451	1.264.693
<b>Margine di intermediazione operatività caratteristica</b>	<b>4.861.281</b>	<b>4.225.526</b>	<b>635.755</b>
<b>Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e garanzie</b>	(1.756.750)	(1.371.663)	(385.087)
<b>Margine di intermediazione rettificato operatività caratteristica</b>	<b>3.104.531</b>	<b>2.853.863</b>	<b>250.668</b>
<b>Spese amministrative</b>	(3.231.505)	(3.107.321)	(124.184)
<b>Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali</b>	(18.903)	(23.082)	4.179
<b>Altri proventi ed oneri di gestione</b>	264.519	1.113.586	(849.067)
<b>Utili (Perdite) dell'attività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>118.642</b>	<b>837.046</b>	<b>(718.404)</b>
<b>Imposte sul reddito</b>	(46.553)	(49.091)	2.538
<b>Utile di esercizio</b>	<b>72.089</b>	<b>787.955</b>	<b>(715.866)</b>

#### MARGINE DI INTERMEDIAZIONE

È passato a 4,8 ml di euro, con un aumento del 15% rispetto al 2015, per effetto di un mix di fattori di natura in parte commissionale e in parte finanziaria.

In particolare, rispetto all'esercizio precedente, si è registrata:

- una diminuzione del margine di interesse del 16,4%, per effetto dell'andamento dei tassi di mercato;
- una diminuzione delle commissioni nette del 12,9%, risultante dal mix di due componenti: una (in calo) connessa alle garanzie "in ammortamento" e l'altra (in aumento) riguardante le commissioni relative alle delibere 2016;
- un risultato netto di 1,3 ml di euro, generato dalla vendita di alcuni titoli di Stato a lunga scadenza, avvenuta nel periodo che ha preceduto la Brexit e il Referendum italiano.

#### RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO CREDITI E GARANZIE

La posta si riferisce:

- a posizioni passate a inadempienza probabile o sofferenza nel corso dell'anno;
- alle modifiche apportate nel corso dell'esercizio alle valutazioni specifiche effettuate sulle posizioni classificate come inadempienze probabili e



- sofferenze;
- all'accantonamento riguardante lo stock di garanzie su posizioni in bonis e scadute al 31 dicembre, in considerazione di parametri basati su dati storici e dell'andamento del mercato.

Per far fronte al rischio di credito, mitigandone il più possibile l'impatto, si è mantenuta, anche nel corso del 2016, un'attenta politica di gestione del portafoglio, volta ad assicurare:

- un regolare e costante ricorso a controgaranzie e riassicurazioni;
- il rafforzamento dei presidi volti a salvaguardare la certezza degli strumenti di mitigazione nell'ambito delle convenzioni bancarie;
- il mantenimento di una certa granularità del portafoglio, grazie ad un importo medio delle garanzie limitato (108.000 euro per azienda).

Nel corso del 2016, con lo svincolo totale del *cash collateral mezzanine* da parte di Unicredit a valere sull'operazione *Tranched Cover*, è stata rilevata una ripresa di valore di portafoglio di 816.865 euro per il rilascio degli accantonamenti effettuati nel bilancio 2014.

Per quanto riguarda invece l'operazione *Tranched Cover* con Monte dei Paschi, anch'essa interamente accantonata nel bilancio 2014, è in fase di definizione il perimetro delle posizioni deteriorate: si presume comunque che anche per questa operazione si possa rilevare una ripresa di valore nel corso del 2017.

#### **SPESE AMMINISTRATIVE**

La voce ha risentito di alcune spese "straordinarie" connesse all'incarico, affidato ad una primaria società di consulenza, di guidare una verifica interna - che ha comportato il coinvolgimento sia della Direzione Generale che del Consiglio di Amministrazione - sui possibili percorsi evolutivi per Neafidi, partendo da un'analisi di contesto e di mercato, per una ridefinizione degli indirizzi strategici aziendali.

Per il resto, la componente delle spese amministrative è sostanzialmente stabile e da tempo oggetto di attenta valutazione e razionalizzazione da parte del Consiglio di Amministrazione, con lo scopo di individuare tutte le possibili opzioni che ne consentano una contrazione, senza incorrere nel venir meno dei presidi essenziali ad un intermediario finanziario vigilato.

#### **ALTRI PROVENTI DI GESTIONE**

Tale voce sta assumendo importanza sempre più marginale rispetto al passato e, anche per quest'anno, ha riguardato principalmente i contributi delle Camere di Commercio (0,23 ml di euro).

### **PROFILO PATRIMONIALE**

#### **PATRIMONIO AZIENDALE: COMPOSIZIONE ED EVOLUZIONE**

Il Patrimonio Netto risulta costituito dal capitale versato dai soci e dalle riserve

rivenienti dai risultati gestionali degli esercizi precedenti, nonché dall'utile dell'esercizio 2016.

La composizione e l'evoluzione del Patrimonio Netto è riportata nel prospetto che segue.

Patrimonio aziendale	31.12.2016	31.12.2015	Composizione %		Variazioni
			31.12.2016	31.12.2015	
<b>Capitale</b>	18.618.300	19.164.300	25,6%	25,1%	(546.000)
<b>Riserve</b>	52.933.481	51.620.819	72,9%	67,7%	1.312.662
<b>Riserve da valutazione</b>	1.028.640	4.687.609	1,4%	6,2%	(3.658.969)
<b>Utile (Perdita) di esercizio</b>	72.089	787.955	0,1%	1,0%	(715.866)
<b>Totale Patrimonio</b>	<b>72.652.510</b>	<b>76.260.683</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>(3.608.173)</b>

Il Capitale Sociale è diminuito a seguito dell'esclusione/recesso di soci per circa 0,5 ml di euro.

Al riguardo si ritiene importante precisare che la componente più rilevante di tale riduzione è rappresentata non tanto dalle richieste di recesso formulate dai soci, quanto dall'esclusione di quei soci che perdono nel tempo i requisiti per poter continuare a far parte della Società e che vengono individuati tramite una verifica svolta con cadenza annuale, al fine di mantenere il più possibile aggiornati sia il Libro dei Soci che la "rappresentazione" della base sociale. Per effetto di tale controllo - e conseguente esclusione di soci - viene incrementata la voce "Riserva da recesso soci", che fa parte dei Fondi Propri della Società.

Riguardo alla composizione della base societaria, i soci sono passati da 4.505 a 4.404 (di cui 945 affidati) e detengono complessivamente n. 62.061 azioni, del valore nominale di 300 euro ciascuna, mentre la Società non detiene azioni proprie.

Con particolare riferimento alle prescrizioni dell'art. 2528 del Codice Civile, si sottolinea che l'ammissione dei nuovi soci nel corso dell'esercizio è avvenuta secondo quanto previsto dallo Statuto sociale.

#### **RISCHI ED ADEGUATEZZA PATRIMONIALE**

Gli obiettivi e le politiche della Società in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi e di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale sono esposti in dettaglio, in termini sia qualitativi che quantitativi, nella parte "D" della Nota Integrativa.

La gestione dei rischi, la verifica dell'adeguatezza dei Fondi Propri di coprire gli stessi rischi e l'informativa da fornire al pubblico sono disciplinate dalle disposizioni di vigilanza prudenziale per gli Intermediari Finanziari. Tale normativa è articolata in tre pilastri, che riguardano:



- a) **i requisiti patrimoniali (primo pilastro)**, ossia i coefficienti patrimoniali obbligatori di vigilanza, che configurano la dotazione minima di capitale che ogni Intermediario deve possedere per fronteggiare i rischi tipici dell'attività finanziaria;
- b) **il processo di controllo prudenziale (secondo pilastro)**, ossia il Sistema di Controlli Interni di cui ciascun Intermediario deve disporre per assicurare, in un contesto di adeguatezza organizzativa, la misurazione di tutti i rischi rilevanti e la valutazione della relativa adeguatezza patrimoniale - attuale, prospettica e in ipotesi di stress - a fronte dei rischi stessi (cosiddetto "Internal Capital Adequacy Assessment Process" - ICAAP), nonché i controlli esterni che l'Autorità di Vigilanza esercita su stabilità, efficienza, sana e prudente gestione degli Intermediari;
- c) **l'informativa al pubblico (terzo pilastro)**, ossia gli obblighi informativi pubblici che ogni Intermediario è chiamato ad assolvere in materia di adeguatezza patrimoniale, esposizione ai rischi e relativi sistemi di identificazione, gestione e misurazione degli stessi.

Nell'ambito del primo pilastro la Società adotta i metodi standard o di base consentiti dalle richiamate normative e in particolare:

- il "metodo standardizzato" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di credito;
- il "metodo base" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio operativo.

Per quanto riguarda i rischi di mercato si rileva che ad oggi la Società non detiene un portafoglio di negoziazione che la obblighi a calcolare i suddetti rischi.

Nell'ambito del secondo pilastro la Società adotta i metodi semplificati indicati dalle predette disposizioni oltre che ad approcci valutativi e gestionali per quelli che sono i rischi qualitativi non quantificabili.

Per la misurazione dei rischi di primo pilastro e per la misurazione dei rischi complessivi, nonché per la quantificazione dei Fondi Propri, la Società ha adottato appositi Regolamenti aziendali che disciplinano le attività da porre in essere al riguardo.

Dal confronto fra rischi complessivi (capitale interno complessivo) e Fondi Propri (capitale complessivo) si perviene alla valutazione dell'adeguatezza, ovvero della capacità del patrimonio di coprire i rischi.

Periodicamente, con cadenza infrannuale, oltre che in occasione del Resoconto annuale richiesto dalla normativa di vigilanza, viene valutata l'adeguatezza del capitale complessivo in ordine alla copertura del capitale interno complessivo.

Nel corso dell'esercizio 2016 tale valutazione è stata completata con esito favorevole: il capitale complessivo è risultato di gran lunga superiore rispetto al requisito minimo di vigilanza.

Altri indicatori patrimoniali	2016*	2015*
Patrimonio Netto / Garanzie in essere ed impegni	81,72%	72,81%
Fondi propri / Garanzie in essere ed impegni	68,74%	59,97%

\* (calcolati senza considerare le esposizioni relative ad operazioni Trunched Cover o a valere su Fondi Monetari)

## PRINCIPALI RISCHI CUI LA SOCIETÀ È ESPOSTA

Dei principali rischi cui la Società è esposta si tratta ampiamente nel Resoconto ICAAP.

Se ne riporta in ogni caso l'elenco, sottolineando che obiettivo della Società è che la cultura della conoscenza, della misurazione e del presidio del rischio si rafforzi sempre più, divenendo patrimonio comune sia della struttura che dell'Organo amministrativo:

- rischio strategico:** considerato uno dei rischi principali a cui la Società è esposta, è cresciuto in maniera rilevante negli ultimi anni. Se dal punto di vista dell'adeguatezza patrimoniale, infatti, la Società non è esposta a rischi nel breve-medio periodo, attualmente, la capacità di mantenere un'adeguata operatività e redditività risulta essere certamente la principale criticità;
- rischio di credito:** con riferimento a questa tipologia di rischio, la Società, oltre a valutarne periodicamente l'ammontare, continua una gestione pro-attiva mirata alla mitigazione dello stesso. In particolare, nel corso dell'anno si sono svolte:
  - attività di rafforzamento del monitoraggio, al fine di intercettare più tempestivamente situazioni di peggioramento della rischiosità delle imprese garantite;
  - attività finalizzate alla continua ricerca di tecniche di mitigazione del rischio anche alternative al Fondo di Garanzia per le PMI. Nel 2016, infatti, la Società ha firmato l'accordo con il Fondo Europeo per gli Investimenti per l'attivazione delle risorse comunitarie COSME, che contro-garantiranno al 50% le operazioni di finanziamento ammissibili alla misura, seppure con un "cap" del 5%.

Infine, nel corso dell'esercizio, la Società si è dotata di una specifica policy finalizzata a migliorare la gestione del rischio di credito;

- rischio operativo: rischio non sottovalutabile in Intermediari di modeste dimensioni, dove permangono alcuni processi manuali. Inoltre la gestione delle controgaranzie espone più di altre a tale rischio, che in ogni caso è adeguatamente presidiato attraverso l'applicazione di consolidate procedure operative e mediante la struttura del Sistema dei Controlli Interni;
- rischio di liquidità: conseguente alla sempre maggior diffusione di garanzie a prima richiesta, anche se considerabile ancora marginale alla luce dei numeri espressi dalla Società. In ogni caso il rischio di liquidità viene continuamente monitorato e presidiato tramite un'attenta gestione della tesoreria e delle attività finanziarie detenute;
- rischio di tasso: è originato dalla possibilità che si verifichi una variazione avversa tra le poste dell'Attivo e del Passivo in ordine a rendimenti e quotazioni delle stesse; risente dell'andamento dei mercati finanziari e influenza la formulazione di previsioni sul margine di interesse prospettico. La Società non ha forme di debito e quindi non è esposta ad oscillazioni di poste passive; di contro la gestione finanziaria e la redditività dell'Attivo risultano essere certamente elementi fondamentali per la marginalità della Società, ed è quindi fondamentale un attento monitoraggio del contesto macro economico ed una conseguente politica d'investimento;
- rischio residuo: connesso alla possibile inefficacia degli strumenti di mitigazione attivati in ordine all'assunzione del rischio di credito; a tale riguardo, la Società monitora nel continuo la validità delle controgaranzie ricevute e, anche nel corso dell'ultimo anno, non si segnalano elementi preoccupanti relativi ai casi di inefficacia e/o decadenza delle controgaranzie ricevute;
- rischio di concentrazione: è rappresentato da un'eccessiva assunzione del rischio di credito nei confronti di un'unica controparte. La Società, sia in ordine alla dimensione, rispettando i limiti di assunzione dei grandi rischi, sia in ordine alla distribuzione, non risulta esposta in modo significativo a questa tipologia di rischio.

La Società ha riservato, inoltre, fin dalla sua costituzione, una particolare attenzione anche alla gestione dei cosiddetti "rischi puri", continuando ad agire sulla prevenzione dei danni, trasferendo al mercato assicurativo i rischi non assumibili in proprio e valutando nel continuo, attraverso annuali verifiche sul mercato assicurativo, la competitività di costo del programma assicurativo in vigore.

Questa cultura aziendale, nonché l'esiguo numero di sinistri avvenuti nel corso degli anni, hanno consentito di mantenere con gli assicuratori accordi e convenzioni preferenziali attinenti alle polizze Property, Liability e Benefit.

### PROGETTO DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI

Il Consiglio di Amministrazione propone di destinare l'utile di esercizio, pari a 72.088,82 euro, arrotondato in bilancio a 72.089 euro, nel seguente modo:

- il 30% alla "Riserva legale" per 21.626,65 euro;
- il rimanente agli "Avanzi di esercizi precedenti" per 50.462,17 euro.

Infine il Consiglio di Amministrazione chiede all'Assemblea di ratificare l'adeguamento - effettuato nel bilancio al 31 dicembre 2016 - della voce "Altre Riserve - Riserve indisponibili" a 10.344.127 euro, mediante imputazione di 357.510 euro alla voce "Avanzi di esercizi precedenti", per allineare l'ammontare delle Riserve indisponibili agli importi vincolati nelle specifiche poste dell'Attivo patrimoniale.

### FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non si evidenziano fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio che non siano stati considerati nel bilancio della Società.

### ALTRE INFORMAZIONI

#### SOCIETÀ CONTROLLATE E COLLEGATE

La Società non detiene partecipazioni in società controllate e collegate.

#### PRIVACY

Si precisa che in applicazione dell'art. 45, comma 1, lettera c), del D.L. 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla Legge 4 aprile 2012 n. 35, la Società non è più tenuta alla redazione e all'aggiornamento del Documento Programmatico sulla Sicurezza, pur avendo adottato i necessari presidi.

#### MUTUALITÀ PREVALENTE

Si ribadisce, il carattere di mutualità prevalente della nostra cooperativa, in quanto:

- la stessa opera senza fini di lucro esclusivamente nei confronti dei soci per favorire l'accesso al credito. Pertanto l'ammontare dei ricavi rappresentati dai corrispettivi delle prestazioni di garanzia è integralmente

riferito ad attività svolte nei confronti dei soci;

- nel corso del 2016, come previsto dallo Statuto sociale all'art. 20, la Società ha operato conformemente all'art. 2514 codice civile, relativamente al divieto di distribuzione di avanzi e utili di esercizio o di ogni altro corrispettivo o dividendo sotto qualsiasi forma o modalità, divieto esteso anche alla distribuzione di riserve o fondi;
- lo Statuto sociale, agli artt. 20 e 41, prevede che in caso di scioglimento della Società il patrimonio residuo di liquidazione venga devoluto al Fondo Interconsortile di Garanzia al quale la Società aderisce, o in mancanza, al Fondo di Garanzia per le PMI di cui al comma 25 dell'ex art. 13 del D.L. 269/03.

Nel corso dell'esercizio non sono stati emessi strumenti finanziari e in ogni caso lo Statuto sociale, all'art. 16, stabilisce il divieto di remunerare gli stessi in misura superiore a quanto previsto dalla normativa che disciplina le cooperative a mutualità prevalente.

Si ricorda che la Società è stata regolarmente sottoposta a revisione ordinaria nel novembre 2016 da parte della Confederazione Cooperative Italiane, che ha verificato il mantenimento dei requisiti mutualistici e ha concluso il verbale positivamente, con il rilascio dell'attestato di revisione.

#### **MODIFICHE STATUTARIE**

Nel mese di ottobre 2016, secondo quanto previsto dall'art. 32 dello Statuto sociale, si è provveduto ad adeguare lo Statuto vigente alla disciplina di cui al Decreto Legislativo n. 141/2010, alla Circolare della Banca d'Italia n. 288 del 3 aprile 2015, nonché a una comunicazione pervenutaci da Banca d'Italia. Di conseguenza sono stati modificati gli articoli inerenti il recesso e l'esclusione del socio, il trasferimento e il rimborso delle azioni e di altri strumenti finanziari.

#### **RECLAMI**

Il tema dei reclami è costantemente all'attenzione della Direzione Generale e del Consiglio di Amministrazione in quanto elemento cardine per eliminare le aree di criticità nel rapporto con i soci e per cogliere elementi di miglioramento. Il rispetto delle norme e la correttezza negli affari costituiscono, del resto, elementi fondamentali nello svolgimento dell'attività della Società, che per sua natura deve essere fondata sulla fiducia, anche al fine di favorire l'attenuazione dei rischi legali e di reputazione, concorrendo alla sana e prudente gestione nel suo complesso.

Per tale ragione, il rapporto con i soci costituisce un profilo centrale nella definizione dell'organizzazione aziendale e delle politiche commerciali senza trascurare, tuttavia, eventuali rapporti con i non soci, nell'ambito delle attività con questi ultimi consentite.

Durante il 2016, non è stato contestato a Neafidi S.c.p.a. in forma scritta (ad es. lettera, fax, e-mail) nessun comportamento, nemmeno omissivo.

#### **INFORMATIVA AL PUBBLICO**

Le informative del "terzo pilastro" vengono aggiornate con periodicità annuale e saranno pubblicate nel sito internet di Neafidi ([www.neafidi.it](http://www.neafidi.it)). L'ultima informativa pubblicata e disponibile, come prescritto dalla normativa di vigilanza, risulta quella riferita all'esercizio 2015.

Nei termini consentiti la stessa verrà aggiornata con riferimento all'esercizio 2016.

Vicenza, 23 marzo 2017

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione  
**Alessandro Bocchese**

## Stato patrimoniale

	Voci dell'attivo	31/12/2016	31/12/2015
10.	Cassa e disponibilità liquide	192	610
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	82.278.582	96.458.946
60.	Crediti	33.632.011	22.651.745
100.	Attività materiali	28.438	42.037
110.	Attività immateriali	4.900	
120.	Attività fiscali:		
	a) correnti	73.974	126.487
140.	Altre attività	195.166	222.069
	<b>Totale Attivo</b>	<b>116.213.263</b>	<b>119.501.894</b>
Voci del Passivo e del Patrimonio Netto			
10.	Debiti	13.122.389	10.533.925
70.	Passività fiscali:		
	a) correnti	46.553	49.091
90.	Altre passività	29.326.511	31.631.595
100.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.065.300	1.026.600
120.	Capitale	18.618.300	19.164.300
160.	Riserve	52.933.481	51.620.819
170.	Riserve da valutazione	1.028.640	4.687.609
180.	Utile (Perdita) d'esercizio	72.089	787.955
	<b>Totale Passivo e Patrimonio Netto</b>	<b>116.213.263</b>	<b>119.501.894</b>

## Conto economico

	Voci	31/12/2016	31/12/2015
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	2.133.546	2.553.248
20.	Interessi passivi e oneri assimilati		
	<b>Margine di interesse</b>	<b>2.133.546</b>	<b>2.553.248</b>
30.	Commissioni attive	1.607.632	1.827.006
40.	Commissioni passive	(191.041)	(201.179)
	<b>Commissioni nette</b>	<b>1.416.591</b>	<b>1.625.827</b>
90.	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:		
	a) attività finanziarie	1.311.144	46.451
	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>4.861.281</b>	<b>4.225.526</b>
100.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:		
	a) attività finanziarie	22.522	(598.420)
	b) altre operazioni finanziarie	(1.779.272)	(773.243)
110.	Spese amministrative:		
	a) spese per il personale	(2.089.000)	(2.126.019)
	b) altre spese amministrative	(1.142.505)	(981.302)
120.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(18.459)	(21.344)
130.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(444)	(1.738)
150.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		
160.	Altri proventi e oneri di gestione	264.519	1.113.586
	<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>118.642</b>	<b>837.046</b>
	<b>Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>118.642</b>	<b>837.046</b>
190.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(46.553)	(49.091)
	<b>Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte</b>	<b>72.089</b>	<b>787.955</b>
	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>72.089</b>	<b>787.955</b>

## Prospetto della redditività complessiva

	Voci	31/12/2016	31/12/2015
10.	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>72.089</b>	<b>787.955</b>
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>		
40.	Piani a benefici definiti	43.000	69.200
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>		
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(3.701.969)	(500.939)
130.	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>(3.658.969)</b>	<b>(431.739)</b>
140.	<b>Redditività complessiva (Voce 10+130)</b>	<b>(3.586.880)</b>	<b>356.216</b>

# Prospetto delle variazioni di patrimonio netto Anno 2015

	Esistenze al 31.12.2014	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio					Patrimonio netto al 31.12.2015	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Operazioni sul patrimonio netto					Altre variazioni*
								Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni di capitale	Variazioni di capitale		
Capitale	19.761.900		19.761.900				18.300				(615.900)	<b>19.164.300</b>	
Sovraprezzo emissioni													
Riserve:													
a) di utili	47.501.376		47.501.376	764.795								<b>48.266.171</b>	
b) altre	2.775.122		2.775.122							579.526		<b>3.354.648</b>	
Riserve da valutazione	5.119.348		5.119.348								(431.739)	<b>4.687.609</b>	
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	764.795		764.795	(764.795)							787.955	<b>787.955</b>	
<b>Patrimonio netto</b>	<b>75.922.541</b>		<b>75.922.541</b>				<b>18.300</b>			<b>(36.374)</b>	<b>356.216</b>	<b>76.260.683</b>	

\* La voce "Altre variazioni" è costituita dal rilascio di capitale sociale a seguito del recesso o esclusione dei Soci.

# Prospetto delle variazioni di patrimonio netto Anno 2016

	Esistenze al 31.12.2015	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio					Patrimonio netto al 31.12.2016	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Operazioni sul patrimonio netto					Altre variazioni*
								Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni di capitale	Variazioni di capitale		
Capitale	19.164.300		19.164.300				22.200				(568.200)	<b>18.618.300</b>	
Sovraprezzo emissioni													
Riserve:													
a) di utili	48.266.171		48.266.171	787.955								<b>49.054.126</b>	
b) altre	3.354.648		3.354.648							524.707		<b>3.879.355</b>	
Riserve da valutazione	4.687.609		4.687.609								(3.658.969)	<b>1.028.640</b>	
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	787.955		787.955	(787.955)							72.089	<b>72.089</b>	
<b>Patrimonio netto</b>	<b>76.260.683</b>		<b>76.260.683</b>				<b>22.200</b>			<b>(43.493)</b>	<b>(3.586.880)</b>	<b>72.652.510</b>	

\* La voce "Altre variazioni" è costituita dal rilascio di capitale sociale a seguito del recesso o esclusione dei Soci.

# Rendiconto finanziario

Metodo Indiretto

	Importo	
	2016	2015
<b>A. Attività operativa</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>1.904.485</b>	<b>2.273.396</b>
risultato d'esercizio (+/-)	72.089	787.955
plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)		
plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
rettifiche di valore nette per deterioramento (+/-)	1.756.750	1.371.663
rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	18.903	23.082
accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	97.506	105.043
imposte e tasse non liquidate (+)	21	3.997
rettifiche di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
altri aggiustamenti (+/-)	(40.784)	(18.344)
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(409.508)</b>	<b>1.583.583</b>
attività finanziarie detenute per la negoziazione		
attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
attività finanziarie disponibili per la vendita	10.478.395	(1.287.318)
crediti verso banche	(5.735.028)	5.561.973
crediti verso enti finanziari	(3.389.846)	
crediti verso la clientela	(1.842.425)	(2.789.876)
altre attività	79.396	98.804
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>(1.463.759)</b>	<b>(3.841.053)</b>
debiti verso banche		
debiti verso enti finanziari		
debiti verso la clientela	2.588.464	1.759.509
titoli in circolazione		
passività finanziarie di negoziazione		
passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
altre passività	(4.052.223)	(5.600.562)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>31.218</b>	<b>15.926</b>

	Importo	
	2016	2015
<b>B. Attività di investimento</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>		<b>3.000</b>
vendite di partecipazioni		
dividendi incassati su partecipazioni		
vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
vendite di attività materiali		3.000
vendite di attività immateriali		
vendite di rami d'azienda		
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(10.343)</b>	<b>(1.177)</b>
acquisti di partecipazioni		
acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
acquisti di attività materiali	(5.000)	(1.177)
acquisti di attività immateriali	(5.343)	
acquisti di rami d'azienda		
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(10.343)</b>	<b>1.823</b>
<b>C. Attività di provvista</b>		
emissioni/acquisti di azioni proprie	(21.293)	(18.074)
emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
distribuzione dividendi e altre finalità		
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>(21.293)</b>	<b>(18.074)</b>
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>(418)</b>	<b>(325)</b>
<b>RICONCILIAZIONE</b>		
Voci di bilancio	Importo	
	2016	2015
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	610	935
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(418)	(325)
<b>Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio</b>	<b>192</b>	<b>610</b>

Vicenza, 23 marzo 2017

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione  
**Alessandro Bocchese**



## Parte A - Politiche contabili

### A.1 PARTE GENERALE

#### SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il Bilancio al 31 dicembre 2016, di cui la presente Nota Integrativa è parte integrante, è redatto secondo gli International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e sulla base delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, dal Decreto legislativo 28 febbraio 2005 n. 38, in vigore al 31 dicembre 2016 ed in ottemperanza al "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" emanate dalla Banca d'Italia in data 9 dicembre 2016.

A livello interpretativo e di supporto nell'applicazione sono stati utilizzati i seguenti documenti, seppure non omologati dalla Commissione Europea:

- Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements emanato dallo IASB nel 2001;
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions, IFRIC ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC (International Financial Reporting Interpretations Committee) a complemento dei principi contabili emanati;
- i documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia, predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

A partire dall'esercizio 2016 hanno trovato applicazione, in via obbligatoria, taluni principi contabili o modifiche ai principi esistenti emanati dallo IASB ed omologati dalla Commissione Europea.

Di seguito si fornisce un'illustrazione dei principali principi/modifiche, unitamente ad una sintetica descrizione degli effetti:

- Regolamento n. 28/2015 del 17 dicembre 2014: IFRS 2, 3, 8 IAS 16, 24, 37, 38, 39. Con il citato regolamento è stato omologato il "Ciclo annuale di miglioramenti 2010 - 2012", pubblicato dallo IASB il 12 dicembre 2013 nel contesto dell'ordinaria attività di razionalizzazione e chiarimento dei principi contabili internazionali, volta a risolvere talune incoerenze o a fornire chiarimenti di carattere metodologico;
- Regolamento n. 29/2015 del 17 dicembre 2014 - IAS 19 "Benefici per i dipendenti": il regolamento introduce alcune modifiche sulla modalità di contabilizzazione dei piani a benefici definiti che prevedono una

contribuzione a carico dei dipendenti, a seconda che l'ammontare dei contributi dipenda o meno dal numero di anni di servizio.

Le citate modifiche non hanno comportato alcun impatto di rilievo sul presente bilancio. Non si è pertanto reso necessario effettuare alcuna rideterminazione ("restatement") dei saldi comparativi relativi all'esercizio 2015.

Con decorrenza dagli anni successivi troveranno applicazione taluni principi contabili o modifiche a quelli esistenti emanati dallo IASB. Di seguito forniamo un'illustrazione dei principali principi o modifiche, unitamente ad una sintetica descrizione degli effetti:

- IFRS 9 "Strumenti finanziari" emesso il 24 luglio 2014, che ha sostituito le precedenti versioni pubblicate nel 2009 e nel 2010 per la fase "classificazione e misurazione" e nel 2013 per la fase "hedge accounting". Con tale pubblicazione giunge così a compimento il processo di riforma del principio IAS 39 che si è articolato nelle tre fasi di "classificazione e misurazione", "impairment", "hedge accounting". L'applicazione obbligatoria del principio è prevista a partire dal 1 gennaio 2018 come previsto dal regolamento 2016/2067 della Commissione del 22 novembre 2016, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L.323 del 29 novembre 2016;
- IFRS 15 "Ricavi generati dai contratti con la clientela", emesso in data 28 maggio 2014 e omologato con Regolamento (UE) 2016/1905 della Commissione del 22 settembre 2016, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L.295 del 29 ottobre 2016. L'applicazione obbligatoria del principio è prevista a partire dal 1 gennaio 2018.

#### SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il Bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario (elaborato applicando il metodo "indiretto"), dalla Nota Integrativa. E' inoltre corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.

Il Bilancio è redatto in euro: lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, il Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, il Rendiconto Finanziario, il Prospetto della redditività complessiva, la Nota Integrativa e le relative informazioni comparative sono esposti all'unità di euro.

Ai sensi dello IAS 1 paragrafo 18 si dichiara che non sono state effettuate deroghe agli IAS/IFRS.

Il Bilancio di esercizio è stato redatto facendo riferimento ai principi generali dettati dallo IAS 1, che si sintetizzano in:

#### CONTINUITÀ AZIENDALE

Le attività, le passività e le operazioni "fuori bilancio" sono valutate secondo



valori di funzionamento della Società, in quanto destinate a durare nel tempo.

#### COMPETENZA ECONOMICA

I costi ed i ricavi sono rilevati in base alla maturazione economica e secondo criteri di correlazione, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario.

#### COERENZA DI PRESENTAZIONE

Nella presentazione e nella classificazione delle voci sono adottati gli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i Bilanci degli Intermediari Finanziari. Essi sono mantenuti costanti nel tempo, allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da un'interpretazione, oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione e classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica - ove possibile - in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura ed il motivo della variazione, nonché le voci interessate.

#### INFORMATIVA COMPARATIVA

Le informazioni comparative dell'esercizio precedente sono riportate per tutti i dati contenuti nei prospetti di bilancio, a meno che un Principio Contabile Internazionale o un'interpretazione non prescrivano o consentano diversamente. Sono incluse anche informazioni di natura descrittiva, qualora utili per una migliore comprensione dei dati.

#### AGGREGAZIONE E RILEVANZA

Tutti i raggruppamenti significativi di voci con natura o funzione simili sono riportati separatamente. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati in modo distinto.

#### DIVIETO DI COMPENSAZIONE

Attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o consentito da un Principio Contabile Internazionale, o da un'interpretazione, oppure dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i Bilanci degli Intermediari Finanziari.

#### **CONTENUTO DEI PROSPETTI CONTABILI**

##### STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO

Gli schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico rispecchiano fedelmente quelli definiti dalla Banca d'Italia. Nel Conto Economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati tra parentesi.

##### PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

Il prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto è presentato secondo la tabella prevista dalle istruzioni contenute nel documento "Il bilancio degli

intermediari ifrs diversi dagli intermediari bancari" emanato dalla Banca d'Italia in data 9 dicembre 2015. Nel prospetto vengono riportate la composizione e la movimentazione dei conti di Patrimonio Netto, intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra capitale sociale, riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio e risultato economico.

#### RENDICONTO FINANZIARIO

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo "indiretto", in base al quale l'utile o la perdita dell'esercizio sono rettificati dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria (costi e ricavi non monetari), da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi e da elementi di ricavi o costi connessi con i flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento o finanziaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono indicati tra parentesi.

#### PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Il prospetto, predisposto in base a quanto previsto dal nuovo IAS 1, evidenzia il risultato d'esercizio e tutti i ricavi e i costi rilevati direttamente nel Patrimonio Netto.

#### CONTENUTO DELLA NOTA INTEGRATIVA

La Nota Integrativa comprende le informazioni previste dai Principi Contabili Internazionali e dalle istruzioni contenute nel documento "Il bilancio degli intermediari ifrs diversi dagli intermediari bancari" emanato dalla Banca d'Italia in data 9 dicembre 2016.

#### **SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO**

Nel periodo intercorso tra la chiusura del Bilancio e la data di approvazione, non si sono verificati eventi tali da comportare una modifica degli aggregati del bilancio o da richiedere un'informativa specifica nella Nota Integrativa, secondo quanto disciplinato dal Principio Contabile Internazionale IAS 10.

Si rimanda, comunque, a quanto illustrato nella Relazione sulla Gestione relativamente agli eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio ed all'evoluzione prevedibile della gestione stessa, nonché in merito alla valutazione dei presupposti per la continuità aziendale di Neafidi.

#### **SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI**

In osservanza a quanto disposto dall'art. 2545 del Codice Civile si precisa che i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi statutari sono conformi ai principi mutualistici che sorreggono l'attività della cooperativa.

In relazione a quanto stabilito dalle norme statutarie di Neafidi e coerentemente con la specifica normativa che regola l'attività delle cooperative, l'intero patrimonio sociale è vincolato agli scopi mutualistici per cui Neafidi è stata costituita. Di conseguenza il patrimonio sociale è posto a garanzia dell'attività di prestazione di garanzie a fronte dei fidi concessi ai propri soci dagli Istituti di credito convenzionati.

Si ribadisce, inoltre, il carattere di mutualità prevalente della nostra cooperativa, in quanto:

- la stessa, anche nell'esercizio 2016, ha operato senza fini di lucro esclusivamente nei confronti dei soci, per favorire l'accesso al credito. Pertanto l'ammontare dei ricavi rappresentati dai corrispettivi delle prestazioni di garanzia è integralmente riferito ad attività svolte nei confronti dei soci;
- nel corso del 2016, come previsto dallo Statuto sociale all'art. 20, la Società ha operato conformemente all'art. 2514 del Codice Civile, relativamente al divieto di distribuzione di avanzi e utili di esercizio o di ogni altro corrispettivo o dividendo, sotto qualsiasi forma o modalità, divieto esteso anche alla distribuzione di riserve o fondi.

Si ricorda inoltre che:

- lo Statuto sociale, agli artt. 20 e 41, prevede che in caso di scioglimento della Società il patrimonio residuo di liquidazione venga devoluto al Fondo Interconsortile di Garanzia al quale la Società aderisce, o in mancanza, al Fondo di Garanzia per le PMI di cui al comma 25 dell'ex art. 13 del D.L. 269/03;
- nel corso dell'esercizio non sono stati emessi strumenti finanziari e, in ogni caso, lo Statuto sociale, all'art. 16, stabilisce il divieto di remunerare gli stessi in misura superiore a quanto previsto dalla normativa che disciplina le cooperative a mutualità prevalente.

Il Bilancio è sottoposto a revisione contabile della società Baker Tilly Revisa Spa, alla quale è stato conferito l'incarico per la revisione legale per il periodo di nove anni, dal 2013 al 2021, in esecuzione di specifica deliberazione dell'Assemblea dei Soci del 16 maggio 2013.

## A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per predisporre la presente situazione economico-patrimoniale.

L'esposizione dei principi contabili adottati è stata effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo.

### 1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

Non sussistono attività finanziarie detenute per la negoziazione.

### 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

Non sussistono attività finanziarie valutate al *fair value*.

### 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

#### 3.1 CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Si tratta di attività finanziarie non derivate, che non sono classificate come: crediti, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, attività finanziarie detenute per la negoziazione o attività valutate al *fair value*.

Si tratta pertanto di attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse e nei prezzi di mercato.

Possono essere classificati come attività finanziarie disponibili per la vendita i titoli del mercato monetario, gli altri strumenti di debito e i titoli azionari.

In sede di prima applicazione dei Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS (data di passaggio agli IAS/IFRS il 1° gennaio 2009), sono stati riclassificati fra le attività disponibili per la vendita gli investimenti partecipativi ritenuti durevoli che non sono qualificabili come di controllo o di collegamento.

#### 3.2 CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita sono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili all'attività stessa.

Eccetto quanto consentito dallo IAS 39, i titoli classificati nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli, né titoli di altri portafogli sono trasferibili nel portafoglio disponibile per la vendita.

#### 3.3 CRITERI DI VALUTAZIONE E RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Successivamente alla loro iscrizione in Bilancio, le attività finanziarie disponibili per la vendita rappresentate da titoli di debito e da titoli di capitale quotati in mercati attivi sono valutate al *fair value*, rilevato nell'ultimo giorno lavorativo del periodo di competenza, tenendo altresì conto - limitatamente ai titoli di debito - del relativo costo ammortizzato secondo il pertinente tasso interno di rendimento.

In particolare:

- a) il "*fair value*" dei titoli di debito quotati in mercati attivi (mercati in cui le transazioni relative a un determinato strumento finanziario hanno luogo con frequenza e volumi sufficienti a fornire informazioni sui prezzi in via continuativa) è pari ai prezzi quotati in tali mercati;

- b) per il "fair value" dei titoli di debito non quotati in mercati attivi, si è fatto ricorso alle quotazioni direttamente fornite dalle Banche depositarie o, in mancanza, a quanto previsto dall'IFRS 13 in merito alla valutazione di stime;
- c) nel caso, infine, di investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi, questi sono stati valutati al costo qualora il relativo "fair value" non potesse essere stimato in maniera attendibile.

Per gli strumenti fruttiferi, gli interessi sono calcolati in base alla metodologia del tasso effettivo di rendimento (cosiddetto "costo ammortizzato") e sono contabilizzati per competenza.

Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del *fair value* sono rilevati nel Patrimonio Netto, alla voce 170 "Riserve da valutazione", fino a quando l'attività finanziaria non è alienata, momento in cui gli utili e le perdite cumulati sono riversati nel Conto Economico.

Ad ogni chiusura di Bilancio o di situazione infrannuale le attività vengono sottoposte a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (impairment test). In tal caso la perdita cumulata, che è stata rilevata direttamente nel Patrimonio Netto, viene stornata e rilevata a Conto Economico nella voce 100 "Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie", anche se l'attività finanziaria non è stata eliminata. L'importo trasferito è pari alla differenza tra il valore di carico (costo di acquisizione) e il *fair value* corrente, dedotta qualsiasi perdita per riduzione di valore su quell'attività finanziaria rilevata precedentemente nel Conto Economico.

Se, in un periodo successivo, il *fair value* di uno strumento di debito classificato come disponibile per la vendita aumenta e l'incremento può essere oggettivamente correlato a un evento che si è verificato in un periodo successivo a quello in cui la perdita per riduzione di valore era stata rilevata nel Conto Economico, la perdita per riduzione di valore viene ripresa rilevando il corrispondente importo alla medesima voce di Conto Economico. Il ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore a quello che risulterebbe dall'applicazione del costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata.

Le perdite per riduzione di valore rilevate a Conto Economico per un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale classificato come disponibile per la vendita sono stornate con effetto rilevato non nel Conto Economico, bensì a Patrimonio Netto.

Con riferimento agli strumenti finanziari acquistati impegnando fondi pubblici con natura di debito (es. Fondi Antiusura, Fondi POR), la Società rileva, nella voce 90 "Altre Passività", i fondi stessi, i proventi derivanti da tali investimenti al netto delle spese e l'eventuale variazione del *fair value*.

### 3.4 CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie cedute vengono cancellate dalle attività in Bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi all'attività stessa. Per contro, qualora siano stati

mantenuti i rischi e benefici relativi all'attività ceduta, questa continua ad essere iscritta tra le attività del Bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità dell'attività sia stata effettivamente trasferita.

### 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE FINO A SCADENZA

Non sussistono attività finanziarie detenute fino a scadenza.

### 5 - CREDITI

#### 5.1 CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo, con pagamenti fissi o determinabili. Essi comprendono tutti i crediti per cassa vantati nei confronti di enti creditizi, enti finanziari e verso la clientela.

#### 5.2 CRITERI DI ISCRIZIONE

La prima iscrizione di un credito avviene nel momento in cui sorge il diritto di ricevere il pagamento o all'escussione e liquidazione delle garanzie rilasciate. I crediti sono rilevati inizialmente al loro *fair value*, che normalmente corrisponde al valore nominale comprensivo dei costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

#### 5.3 CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Ad ogni chiusura di Bilancio i crediti in portafoglio sono sottoposti ad *impairment test*, per verificare se ricorrono evidenze sintomatiche dello stato di deterioramento della solvibilità dei debitori.

L'*impairment test* sui crediti si articola in valutazioni specifiche, finalizzate all'individuazione dei singoli crediti deteriorati (*impaired*) ed alla determinazione delle relative perdite di valore.

I crediti sottoposti a valutazione analitica secondo la normativa di vigilanza si suddividono nelle seguenti categorie:

- sofferenze: crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- inadempienze probabili: crediti verso soggetti per i quali si giudica improbabile l'adempimento integrale delle proprie obbligazioni creditizie, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione di garanzie;
- esposizioni scadute deteriorate: esposizioni scadute da oltre 90 giorni.

I criteri per la determinazione del valore recuperabile dei crediti si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi, al netto degli oneri di recupero e di eventuali anticipi ricevuti; ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati, delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare. In assenza di modelli per il calcolo del tasso di

rendimento interno, il tasso di attualizzazione utilizzato è l'IRS (Interest rate swap), considerato a scadenze coerenti con le previsioni temporali di recupero. Tutti i crediti problematici sono rivisti ed analizzati ad ogni chiusura periodica di Bilancio. Ogni cambiamento successivo nell'importo o nelle scadenze dei flussi di cassa attesi, che produca una variazione negativa rispetto alle stime iniziali, determina la rilevazione di una rettifica di valore alla voce di Conto Economico 100 a) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie".

Qualora la qualità del credito deteriorato risulti migliorata ed esista una ragionevole certezza di recupero dello stesso, concordemente ai termini contrattuali originari, viene appostata alla medesima voce di Conto Economico una ripresa di valore.

La svalutazione per perdite su crediti è iscritta come una riduzione del valore contabile del credito.

Gli interessi sui crediti sono classificati alla voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati" e sono iscritti in base al principio della competenza temporale.

#### 5.4 CRITERI DI CANCELLAZIONE

I crediti sono cancellati dal Bilancio quando scadono i diritti contrattuali, o quando tali attività finanziarie vengono cedute e la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi all'attività stessa. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi all'attività ceduta, questa continua ad essere iscritta tra le attività del Bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità dell'attività sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, l'attività viene cancellata dal Bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulla stessa. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento delle attività in Bilancio in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

#### 6 - DERIVATI DI COPERTURA

Non sussistono derivati di copertura.

#### 7 - PARTECIPAZIONI

Non sussistono partecipazioni né di controllo, né di collegamento.

#### 8 - ATTIVITÀ MATERIALI

##### 8.1 CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

La voce include attività ad uso funzionale e precisamente:

- mobili ed arredi;
- altre macchine e attrezzature.

Si tratta di attività materiali utilizzate nella fornitura di servizi o per scopi

amministrativi e che si ritiene di usufruire per più di un periodo.

##### 8.2 CRITERI DI ISCRIZIONE

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto, comprensivo di tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene (costi di transazione, onorari professionali, costi diretti di trasporto del bene nella località assegnata, costi di installazione, costi di smantellamento).

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene, o rilevate come attività separate, se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo possa essere attendibilmente rilevato.

Tutte le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel Conto Economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute, alla voce 110 b) "Altre spese amministrative".

##### 8.3 CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso. La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica.

La vita utile delle immobilizzazioni materiali viene rivista ad ogni chiusura di periodo e, se le attese sono difformi dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi viene rettificata. Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore, si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il *fair value*, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 120 "Rettifiche di valore nette su attività materiali" di Conto Economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

##### 8.4 CRITERI DI CANCELLAZIONE

Un'attività materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale all'atto della dismissione, o quando non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione e l'eventuale differenza tra il valore di cessione ed il valore contabile viene rilevata a Conto Economico.

Per i beni ceduti/dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è conteggiato fino alla data di cessione o dismissione.

## 9 - ATTIVITÀ IMMATERIALI

### 9.1 CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le attività immateriali sono attività non monetarie possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- sono identificabili, se pur prive di consistenza fisica;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici futuri attesi attribuibili all'attività affluiscono all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato in modo attendibile.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa è interamente rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

### 9.2 CRITERI DI ISCRIZIONE

Le attività immateriali sono iscritte in Bilancio al costo d'acquisto, comprensivo di qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'attività all'utilizzo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore.

### 9.3 CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le attività immateriali sono sistematicamente ammortizzate a quote costanti in base alla stima della loro vita utile. Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore, si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il *fair value*, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" di Conto Economico.

Qualora venga ripristinato il valore precedentemente svalutato, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

### 9.4 CRITERI DI CANCELLAZIONE

Un'attività immateriale è eliminata dallo Stato Patrimoniale all'atto della dismissione, o quando non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione e l'eventuale differenza tra il valore di cessione ed il valore contabile viene rilevata a Conto Economico.

Per i beni ceduti/dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è conteggiato fino alla data di cessione o dismissione.

## 10 - FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

### 10.1 CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Tali poste comprendono, secondo la disciplina tributaria vigente, sia le attività fiscali correnti (eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali), sia le passività fiscali correnti (debiti fiscali).

In relazione alla specifica disciplina tributaria dei Confidi contenuta nell'art. 13 del D.L. 30 settembre 2003, n. 269 convertito, con modificazioni, dalla Legge 24 novembre 2003, n. 326, non sono state rilevate differenze temporanee imponibili o deducibili che abbiano dato luogo, rispettivamente, a passività o attività fiscali differite.

### 10.2 CRITERI DI ISCRIZIONE, DI VALUTAZIONE E DI CANCELLAZIONE

In tale voce sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti, calcolate in base al criterio della competenza economica e nel rispetto della legislazione fiscale nazionale.

### 10.3 CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

La contropartita contabile delle attività e passività fiscali correnti iscritte nello Stato Patrimoniale è costituita dalla voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" del Conto Economico.

## 11 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE/ PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE

Non sussistono attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione.

## 12 - DEBITI

### 12.1 CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

La voce si riferisce a debiti verso Banche, enti finanziari e clientela diversi da quelli ricondotti nelle voci "Passività finanziarie da negoziazione", "Passività finanziarie valutate al *fair value*", nonché dai titoli di debito indicati nella voce "Titoli in circolazione".

### 12.2 CRITERI DI ISCRIZIONE

I debiti vengono registrati all'atto dell'acquisizione dei fondi e cancellati alla loro restituzione, sono inizialmente iscritti al loro *fair value*, che corrisponde all'ammontare incassato, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alla passività finanziaria.

### 12.3 CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a Conto Economico nelle pertinenti voci.

Le eventuali componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nella voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati" del Conto Economico.

#### 12.4 CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le passività finanziarie sono rimosse dal Bilancio al momento della loro estinzione, ovvero quando tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso sono stati trasferiti a terzi.

#### **13 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE**

Non sussistono passività finanziarie di negoziazione.

#### **14 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE**

Non sussistono passività finanziarie valutate al *fair value*.

#### **15 - DERIVATI DI COPERTURA**

Non sussistono derivati di copertura.

#### **16 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE**

La passività relativa al trattamento di fine rapporto del personale è iscritta in Bilancio in base al suo valore attuariale, in quanto qualificabile quale beneficio dovuto ai dipendenti in base ad un piano a prestazioni definite. L'iscrizione in Bilancio dei piani a prestazioni definite richiede la stima con tecniche attuariali dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti in cambio dell'attività lavorativa prestata nell'esercizio corrente e in quelli precedenti e l'attualizzazione di tali prestazioni, al fine di determinare il valore attuale degli impegni della Società.

La determinazione del valore attuale degli impegni è effettuata da un perito esterno con il "metodo della proiezione unitaria del credito" (IAS 19). Tale metodo, che rientra nell'ambito più generale delle tecniche relative ai Piani a "benefici definiti", considera ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso l'azienda come un'unità di diritto addizionale: la passività attuariale deve quindi essere quantificata sulla base delle sole anzianità maturate alla data di valutazione; pertanto, la passività totale viene di norma riproporzionata in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati alla data di riferimento delle valutazioni e l'anzianità complessivamente raggiunta all'epoca prevista per la liquidazione del beneficio. Inoltre, il predetto metodo prevede di considerare i futuri incrementi retributivi, a qualsiasi causa dovuti (inflazione, carriera, rinnovi contrattuali etc.), fino all'epoca di cessazione del rapporto di lavoro. Il costo per il trattamento di fine rapporto maturato nell'anno e iscritto a Conto Economico nell'ambito delle spese per il personale è pari alla somma del valore

attuale medio dei diritti maturati dai lavoratori presenti per l'attività prestata nell'esercizio ("Current service cost") e dell'interesse annuo maturato sul valore attuale degli impegni della Società ad inizio anno, calcolato utilizzando il tasso di attualizzazione degli esborsi futuri adottato per la stima della passività al termine dell'esercizio precedente ("Net interest").

Gli utili/perdite attuariali sono integralmente rilevati alla voce 170 "Riserve da valutazione".

#### **17 - FONDI PER RISCHI ED ONERI**

##### 17.1 CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

I fondi rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa in Nota Integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

##### 17.2 CRITERI DI ISCRIZIONE

Nella sottovoce "Altri fondi" del Passivo figurano i fondi rischi ed oneri costituiti nel rispetto di quanto previsto dai Principi Contabili Internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, che in ottemperanza alle istruzioni contenute nel documento "Il Bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" emanate dalla Banca d'Italia in data 9 dicembre 2016, sono da ricondurre alle "Altre passività".

##### 17.3 CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

L'ammontare dell'importo da accantonare rappresenta la migliore stima del costo necessario per adempiere all'obbligazione esistente alla data di redazione del Bilancio. Gli accantonamenti così determinati sono allocati nella voce del Conto Economico "Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri". Il fondo rischi ed oneri è periodicamente riesaminato ed eventualmente soggetto a rettifica per riflettere la miglior stima corrente.

##### 17.4 CRITERI DI CANCELLAZIONE

Il fondo rischi ed oneri ha motivo di esistere fino a quando l'obbligazione che l'ha generato richiede l'impiego delle risorse accantonate, diversamente, lo stesso deve essere cancellato.



## 18 - GARANZIE RILASCIATE

### 18.1 CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Nel portafoglio dei crediti di firma sono allocate tutte le garanzie rilasciate a fronte di obbligazioni di terzi.

### 18.2 CRITERI DI ISCRIZIONE E DI VALUTAZIONE

Il valore di "prima iscrizione" delle garanzie rilasciate è pari al loro *fair value* iniziale, cioè alla quota parte delle commissioni incassate anticipatamente, di competenza degli esercizi successivi, determinata con il metodo del *pro rata temporis* (IAS18). Tale valore viene registrato nella voce 90 "Altre passività" dello Stato Patrimoniale.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le garanzie rilasciate sono classificate nelle seguenti classi in base alla qualità creditizia e alle condizioni di solvibilità dei relativi debitori :

- esposizioni "in bonis": esposizioni verso soggetti che non evidenziano stati di irregolarità;
- esposizioni scadute deteriorate: esposizioni scadute da oltre 90 giorni e non riconducibili in nessuna delle precedenti categorie di esposizioni deteriorate;
- inadempienze probabili: esposizioni verso soggetti per i quali si giudica improbabile l'adempimento integrale delle proprie obbligazioni creditizie, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione di garanzie;
- sofferenze: esposizioni verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili.

Per ogni classificazione si procede ad una valutazione collettiva o analitica, per porre in evidenza eventuali perdite di valore e, di conseguenza, dare luogo a rettifiche/riprese di valore da imputare a Conto Economico.

Le esposizioni "in bonis" e "scadute deteriorate" sono sottoposte alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Le percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente per tale categoria di garanzie. Tali esposizioni vengono iscritte al maggiore tra l'importo determinato secondo quanto previsto dallo IAS 37 e il loro *fair value*, corrispondente alle commissioni rimosse anticipatamente, di competenza degli esercizi successivi, determinata con il metodo del *pro rata temporis* (IAS18). Se quest'ultimo importo, incrementato di eventuali rettifiche di valore rilevate in passato, risulta inferiore al primo (perdite attese), si provvede ad integrare l'importo contabilizzando una rettifica di valore pari alla differenza dei due importi; in caso contrario non si rilevano rettifiche di valore o si registrano riprese di valore nel limite delle rettifiche effettuate in precedenza ed ancora contabilizzate.

Le "inadempienze probabili" e le esposizioni a "sofferenza" vengono valutate in modo analitico: tale valutazione rappresenta di fatto la migliore stima di perdita per adempiere all'obbligazione, come previsto dallo IAS 37. Essa tiene conto di considerazioni sulla probabilità di mancato recupero del credito

conseguente all'escussione della garanzia.

Le rettifiche di valore complessive registrate nel tempo ed ancora in essere, sono allocate nella voce 90 "Altre passività".

### 18.3 CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Secondo il principio generale della competenza economica e della correlazione fra costi e ricavi:

- a) le commissioni attive percepite sulle garanzie rilasciate vengono attribuite al Conto Economico nella voce 30 "Commissioni attive", in funzione del tempo ("pro-rata temporis"), lungo l'arco di vita della garanzia stessa;
- b) le perdite di valore da "impairment" o le eventuali riprese di valore delle garanzie rilasciate sono riflesse nel Conto Economico alla voce 100 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie", in contropartita a passività iscritte nella voce 90 "Altre passività" dello Stato Patrimoniale.

### 18.4 CRITERI DI CANCELLAZIONE

La cancellazione del *fair value* della garanzia rilasciata, con il contestuale passaggio a Conto Economico nella voce "Commissioni attive", avviene nel caso in cui la posizione sia passata ad inadempienza probabile, o posta in sofferenza, o alla chiusura anticipata del rapporto.

La garanzia mutualistica viene invece cancellata dopo che la Banca convenzionata ha comunicato l'estinzione dell'affidamento garantito, o al momento della sua escussione.

Nel caso di escussione, per la quale non sono state concluse tutte le operazioni di recupero, la garanzia viene cancellata e tale importo viene iscritto nella voce 60 "Crediti - Crediti verso la clientela" dello Stato Patrimoniale.

## 19 - CONTRIBUTI PUBBLICI

La Società contabilizza i contributi pubblici in conformità a quanto previsto dallo IAS 20 e dalle leggi e/o altre norme o Regolamenti che ne disciplinano l'erogazione e il trattamento contabile.

In particolare, i contributi pubblici in conto esercizio ricevuti dalla Società a copertura dei rischi e delle perdite delle garanzie rilasciate, come previsto dallo IAS 20, vengono imputati al Conto Economico nell'esercizio in cui si manifestano i costi che i contributi stessi sono destinati a coprire.

Diversamente, i contributi pubblici ricevuti dalla Società non direttamente a copertura di specifici rischi o perdite vengono rilevati per intero nel conto economico nell'esercizio in cui sono percepiti.

### A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Nell'esercizio non sono stati effettuati trasferimenti e/o riclassificazioni tra portafogli di attività finanziarie.



#### A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Il *fair value* (valore equo) è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione alla data di valutazione tra operatori di mercato che siano pienamente informati, non obbligati alla transazione ed indipendenti. Nella determinazione del *fair value* si assume che la transazione avvenga in ipotesi di continuità aziendale e di sostanziale simmetria informativa tra le parti (IFRS 13).

##### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

I principi IFRS prevedono la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al *fair value* sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

Si distinguono i seguenti livelli:

- livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo per le attività o passività oggetto di valutazione. Un mercato attivo configura un mercato in cui le transazioni relative a un determinato strumento finanziario hanno luogo con frequenza e volumi sufficienti a fornire informazioni sui prezzi in via continuativa;
- livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente detenute dalla Società sono rappresentate dai titoli di debito in prevalenza quotati su mercati attivi e classificati nel portafoglio delle Attività finanziarie disponibili per la vendita. All'interno dell'anzidetto portafoglio sono inoltre presenti quote di partecipazione di minoranza che non sono quotate su un mercato attivo e la cui dimensione e operatività rendono difficoltosa ed eccessivamente arbitraria l'individuazione di realtà quotate comparabili nel contesto italiano, così da consentire il ricorso alle prassi più diffuse per la stima del *fair value* di vendita (ad es. metodo delle "transazioni comparabili" o metodo delle "società comparabili"). Per tali ragioni i titoli di capitale in esame sono stati valutati al costo e, conformemente alle disposizioni del par. 29 b) dell'IFRS 7, non formano oggetto della presente informativa.

Infine, si specifica che Neafidi non detiene passività (finanziarie e non) valutate al "*fair value*" su base ricorrente né alla data del 31 dicembre 2016, né alla data del 31 dicembre 2015.

##### A.4.1 - LIVELLI DI FAIR VALUE 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE E INPUT UTILIZZATI

In merito alle tecniche di valutazione adottate per gli strumenti finanziari classificati nel livello 2 e 3, si precisa che sono stati utilizzati dati disponibili e sufficienti per valutare il *fair value*, massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti e riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

Per quanto riguarda gli strumenti finanziari di livello 2 gli stessi sono stati valutati al *fair value* utilizzando come prezzo di riferimento quello rilevato, e, in assenza

di un mercato principale, il mercato più vantaggioso per l'attività, nel quale la Società normalmente effettuerebbe l'operazione di vendita.

Gli input utilizzati, per gli strumenti finanziari di livello 2, sono stati i prezzi comunicati da alcuni operatori di mercato.

Si precisa inoltre che non sono intervenuti cambiamenti nelle tecniche di valutazione adottate rispetto al precedente esercizio.

Per quanto riguarda il livello 3, il *fair value* è determinato secondo i seguenti criteri:

- per le voci per le quali si ritiene che i tempi di recupero e di pagamento siano brevissimi, il *fair value* corrisponde al valore di bilancio;
- per le voci per le quali si ritiene che i tempi di recupero siano superiori all'anno (es: crediti v/la clientela - da escussioni da garanzie), il *fair value* viene determinato applicando alle esposizioni i tassi correnti in ragione del tempo di recupero stimato.

##### A.4.2 - PROCESSI E SENSIBILITÀ DELLE VALUTAZIONI

Alla luce di quanto indicato al paragrafo precedente, il Confidi non è tenuto a fornire l'informativa richiesta dai paragrafi 93, lett. g) e lett. h) dell'IFRS 13.

##### A.4.3 - GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Al fine di verificare se si rendano necessari trasferimenti tra i livelli della gerarchia del *fair value*, (IFRS 13 par. 95) la Società verifica semestralmente che le attività finanziarie dei vari livelli mantengano i presupposti per l'allocazione originaria.

##### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

##### A.4.5 - GERARCHIA DEL FAIR VALUE

###### A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

La tabella che segue riporta pertanto la ripartizione dei portafogli di attività e passività finanziarie valutate al *fair value* in base ai menzionati livelli.

Attività / Passività misurate al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Attività finanziarie valutate al fair value				
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	80.916.656	338.800	1.023.126	82.278.582
4. Derivati di copertura				
5. Attività materiali				
6. Attività immateriali				
<b>Totale</b>	<b>80.916.656</b>	<b>338.800</b>	<b>1.023.126</b>	<b>82.278.582</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Passività finanziarie valutate al fair value				
3. Derivati di copertura				
<b>Totale</b>				

## A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
<b>1. Esistenze iniziali</b>			<b>30.000</b>			
<b>2. Aumenti</b>			<b>1.003.316</b>			
2.1 Acquisti			1.000.087			
2.2 Profitti imputati a:						
2.2.1 Conto economico						
di cui: plusvalenze						
2.2.2 Patrimonio Netto			30			
2.3 Trasferimenti da altri livelli						
2.4 Altre variazioni in aumento			3.199			
<b>3. Diminuzioni</b>			<b>10.190</b>			
3.1 Vendite						
3.2 Rimborsi						
3.3 Perdite imputate a:						
3.3.1 Conto economico						
di cui: minusvalenze						
3.3.2 Patrimonio Netto			10.190			
3.4 Trasferimenti ad altri livelli						
3.5 Altre variazioni in diminuzione						
<b>4. Rimanenze finali</b>			<b>1.023.126</b>			

## A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività / Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	Totale 31/12/2016				Totale 31/12/2015			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
2. Crediti	33.632.011			33.688.587	22.651.745			22.710.444
3. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
4. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>33.632.011</b>			<b>33.688.587</b>	<b>22.651.745</b>			<b>22.710.444</b>
1. Debiti	13.122.389			13.122.389	10.533.925			10.533.925
2. Titoli in circolazione								
3. Passività associate ad attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>13.122.389</b>			<b>13.122.389</b>	<b>10.533.925</b>			<b>10.533.925</b>

Legenda: VB = valore di bilancio / L1= livello 1 / L2= livello 2 / L3= livello 3

**A.5 INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"**

La Società non ha conseguito "day one profit/loss" da strumenti finanziari secondo quanto previsto dal paragrafo 28 dell'IFRS 7.

## Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

### ATTIVO

#### SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

Composizione della voce 10 - Cassa e disponibilità liquide

La voce si riferisce al denaro contante giacente nella cassa sociale, che al 31 dicembre 2016 ammontava a 192 euro.

#### SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40

4.1 Composizione della voce 40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Voci/Valori	Totale 31/12/2016			Totale 31/12/2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
- titoli strutturati						
- altri titoli di debito	80.916.656	338.800	503.312	93.480.107	2.948.839	
2. Titoli di capitale e quote di OICR			519.814			30.000
3. Finanziamenti						
<b>Totale</b>	<b>80.916.656</b>	<b>338.800</b>	<b>1.023.126</b>	<b>93.480.107</b>	<b>2.948.839</b>	<b>30.000</b>

La suddivisione tra i vari livelli si riferisce alla rilevazione del prezzo utilizzato per la valutazione.

In particolare:

- nel "livello 1" rientrano i titoli che sono quotati in mercati attivi;
- nel "livello 2" i titoli che non sono quotati in mercati attivi, per i quali viene stimata la valutazione utilizzando input informativi assunti in via diretta/indiretta dai mercati;
- nel "livello 3" i titoli che non sono quotati in mercati attivi, per i quali viene stimata la valutazione utilizzando input informativi non assunti dai mercati.

La voce comprende:

- titoli di debito di proprietà della Società, una parte dei quali (circa 7 ml euro) si riferisce a fondi destinati a particolari finalità per il sostegno del credito alle piccole e medie imprese (Fondi Antiusura e Fondi POR);
- titoli di capitale, che riguardano partecipazioni non di controllo né di collegamento. Non essendo il *fair value* di tali titoli

determinabile in modo attendibile, essi sono stati valutati al costo, secondo i principi IAS, ed eventualmente svalutati in considerazione dell'andamento economico-finanziario delle partecipate.

Di seguito si riporta il dettaglio delle partecipazioni:

- **Intergaranzia Italia Società Consortile a responsabilità limitata (I.G.I. Scrl)**: tale partecipazione, che rappresenta il 12% del capitale della partecipata - il cui Patrimonio Netto al 31 dicembre 2015 risultava pari a 3.394.548 euro - ammonta, al 31 dicembre 2016, a 30.000 euro, versati per 12.000 euro;
- **EU.RA Europe Rating Spa**: la società è stata posta in liquidazione nel settembre 2014 e nell'aprile 2015 l'Assemblea straordinaria ha revocato lo stato di liquidazione. Il valore nominale della partecipazione - che rappresenta l'1% del capitale sociale della partecipata - al 31 dicembre 2016 ammonta a 3.000 euro, che nel 2015 è stato interamente svalutato, tale svalutazione viene confermata anche per il 2016 visto l'aggravarsi della situazione economico-patrimoniale dell'azienda che segna al 31 dicembre 2015 un Patrimonio Netto negativo pari a 15.241 euro;
- **VE.GA. - Parco Scientifico Tecnologico di Venezia S.c.ar.l.**: a causa del perdurare dello stato di deterioramento economico-finanziario della società, evidenziato già dal bilancio 2013, si è ritenuto di mantenere la svalutazione integrale della partecipazione (valore nominale 6.561 euro). Il Patrimonio Netto della società al 31 dicembre 2015 era pari a 5.347.973 euro e la percentuale di partecipazione detenuta da Neafidi è inferiore all'1%.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
<b>Attività finanziarie</b>		
a) Governi e Banche Centrali	72.012.350	87.537.104
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	6.076.143	2.948.839
d) Enti finanziari	1.765.191	
e) Altri emittenti	2.424.898	5.973.003
<b>Totale</b>	<b>82.278.582</b>	<b>96.458.946</b>

La composizione delle attività finanziarie disponibili per la vendita detenute dalla Società riguardano principalmente titoli emessi da Governi Centrali (BTP) e circa 7,4 ml di euro che si riferiscono a fondi destinati a particolari finalità per il sostegno del credito alle piccole e medie imprese (Fondi Antiusura e Fondi POR).

A ottobre 2016 la Società ha sottoscritto, con una primaria società, un accordo di Gestione Patrimoniale per 10 ml di euro secondo la policy indicata dal Consiglio di Amministrazione. Al 31 dicembre 2016 tali somme erano state quasi

interamente investite, ad eccezione di circa 3 ml.

Nel corso del 2016 la Società ha sottoscritto dei Minibond (circa 0,5 ml di euro) e quote di un Fondo che investe in Minibond (0,5 ml di euro già sottoscritti e 0,5 ml di euro non ancora richiamati).

La voce "Altri emittenti" comprende anche le partecipazioni citate al precedente punto 4.1, che sono state indicate al netto dei relativi fondi svalutazione. In particolare sono state svalutate integralmente le partecipazioni EU.RA Europe Rating Spa e VE.GA. - Parco Scientifico Tecnologico di Venezia S.c.ar.l., considerato il perdurare dello stato di difficoltà in cui versano entrambe le società.

Le attività finanziarie sono tutte classificate nella categoria AFS e nessun'altra risulta ad oggi classificata tra le deteriorate.

## SEZIONE 6 - CREDITI - VOCE 60

### 6.1 Crediti verso le banche

Composizione	Totale 31/12/2016				Totale 31/12/2015			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	13.215.411			13.215.411	7.480.383			7.480.383
2. Finanziamenti								
2.1 Pronti contro termine								
2.2 Leasing finanziario								
2.3 Factoring								
- pro-solvendo								
- pro-soluto								
2.4 Altri finanziamenti								
3. Titoli di debito								
- titoli strutturati								
- altri titoli di debito								
4. Altre attività								
<b>Totale</b>	<b>13.215.411</b>			<b>13.215.411</b>	<b>7.480.383</b>			<b>7.480.383</b>

Legenda: L1= livello 1 / L2= livello 2 / L3= livello 3

La voce riguarda le somme depositate in conti correnti bancari e circa 0,17 ml di euro si riferiscono a fondi destinati a particolari finalità per il sostegno del credito alle piccole e medie imprese (Fondi Antiusura e Fondi POR).

### 6.2 Crediti verso enti finanziari

Composizione	Totale 31/12/2016						Totale 31/12/2015					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
Acquistati		Altri	Acquistati					Altri				
1. Finanziamenti												
1.1 Pronti contro termine												
1.2 Leasing finanziario												
1.3 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.4 Altri finanziamenti												
2. Titoli di debito												
- titoli strutturati												
- altri titoli di debito												
3. Altre attività	3.389.846					3.389.846						
<b>Totale</b>	<b>3.389.846</b>					<b>3.389.846</b>						

Legenda: L1= livello 1 / L2= livello 2 / L3= livello 3

La voce riguarda il credito verso la società di Gestione Patrimoniale per la parte non ancora investita, che si presume sarà oggetto di investimento nel corso del 2017.

## 6.3 Crediti verso la clientela

Composizione	Totale 31/12/2016						Totale 31/12/2015								
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value					
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3			
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri						
1. Finanziamenti															
1.1 Leasing finanziario di cui: senza opzione finale d'acquisto															
1.2 Factoring															
- pro-solvendo															
- pro-soluto															
1.3 Credito al consumo															
1.4 Carte di credito															
1.5 Prestiti su pegno															
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati															
1.7 Altri finanziamenti di cui: da escussione di garanzie e impegni					16.612.067									14.349.849	14.408.548
2. Titoli di debito															
2.1 titoli strutturati															
2.2 altri titoli di debito															
3. Altre attività							471.263								821.513
<b>Totale</b>							<b>471.263</b>					<b>17.083.330</b>			<b>15.230.061</b>

Legenda: L1= livello 1 / L2= livello 2 / L3= livello 3

La voce "Altri finanziamenti" riguarda i crediti verso soci a fronte delle escussioni operate dalle Banche, a norma delle convenzioni in essere al momento della concessione delle garanzie, al netto delle relative svalutazioni analitiche sulle singole posizioni. Si è provveduto inoltre ad aggiornare tali crediti in base alle singole ipotesi di recupero, stimandone i tempi medi.

La voce "Altre Attività" risulta così composta:

Voci/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
Crediti verso Erario o/Imposte a rimborso	220.189	494.339
Interessi su crediti d'imposta a rimborso	39.727	72.165
Credito per contributo CCIAA Venezia		104.721
Credito per contributo CCIAA Treviso	153.433	
Credito per contributo Regione FVG	44.216	
Crediti verso Fondo di Garanzia per le PMI	13.698	150.288
<b>Totale</b>	<b>471.263</b>	<b>821.513</b>

I crediti verso l'Erario si riferiscono a somme chieste a rimborso negli anni 2005-2007, rivenienti da ritenute d'acconto subite e relativi a interessi maturati per ritardato incasso.

Nel corso del 2016 l'Agenzia delle Entrate a seguito del sollecito notificato al fine di interrompere i termini di prescrizione, ha provveduto al rimborso integrale del credito vantato per gli anni 2008 e 2009. Restiamo in attesa del rimborso per gli anni precedenti.

Il credito verso la Camera di Commercio di Treviso è relativo a contributi deliberati in parte negli anni precedenti (2014) e in parte nell'anno in esame. Il credito verso la Regione Friuli Venezia Giulia si riferisce a fondi stanziati a sostegno delle aziende del territorio in possesso di azioni ed obbligazioni di Veneto Banca Spa e Banca Popolare di Vicenza Spa.

La voce "crediti verso Fondo di Garanzia per le PMI" riguarda una posizione escussa dalla Banca a titolo definitivo e non ancora incassata dal controgarante.

Si riporta di seguito un riepilogo delle movimentazioni intervenute nel 2016 sui fondi alimentati dai contributi erogati dalle Camere di Commercio.

Variazioni	CCIAA PADOVA	CCIAA TREVISO	CCIAA VICENZA	CCIAA VERONA	CCIAA DELTA LAGUNARE - EX ROVIGO	CCIAA DELTA LAGUNARE - EX VENEZIA
<b>Esistenze iniziali (crediti, conti correnti e titoli)</b>	<b>1.650</b>	<b>105.386</b>	<b>18.495</b>	<b>693.423</b>	<b>23.458</b>	<b>163.300</b>
Contributi incassati/erogati		153.433		74.795		
Pagamenti effettuati su garanzie prestate "deteriorate"		(38.258)	(15.115)	(208.596)		
Proventi ed oneri finanziari	(11)	(8)	(11)	10.249	(12)	(4)
Recuperi da banca o controgaranti su pagamenti effettuati	17.189		22.963			90.627
<b>Esistenze finali (crediti, conti correnti e titoli)</b>	<b>18.828</b>	<b>220.553</b>	<b>26.332</b>	<b>569.871</b>	<b>23.446</b>	<b>253.923</b>

Rispetto all'anno precedente è stata modificata "l'esistenza iniziale" riferita alla Camera di Commercio di Verona, in quanto non è stata considerata la riserva AFS dei titoli investiti.

#### 6.4 Crediti: attività garantite

	Totale 31/12/2016						Totale 31/12/2015					
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
<b>1. Attività in bonis garantite da:</b>												
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali												
- Derivati su crediti												
<b>2. Attività deteriorate garantite da:</b>												
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali					1.138.487	1.008.690					687.457	676.562
- Derivati su crediti												
<b>Totale</b>					<b>1.138.487</b>	<b>1.008.690</b>					<b>687.457</b>	<b>676.562</b>

Legenda: VE: Valore di bilancio delle esposizioni; VG: Fair value delle garanzie

Tali attività si riferiscono a crediti verso soci a fronte delle escussioni operate dalle Banche su posizioni coperte da garanzie ricevute in base a quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 7.

Inoltre si precisa che a fronte dei crediti v/la clientela derivanti da "escussioni di garanzie", pari a 16.555.491 euro, la Società ha rilevato incassi dai contro-garanti per 11.393.235 euro.

## SEZIONE 10 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 100

### 10.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>28.438</b>	<b>42.037</b>
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	11.538	23.673
d) impianti elettronici	4.891	6.620
e) altre	12.009	11.744
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
<b>Totale</b>	<b>28.438</b>	<b>42.037</b>



## 10.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>			<b>133.608</b>	<b>29.191</b>	<b>172.385</b>	<b>335.184</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette			109.935	22.571	160.641	293.147
A.2 Esistenze iniziali nette			23.673	6.620	11.744	42.037
<b>B. Aumenti</b>					<b>5.000</b>	<b>5.000</b>
B.1 Acquisti					5.000	5.000
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
<b>C. Diminuzioni</b>			<b>12.135</b>	<b>1.729</b>	<b>4.735</b>	<b>18.599</b>
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti			12.135	1.729	4.595	18.459
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni					140	140
<b>D. Rimanenze finali nette</b>			<b>11.538</b>	<b>4.891</b>	<b>12.009</b>	<b>28.438</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette			122.070	24.300	135.677	282.047
D.2 Rimanenze finali lorde			133.608	29.191	147.686	310.485
<b>E. Valutazione al costo</b>						

Le immobilizzazioni materiali sono esposte al netto dei corrispondenti fondi di ammortamento. Nel corso del 2016 si è provveduto a smaltire macchine elettroniche inutilizzabili.

Alla data di chiusura del presente Bilancio non sussistono impegni per l'acquisto di attività materiali.

## SEZIONE 11 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 110

## 11.1 Composizione della voce 110 - Attività immateriali

Voci/Valutazione	Totale 31/12/2016		Totale 31/12/2015	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
<b>1. Avviamento</b>				
<b>2. Altre Attività immateriali:</b>				
2.1 di proprietà				
- generate internamente				
- altre	4.900			
2.2 acquisite in leasing finanziario				
<b>Totale 2</b>	<b>4.900</b>			
<b>3. Attività riferibili al leasing finanziario:</b>				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
<b>Totale 3</b>				
<b>4. Attività concesse in leasing operativo</b>				
<b>Totale (1+2+3+4)</b>	<b>4.900</b>			
<b>Totale</b>	<b>4.900</b>			

Nel corso dell'esercizio è stato completato e posto "in uso" il nuovo sito web.

Le immobilizzazioni immateriali sono esposte al netto dei corrispondenti fondi di ammortamento.

Alla data di chiusura del presente Bilancio non sussistono impegni per acquisto di attività immateriali.

## 11.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	
<b>B. Aumenti</b>	<b>5.344</b>
B.1 Acquisti	5.344
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>444</b>
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	444
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>4.900</b>

## SEZIONE 12 - ATTIVITÀ FISCALI E PASSIVITÀ FISCALI

## 12.1 Composizione della voce 120 - Attività fiscali: correnti e anticipate

Voci/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
Crediti vs Erario c/ritenute su int. da c/c e da titoli	19.418	50.015
Crediti vs Erario c/ritenute su contributi pubblici	7.181	30.841
Crediti vs Erario c/acconto IRAP	46.532	45.094
Altri crediti vs Erario	843	537
<b>Totale</b>	<b>73.974</b>	<b>126.487</b>

I crediti verso l'Erario c/ritenute subite risultanti dal Bilancio 2015 sono stati interamente compensati con altri tributi nel corso del 2016.

## 12.2 Composizione della voce 70 "Passività fiscali: correnti e differite"

Voci/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
Debito verso Erario c/IRAP	44.126	46.532
Debito verso Erario c/IRES	2.427	2.559
<b>Totale</b>	<b>46.553</b>	<b>49.091</b>

## SEZIONE 14 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 140

## 14.1 Composizione della voce 140 - Altre attività

Voci/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
Fatture emesse	12.200	12.988
Credito per distacchi di personale presso altri enti		22.404
Crediti v/IGI per contributo spese	4.636	5.378
Commissioni riscontate da controgaranti	116.112	116.411
Risconti attivi	47.418	54.268
Altre attività	14.800	10.620
<b>Totale</b>	<b>195.166</b>	<b>222.069</b>

## PASSIVO

### SEZIONE 1 - DEBITI - VOCE 10

#### 1.1 Debiti

Voci	Totale 31/12/2016			Totale 31/12/2015		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine						
1.2 Altri finanziamenti						
2. Altri debiti			13.122.389			10.533.925
<b>Totale</b>			<b>13.122.389</b>			<b>10.533.925</b>
<i>Fair value - livello 1</i>						
<i>Fair value - livello 2</i>						
<i>Fair value - livello 3</i>			13.122.389			10.533.925
<b>Totale Fair value</b>			<b>13.122.389</b>			<b>10.533.925</b>

La voce si riferisce a:

Voci/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
Debito verso IGI per sottoscrizione quote	18.000	18.000
Debito verso IGI per contributo ex art. 13 D.Lgs. 269/03	9.776	8.263
Anticipi da soci per commissioni di garanzia	28.055	35.274
Debiti verso soci esclusi/recessi	178.672	195.688
Debiti verso soci per quote versate	500	
Debiti v/enti e controgaranti su escussioni subite	12.887.386	10.276.700
<b>Totale</b>	<b>13.122.389</b>	<b>10.533.925</b>

e riguarda principalmente:

- debiti verso soci esclusi/recessi, relativi alle somme versate dai soci al momento dell'iscrizione e che dovranno essere rimborsate in seguito all'esclusione o al recesso degli stessi dalla Società, come previsto dallo Statuto e dal Codice Civile;
- debiti v/enti e controgaranti relativi a somme incassate da Enti Pubblici e controgaranti, riguardanti quasi integralmente il Fondo di Garanzia per le PMI, a copertura di sofferenze escusse.

### SEZIONE 9 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 90

#### 9.1 Composizione della voce 90 - Altre passività

Voci/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
Debiti per retribuzione/ferie e v/collaboratori	128.593	144.766
Debiti v/enti previdenziali	95.424	105.234
Erario c/ritenute da versare	78.516	88.966
Debiti v/fornitori	197.840	234.401
Debito per distacchi di personale da altri enti		28.500
Commissioni riscontate su garanzie prestate	1.221.276	1.507.704
Fondi rischi per garanzie prestate	19.794.128	21.623.490
Fondo Ministeriale Antiusura	5.742.165	5.888.692
Regione Veneto per fondi P.O.R.	1.867.891	1.994.067
Regione Friuli Venezia Giulia	176.913	
Altre passività	23.765	15.775
<b>Totale</b>	<b>29.326.511</b>	<b>31.631.595</b>

Le componenti di maggiore rilevanza sono rappresentate dal Fondo rischi su garanzie prestate, dalle somme ricevute da Enti pubblici e dalle commissioni su garanzie riscontate.

Il Fondo rischi per garanzie prestate, pari a 19,8 ml di euro, è alimentato da due componenti: una "specificata", che riguarda le posizioni deteriorate, ed una "generica" riferita alle garanzie su finanziamenti in bonis.

La valutazione delle posizioni deteriorate (sofferenze ed inadempimenti probabili) viene effettuata in modo analitico e tiene conto della probabilità di mancato recupero del credito conseguente all'escussione della garanzia.

Le garanzie "in bonis" e "con rate scadute da oltre 90 giorni" vengono invece sottoposte alla definizione di una perdita di valore collettiva, stimata tenendo conto dell'andamento del mercato e dei valori degli esercizi precedenti.

Il Fondo rischi risulta inferiore rispetto all'esercizio precedente, per l'effetto combinato di un insieme di più fattori:

- un tasso di ingresso a sofferenza limitato, e sostanzialmente stabile, su un portafoglio in graduale contrazione;
- il passaggio di posizioni deteriorate di firma a sofferenze di cassa, con un impatto in termini di minori accantonamenti a Fondo Rischi;
- il mantenimento, rispetto al passato, di una politica volta al massivo utilizzo della controgaranzia, con il conseguente calcolo delle rettifiche di valore sull'importo delle garanzie al netto delle coperture.

Ad integrazione del Fondo vanno inoltre considerate, a copertura del rischio sulle operazioni in bonis e con rate scadute da oltre 90 giorni, le commissioni attive incassate e non ancora contabilizzate a ricavo (commissioni riscontate su garanzie prestate).

Le somme ricevute da Enti Pubblici, utilizzate a fronte di particolari operazioni (con o senza rischio a carico della Società) e, sulle quali vengono riconosciuti all'Ente erogante le competenze maturate, al netto delle relative spese, si riferiscono ai seguenti Fondi:

- Antiusura (componente Ministeriale): riguarda somme erogate nel tempo dal Ministero dell'Economia e Finanza in virtù dell'art. 15 della L. 108/96, che ha istituito un Fondo per la prevenzione del fenomeno dell'Usura. Per l'anno in esame la Società ha ricevuto 191.227 euro;
- P.O.R. (Programma Operativo Regionale 2007 - 2013): riguarda le somme erogate dalla Regione Veneto nel corso

del 2012 e del 2015 a sostegno delle operazioni di garanzia su finanziamenti per investimenti innovativi e per lo sviluppo dell'imprenditorialità, nonché per la patrimonializzazione dei Confidi.

L'importo di 176.913 euro relativo alla Regione Friuli Venezia Giulia si riferisce:

- per 132.697 euro a un contributo da utilizzare a copertura di garanzie deliberate dal 2017 e pertanto, ai fini dello IAS 20, lo stesso è stato sospeso nel presente Bilancio;
- per 44.216 euro a un fondo rischi a sostegno delle aziende del territorio in possesso di azioni ed obbligazioni di Veneto Banca Spa e Banca Popolare di Vicenza Spa, che prenderà avvio nel corso del 2017.

Le commissioni riscontate su garanzie prestate sono contabilizzate in base al "pro-rata temporis".

## SEZIONE 10 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 100

### 10.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>1.026.600</b>	<b>1.078.700</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>97.508</b>	<b>105.076</b>
B1. Accantonamento dell'esercizio	97.506	105.043
B2. Altre variazioni in aumento	2	33
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>58.808</b>	<b>157.176</b>
C1. Liquidazioni effettuate	13.325	85.953
C2. Altre variazioni in diminuzione	45.483	71.223
<b>D. Esistenze finali</b>	<b>1.065.300</b>	<b>1.026.600</b>

Tale voce è il frutto di valutazioni attuariali che riguardano la stima - determinata in applicazione del Principio Contabile IAS 19 - del TFR dei dipendenti in servizio alla data di riferimento sino all'uscita definitiva dalla Società. In funzione della durata media residua della passività, il tasso di attualizzazione, al 31 dicembre 2016, è pari all'1,60%, rispetto al 2,10% del 2015.

## SEZIONE 12 - PATRIMONIO - VOCI 120, 160 E 170

### 12.1 Composizione della voce 120 - Capitale

Tipologie	Importo
<b>1. Capitale</b>	<b>18.618.300</b>
1.1 Azioni ordinarie	17.718.300
1.2 Altre azioni	900.000

Al Capitale Sociale partecipano 4.404 soci con 62.061 azioni, del valore nominale di 300 euro ciascuna.

Si ricorda che lo Statuto sociale disciplina espressamente l'ingresso degli Enti Pubblici nella compagine sociale, per effetto di quanto previsto dall'art. 39, comma 7, del D.L. 201/2011 (convertito con modificazioni nella L. 214/2011), prevedendo l'emissione di una nuova categoria speciale di azioni, riservate ai soci diversi dalle PMI, denominate "Azioni Riscattabili", caratterizzate da speciali "diritti di recesso".

La voce "Altre azioni" si riferisce alla sottoscrizione di "Azioni Riscattabili", avvenuta nel 2014, da parte della Camera di Commercio di Padova. Il Capitale Sociale ha subito un incremento di 22.200 euro per l'ingresso di nuovi soci e un decremento di 568.200 euro, derivante dall'esclusione/recesso di soci. Quest'ultimo importo ha incrementato per 524.707 euro la voce "Altre riserve - riserva da recesso soci", derivante dall'aumento gratuito eseguito in esercizi precedenti, e per 43.493 euro la voce "Debiti verso la clientela", relativa alle somme effettivamente versate dai soci in sede di iscrizione e che verrà resa agli stessi in base a quanto previsto dallo Statuto sociale e dal Codice Civile.

### 12.5 Altre informazioni

#### Composizione e variazioni della voce 160 - Riserve

La voce 160 "Riserve" accoglie le seguenti riserve:

#### Riserve di utili

- riserva legale, costituita da accantonamenti annuali di utili, come previsto dallo Statuto sociale;
- riserva da avanzi di esercizi precedenti, costituita dagli avanzi degli esercizi passati e dalla riserva costituita in applicazione dell'art. 36 della L. 221/2012, dispositivo che ha permesso di imputare ad apposito conto del Patrimonio Netto i contributi ricevuti dallo Stato, dalle Regioni e da altri Enti pubblici (9.907.136 euro);
- riserve indisponibili, riguardanti risorse di proprietà della Società, ma soggette a vincoli di destinazione, relative a contributi erogati dalla Regione Veneto a valere su Fondi POR (Programma Operativo Regionale 2007 - 2013) per circa 9,9 ml di euro e dal contributo regionale per l'Agricoltura (circa 446.000 euro).

#### Altre riserve

- riserva da recesso soci, costituita dal rilascio di capitale sociale - come spiegato a proposito della composizione del capitale - in seguito al recesso o esclusione del Socio.

	Riserve di utili			Altre riserve	Totale
	Legale	Avanzi di esercizi prec.	Riserve indisponibili	Riserva da recesso soci	
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>7.499.265</b>	<b>30.780.289</b>	<b>9.986.617</b>	<b>3.354.648</b>	<b>51.620.819</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>236.387</b>	<b>759.798</b>	<b>565.740</b>	<b>524.707</b>	<b>2.086.632</b>
B.1 Attribuzioni di utili d'esercizio	236.387	551.568			787.955
B.2 Altre variazioni		208.230	565.740	524.707	1.298.677
<b>C. Diminuzioni</b>		<b>565.740</b>	<b>208.230</b>		<b>773.970</b>
C.1 Utilizzi					
- copertura perdite d'esercizio					
- distribuzione					
- trasferimento a capitale					
C.2 Altre variazioni		565.740	208.230		773.970
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>7.735.652</b>	<b>30.974.347</b>	<b>10.344.127</b>	<b>3.879.355</b>	<b>52.933.481</b>

Le voci "Riserva Legale" e "Avanzi di esercizi precedenti" si sono incrementate nel corso del 2016 per effetto della destinazione, ai sensi dello Statuto sociale, dell'utile dell'esercizio 2015, pari a 787.955 euro, per il 30% alla "Riserva Legale" e per il restante 70% agli "Avanzi di esercizi precedenti", come deliberato dall'Assemblea dei Soci il 9 maggio 2016. Inoltre la voce "Avanzi di esercizi precedenti" si è incrementata per effetto della riduzione dell'importo relativo alle "Altre Riserve - Riserve indisponibili", a causa delle escussioni subite.

## Parte C - Informazioni sul Conto Economico

Infine, a seguito della conclusione da parte della Regione Veneto dell'attività di monitoraggio sull'impiego dei contributi ricevuti ai sensi della DGR 1822 del 13 luglio 2010 (contributo per il settore dell'Agricoltura), questa ha deliberato che le somme ricevute debbano essere imputate a Patrimonio Netto, destinandole a Riserva Vincolata. A tal fine, come evidenziato nella tabella delle distribuibilità delle riserve, tale contributo è stato enucleato nella sezione "Riserve indisponibili".

### Composizione e variazioni della voce 170 - Riserve da valutazione

La voce riguarda:

- gli utili derivanti dalle variazioni del *fair value* delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" per 1.182.040 euro, rispetto ai 4.884.009 euro del 2015, variazione da imputarsi principalmente all'andamento del corso dei titoli;
- le perdite attuariali derivanti dall'adozione del Principio Contabile Internazionale IAS 19 - Benefici per i dipendenti - in vigore dal 1° gennaio 2013, per 153.400 euro, rispetto ai 196.400 euro del 2015.

### PROSPETTO DELLA DISTRIBUIBILITÀ DELLE RISERVE

Nella tabella seguente, come richiesto dall'art. 2427, punto 7-bis del Codice Civile, sono illustrate in modo analitico le voci di Patrimonio Netto, con l'indicazione della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità.

Nel corso degli anni gli "Avanzi degli esercizi precedenti" e la "Riserva da recesso soci" sono state utilizzate per coprire perdite di esercizio e per adeguare le "Riserve indisponibili". Queste ultime sono state impiegate per far fronte alle escussioni relative alle garanzie concesse a valere su Fondi pubblici. Per gli utilizzi di tali riserve si rinvia alle tabelle di cui al punto precedente e al Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto.

Voci/Valori	Importo 31/12/2016	Possibilità di utilizzo
<b>Capitale</b>	<b>18.618.300</b>	
<b>Riserve</b>		
- legale	7.735.652	B
- avanzi esercizi precedenti	30.974.347	A/B
- recesso soci	3.879.355	A/B
- altre indisponibili		D
Fondi P.O.R.	9.898.247	D
Fondi Agricoltura	445.880	D
<b>Riserve da valutazione</b>		
- piani a benefici definiti (*)	(153.400)	(1)
- attività finanziarie disponibili per la vendita	1.182.040	(1)
<b>Utile (Perdita) di esercizio</b>	<b>72.089</b>	<b>A/B</b>
<b>Totale</b>	<b>72.652.510</b>	

(\*) applicazione IAS 19 - TFR Dipendenti

Legenda

A: importo disponibile per aumento di capitale sociale

B: importo disponibile per copertura perdite di esercizio

C: importo disponibile per distribuzione ai soci

D: importo disponibile per copertura perdite su garanzie

(1): la riserva è indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 38/2005

### SEZIONE 1 - INTERESSI - VOCI 10 E 20

#### 1.1 Composizione della voce 10 - Interessi attivi e proventi assimilati

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie valutate al fair value					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.088.735			2.088.735	2.395.071
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5. Crediti					
5.1 Crediti verso banche	2.238	38.169		40.407	148.290
5.2 Crediti verso enti finanziari					
5.3 Crediti verso clientela					
6. Altre attività			4.404	4.404	9.887
7. Derivati di copertura					
<b>Totale</b>	<b>2.090.973</b>	<b>38.169</b>	<b>4.404</b>	<b>2.133.546</b>	<b>2.553.248</b>

La voce accoglie i ricavi di natura finanziaria relativi agli interessi attivi maturati su titoli, certificati di deposito e depositi in conto corrente.

### SEZIONE 2 - COMMISSIONI - VOCI 30 E 40

#### 2.1 Composizione della voce 30 - Commissioni attive

Dettaglio	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Operazioni di leasing finanziario		
2. Operazioni di factoring		
3. Credito al consumo		
4. Garanzie rilasciate	1.592.832	1.815.206
5. Servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
6. Servizi di incasso e pagamento		
7. Servicing in operazioni di cartolarizzazione		
8. Altre commissioni (da specificare)	14.800	11.800
<b>Totale</b>	<b>1.607.632</b>	<b>1.827.006</b>

La voce "garanzie rilasciate" riguarda la quota di competenza dell'esercizio delle commissioni per le garanzie concesse a favore dei soci.

Tali commissioni, calcolate in percentuale sull'ammontare del finanziamento garantito, sono rappresentate da due componenti: una connessa alla potenziale rischiosità dell'operazione e dell'azienda garantita, contabilizzata tra i ricavi per la quota di competenza dell'esercizio ed un'altra, relativa alla gestione della pratica, che, non essendo correlata al rischio, è oggetto di contabilizzazione nell'esercizio di erogazione della garanzia.

L'importo delle commissioni relative alle garanzie concesse risulta inferiore rispetto a quello registrato nell'anno precedente, ma si tratta della combinazione di due componenti di segno opposto: una, in calo, relativa alle competenze riguardanti operazioni in ammortamento e l'altra, in aumento, rappresentata dai ricavi di competenza del 2016 su operazioni attivate nell'anno.

La voce "altre commissioni" riguarda invece le somme che le aziende versano per la predisposizione della pratica di iscrizione.

#### 2.2 Composizione della voce 40 - Commissioni passive

Dettaglio/Settori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Garanzie ricevute	(152.541)	(159.726)
2. Distribuzione di servizi da terzi		
3. Servizi di incasso e pagamento		
4. Altre commissioni (da specificare)	(38.500)	(41.453)
<b>Totale</b>	<b>(191.041)</b>	<b>(201.179)</b>

La voce "garanzie ricevute" riguarda la quota di competenza dell'esercizio delle commissioni pagate dalla Società al Fondo di Garanzia per le PMI e al Fondo di Riassicurazione attivato tramite la Finanziaria Regionale Veneto Sviluppo, a fronte delle controgaranzie e riassicurazioni ricevute.

La voce "altre commissioni" riguarda invece principalmente le commissioni sulle fidejussioni bancarie a favore della Regione Veneto relative al "P.O.R. - Piano Operativo Regionale", come previsto dal relativo bando.

## SEZIONE 7 - UTILE (PERDITA) DA CESSIONE O RIACQUISTO - VOCE 90

### 7.1 Composizione della voce 90 - Utile (perdita) da cessione o riacquisto

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2016			Totale 31/12/2015		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
<b>1. Attività finanziarie</b>						
1.1 Crediti						
1.2 Attività disponibili per la vendita	1.852.155	(541.011)	1.311.144	58.339	(11.887)	46.451
1.3 Attività detenute sino a scadenza						
<b>Totale (1)</b>	<b>1.852.155</b>	<b>(541.011)</b>	<b>1.311.144</b>	<b>58.339</b>	<b>(11.887)</b>	<b>46.451</b>
<b>2. Passività finanziarie</b>						
2.1 Debiti						
2.2 Titoli in circolazione						
<b>Totale (2)</b>						
<b>Totale (1+2)</b>	<b>1.852.155</b>	<b>(541.011)</b>	<b>1.311.144</b>	<b>58.339</b>	<b>(11.887)</b>	<b>46.451</b>

La voce riguarda gli utili/perdite derivanti dalla vendita di attività finanziarie disponibili per la vendita.

Il Consiglio di Amministrazione, nell'ottica di gestire gli attivi della Società secondo una logica prudente, alla luce delle imminenti vicende nazionali e internazionali, ha ritenuto opportuno vendere una parte dei titoli di stato a più lunga scadenza (BTP per circa 15,5 ml di euro), una parte dei quali nel mese di giugno, subito prima dell'esito della Brexit, rilevando un'interessante plusvalenza (circa 1,7 ml di euro) e un'altra parte nel mese di novembre, prima dell'esito del Referendum italiano, rilevando una minusvalenza di circa 0,4 ml di euro.



**SEZIONE 8 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 100**

## 8.1 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
<b>1. Crediti verso banche</b>						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti		(545)	816.865		816.320	5
<b>2. Crediti verso enti finanziari</b>						
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
Altri crediti						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
<b>3. Crediti verso clientela</b>						
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing						
- per factoring						
- per credito al consumo						
- altri crediti						
Altri crediti						
- per leasing						
- per factoring						
- per credito al consumo						
- prestiti su pegno						
- altri crediti	(1.340.627)		546.829		(793.798)	(595.425)
<b>Totale</b>	<b>(1.340.627)</b>	<b>(545)</b>	<b>546.829</b>	<b>816.865</b>	<b>22.522</b>	<b>(595.420)</b>

La voce "rettifiche di valore specifiche" riguarda gli accantonamenti per il deterioramento dei crediti per cassa rivenienti dalle escussioni subite (1.331.304 euro) e le rettifiche di valore per l'attualizzazione dei medesimi crediti (9.323 euro). In particolare l'incremento delle rettifiche di valore "specifiche" tiene conto anche del rischio di inefficacia degli strumenti di mitigazione del rischio utilizzati.

La voce "riprese di valore specifiche" riguarda le riprese di valore sui crediti deteriorati per cassa (511.852 euro) e sull'attualizzazione degli stessi (34.977 euro), mentre le "riprese di valore di portafoglio" riguardano la *Tranched Cover* sottoscritta per il tramite del RTI "Veneto Confidi" con Unicredit Spa.

## 8.2 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore	Riprese di valore	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale e quota di OICR				(3.000)
3. Finanziamenti				
<b>Totale</b>				<b>(3.000)</b>

## 8.4 Composizione della sottovoce 100.b - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Garanzie rilasciate	(3.819.911)	(31.421)	1.806.027	266.033	(1.779.272)	(773.243)
2. Derivati su crediti						
3. Impegni ad erogare fondi						
4. Altre operazioni						
<b>Totale</b>	<b>(3.819.911)</b>	<b>(31.421)</b>	<b>1.806.027</b>	<b>266.033</b>	<b>(1.779.272)</b>	<b>(773.243)</b>

La voce "rettifiche/riprese di valore specifiche" riguarda gli accantonamenti/perdite/recuperi relativi ai crediti di firma deteriorati, mentre le "rettifiche/riprese di valore di portafoglio" riguardano gli adeguamenti del "Fondo rischi per garanzie prestate" relativi ai crediti di firma in bonis. In particolare l'incremento delle rettifiche di valore "specifiche" tiene conto anche del rischio di inefficacia degli strumenti di mitigazione del rischio utilizzati.

Tali voci recepiscono gli adeguamenti periodici effettuati sui crediti di firma, e il dato totale rappresenta il saldo finale delle movimentazioni intervenute nel corso dell'esercizio.

## SEZIONE 9 - SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 110

### 9.1 Composizione della voce 110.a - Spese per il personale

Voci/Settori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
<b>1. Personale dipendente</b>	<b>(1.969.066)</b>	<b>(1.956.363)</b>
a) salari e stipendi	(1.327.646)	(1.330.529)
b) oneri sociali	(383.762)	(390.307)
c) indennità di fine rapporto	(359)	(1.608)
d) spese previdenziali	(43.852)	(39.896)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(97.506)	(105.043)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	(35.909)	(18.291)
- a benefici definiti		
h) altre spese	(80.032)	(70.689)
<b>2. Altro personale in attività</b>	<b>(12.832)</b>	<b>(52.945)</b>
<b>3. Amministratori e Sindaci</b>	<b>(107.102)</b>	<b>(124.830)</b>
<b>4. Personale collocato a riposo</b>		
<b>5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende</b>		<b>8.119</b>
<b>6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società</b>		
<b>Totale</b>	<b>(2.089.000)</b>	<b>(2.126.019)</b>

Il 9 maggio 2016 l'Assemblea ha deliberato la nomina dei nuovi componenti del Consiglio di Amministrazione e dei Sindaci, nonché la determinazione dei compensi.

La voce "Amministratori e sindaci" risulta pertanto così ripartita:

- il compenso spettante ai componenti del Consiglio di Amministrazione, pari a 53.579 euro, composto da un "compenso forfettario" e dal rimborso spese sostenute per l'espletamento delle loro funzioni;
- il compenso al Collegio Sindacale, pari a 43.145 euro;
- il costo della polizza "Responsabilità Civile degli Amministratori, Sindaci e Direttori Generali di Società" (D & O Directors' and Officers' liability policy), pari a 10.378 euro.

### 9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Categoria	2016	2015
1. Personale impiegatizio	22	21
2. Personale quadro	4	4
3. Personale dirigente	3	3
<b>Totale</b>	<b>29</b>	<b>28</b>

Al 31 dicembre 2016 i dipendenti in forza erano 31, invariati rispetto al 31 dicembre 2015.

### 9.3 Composizione della voce 110.b - Altre spese amministrative

Voci/Settore	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
Compensi professionali	(491.810)	(309.470)
Costi E.D.P.	(212.627)	(230.610)
Fitti passivi e consumi locali	(169.512)	(160.702)
Costi per servizi	(68.532)	(64.549)
Rimborsi spese e trasferite a piè di lista	(47.764)	(44.788)
Costi per distacchi da altri enti		(28.500)
Spese telefoniche	(25.413)	(30.106)
Spese assicurative	(36.753)	(37.611)
Costi connessi all'attività di garanzia	(59.295)	(47.227)
Altre spese amministrative	(30.799)	(27.739)
<b>Totale</b>	<b>(1.142.505)</b>	<b>(981.302)</b>

Si evidenzia che i compensi spettanti alla Società di Revisione "Baker Tilly Revisa Spa" ammontano a 30.659 euro, di cui 23.705 euro per la revisione legale e la certificazione del bilancio, 3.660 euro per la revisione volontaria del bilancio semestrale e 3.294 euro per il rilascio della certificazione sulla composizione del capitale sociale ai sensi dell'art. 2437 cc.

**SEZIONE 10 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 120**

10.1 Composizione della voce 120 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a)+(b)-(c)
<b>1. Attività ad uso funzionale</b>	<b>(18.459)</b>			<b>(18.459)</b>
1.1 di proprietà				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili	(12.135)			(12.135)
d) strumentali	(6.324)			(6.324)
e) altri				
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
<b>2. Attività detenute a scopo di investimento</b>				
<b>Totale</b>	<b>(18.459)</b>			<b>(18.459)</b>

**SEZIONE 11 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 130**

11.1 Composizione della voce 130 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a)+(b)-(c)
<b>1. Avviamento</b>				
<b>2. Altre Attività immateriali</b>	<b>(444)</b>			<b>(444)</b>
2.1 di proprietà	(444)			(444)
2.2 acquisite in leasing finanziario				
<b>3. Attività riferibili al leasing finanziario</b>				
<b>4. Attività concesse in leasing operativo</b>				
<b>Totale</b>	<b>(444)</b>			<b>(444)</b>

**SEZIONE 14 - ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE - VOCE 160**

14.1 Composizione della voce 160 - Altri proventi di gestione

Tipologia di spese/valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
Contributo Regione Friuli Venezia Giulia		555.968
Contributo CCIAA Vicenza		47.197
Contributo CCIAA Rovigo		23.456
Contributo CCIAA Verona	74.795	268.721
Contributo CCIAA Venezia		204.191
Contributo CCIAA Treviso	153.433	
Altri proventi	71.704	41.734
<b>Totale</b>	<b>299.932</b>	<b>1.141.267</b>

La voce riguarda quasi integralmente i contributi deliberati da Enti pubblici, contabilizzati nel rispetto del Principio Contabile Internazionale IAS 20.

14.2 Composizione della voce 160 - Altri oneri di gestione

Tipologia di spese/valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
Contributo ex art. 13, comma 23 D.L. 269/03	(9.776)	(8.263)
Contributo Confindustria	(1.900)	(1.900)
Contributo Confcooperative	(3.406)	(3.306)
Contributo Federconfidi	(8.000)	(10.000)
Altri oneri	(12.331)	(4.212)
<b>Totale</b>	<b>(35.413)</b>	<b>(27.681)</b>

Si è provveduto a stanziare il contributo da versare a I.G.I. Srl (Intergaranzia Italia Società Consortile a responsabilità limitata), pari a 9.776 euro, in osservanza di quanto disposto all'art. 13, comma 23 D.L. 269/2003.

**SEZIONE 17 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 190**

17.1 Composizione della voce 190 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Imposte correnti	(46.553)	(49.091)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011		
4. Variazione delle imposte anticipate		
5. Variazione delle imposte differite		
<b>Imposte di competenza dell'esercizio</b>	<b>(46.553)</b>	<b>(49.091)</b>

La voce accoglie:

- IRAP: pari a 44.126 euro, determinata secondo le modalità di cui all'art.10 comma 1 del D.lgs. n.446/97, come indicato dall'art.13 comma 47 del D.L. 269/2003, ossia sul totale imponibile ai fini previdenziali delle retribuzioni spettanti nell'esercizio al personale dipendente ed assimilato, con applicazione dell'aliquota ordinaria (3,90%);
- IRES: pari a complessivi 2.427 euro, determinata ai sensi dell'art.13 comma 46 del D.L. 269/2003.

#### 17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
Utile di esercizio	72.089	787.955
Variazioni in aumento: Irap	44.126	46.532
Variazioni in diminuzione: art. 13 c. 46 D.L. 269/2003	(72.089)	(787.955)
<b>Reddito</b>	<b>44.126</b>	<b>46.532</b>
Perdite fiscali es. precedenti scomputabili (art. 84 c. 1 DPR 917/86)	(35.301)	(37.226)
<b>Reddito imponibile Ires</b>	<b>8.825</b>	<b>9.306</b>
Aliquota Ires	27,50%	27,50%
<b>Ires</b>	<b>2.427</b>	<b>2.559</b>

## SEZIONE 19 - CONTO ECONOMICO: ALTRE INFORMAZIONI

### 19.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
<b>1. Leasing finanziario</b>								
- beni immobili								
- beni mobili								
- beni strumentali								
- beni immateriali								
<b>2. Factoring</b>								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
<b>3. Credito al consumo</b>								
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
<b>4. Prestiti su pegno</b>								
<b>5. Garanzie e impegni</b>								
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria						1.592.832	1.592.832	1.815.206
<b>Totale</b>						<b>1.592.832</b>	<b>1.592.832</b>	<b>1.815.206</b>

## Parte D - Altre Informazioni

### SEZIONE 1 - RIFERIMENTI SPECIFICI ALL'ATTIVITÀ SVOLTA

#### D - GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

##### D.1 - Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

Operazioni	Importo 31/12/2016	Importo 31/12/2015
<b>1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta</b>	<b>43.389.099</b>	<b>43.764.574</b>
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela	43.389.099	43.764.574
<b>2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria</b>	<b>18.677.259</b>	<b>32.820.867</b>
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela	18.677.259	32.820.867
<b>3) Garanzie rilasciate di natura commerciale</b>		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
<b>4) Impegni irrevocabili a erogare fondi</b>		
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Enti finanziari		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
<b>5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione</b>		
<b>6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi</b>		
<b>7) Altri impegni irrevocabili</b>	<b>6.026.700</b>	<b>5.227.000</b>
a) a rilasciare garanzie	6.026.700	5.227.000
b) altri		
<b>Totale</b>	<b>68.093.058</b>	<b>81.812.441</b>

La voce si riferisce principalmente alle garanzie rilasciate di natura finanziaria, pari a 88.908.054 euro, al netto delle relative perdite attese (20.814.996 euro).

Si precisa inoltre che, per quanto riguarda le operazioni a valere su Fondi Monetari/Tranched Cover, le garanzie residue al 31 dicembre 2016 ammontano a 13.545.243 euro. Su tali operazioni sono stati costituiti fondi monetari pari a 738.230 euro, il cui rischio è stato totalmente accantonato.

##### D.2 - Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Voce	Totale 31/12/2016			Totale 31/12/2015		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
<b>1. Attività non deteriorate</b>						
- da garanzie						
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria						
<b>2. Attività deteriorate</b>	<b>32.107.034</b>	<b>(15.551.543)</b>	<b>16.555.491</b>	<b>28.454.301</b>	<b>(14.104.452)</b>	<b>14.349.849</b>
- da garanzie						
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria	32.107.034	(15.551.543)	16.555.491	28.454.301	(14.104.452)	14.349.849
<b>Totale</b>	<b>32.107.034</b>	<b>(15.551.543)</b>	<b>16.555.491</b>	<b>28.454.301</b>	<b>(14.104.452)</b>	<b>14.349.849</b>

La voce si riferisce ai crediti sorti a fronte delle escussioni operate dalle Banche. Gli stessi sono oggetto di valutazione in ordine alla loro recuperabilità, dal punto di vista sia dell'ammontare della perdita che dell'arco temporale in cui si stima intervengano eventuali recuperi.

Si precisa che le rettifiche di valore comprendono anche gli accantonamenti al fondo di attualizzazione.

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze				Altre Garanzie deteriorate			
	Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre	
	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali
<b>Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita</b>												
- garanzie finanziarie a prima richiesta	104	104	32.262	32.262	11.625	11.625	206.328	206.328	1.630	1.630	21.609	21.609
- altre garanzie finanziarie												
- garanzie di natura commerciale												
<b>Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine</b>												
- garanzie finanziarie a prima richiesta			464.672	464.672								
- altre garanzie finanziarie												
- garanzie di natura commerciale												
<b>Garanzie rilasciate pro quota</b>												
- garanzie finanziarie a prima richiesta	36.423.468	1.860.213	7.681.233	405.917	1.130.325	631.800	1.203.327	998.898	771.461	210.125	57.727	76.284
- altre garanzie finanziarie	6.296.085	350.318	6.026.563	368.829	14.858.099	1.909.752	6.236.191	12.913.676	274.875	1.769.602	1.169.160	72.422
- garanzie di natura commerciale												
<b>Totale</b>	<b>42.719.657</b>	<b>2.210.635</b>	<b>14.204.730</b>	<b>1.271.680</b>	<b>16.206.377</b>	<b>2.541.552</b>	<b>7.439.518</b>	<b>14.130.527</b>	<b>1.046.336</b>	<b>2.002.966</b>	<b>1.250.126</b>	<b>148.706</b>

La tabella espone il dettaglio delle garanzie rilasciate a fronte di finanziamenti concessi ai soci, distinguendo il loro livello di deterioramento secondo le classificazioni imposte dalla normativa di vigilanza.

Tali crediti "fuori bilancio" sono esposti separatamente tra garanzie rilasciate in via "sussidiaria" oppure "a prima richiesta". Viene fatta inoltre una distinzione per le garanzie in regime di "segmentazione di portafoglio", laddove le stesse vengono concesse a fronte di finanziamenti inclusi in determinati portafogli e con un preciso limite massimo di escutibilità, distinguendo anche i casi di presenza o meno di un soggetto terzo che risponde delle prime perdite del portafoglio stesso.

## D.4 - Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie

Tipo garanzie ricevute	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di:		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
- Garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da:	38.398.360			28.665.435
- Fondo di garanzia per le PMI (l.662/96)	37.674.223			28.086.127
- Altre garanzie pubbliche	724.137			579.308
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute				
- Altre garanzie finanziarie controgarantite da:	12.807.151			10.120.788
- Fondo di garanzia per le PMI (l.662/96)	12.753.529			10.077.890
- Altre garanzie pubbliche	53.622			42.898
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute				
- Garanzie di natura commerciale controgarantite da:				
- Fondo di garanzia per le PMI (l.662/96)				
- Altre garanzie pubbliche				
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute				
<b>Totale</b>	<b>51.205.511</b>			<b>38.786.223</b>

Nella tabella in esame non sono state evidenziate operazioni controgarantite a valere su Fondi Monetari in quanto questi ultimi risultano ad oggi, pressochè esauriti.



## D.5 - Numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto

Tipologia di rischio assunto	Garanzie in essere a fine esercizio		Garanzie rilasciate nell'esercizio	
	su singoli debitori	su più debitori	su singoli debitori	su più debitori
<b>Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita</b>	<b>113</b>			
- garanzie finanziarie a prima richiesta	113			
- altre garanzie finanziarie				
- garanzie di natura commerciale				
<b>Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine</b>	<b>79</b>			
- garanzie finanziarie a prima richiesta	79			
- altre garanzie finanziarie				
- garanzie di natura commerciale				
<b>Garanzie rilasciate pro quota</b>	<b>1.335</b>		<b>629</b>	
- garanzie finanziarie a prima richiesta	754		528	
- altre garanzie finanziarie	581		101	
- garanzie di natura commerciale				
<b>Totale</b>	<b>1.527</b>		<b>629</b>	

## D.6 - Garanzie (reali o personali) rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanine: importo delle attività sottostanti

Importo delle attività sottostanti alle garanzie rilasciate	Garanzie rilasciate non deteriorate		Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze		Altre Garanzie deteriorate	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
- Crediti per cassa	511.618	7.408.717	385.755	4.596.673	11.218	631.263
- Garanzie						
<b>Totale</b>	<b>511.618</b>	<b>7.408.717</b>	<b>385.755</b>	<b>4.596.673</b>	<b>11.218</b>	<b>631.263</b>

Le garanzie rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite riguardano operazioni di *Tranched Cover* ("Contratto di Garanzia Junior" sottoscritto tra Unicredit Spa e Federconfidi) e a valere su Fondi Monetari per complessivi 10,5 ml euro. Per le medesime si è provveduto a vincolare presso gli Istituti di credito una somma pari a 45,6 mila euro ed il rischio ad esse relativo risulta totalmente accantonato.

Inoltre, per l'operazione di *Tranched Cover*, a valere su finanziamenti concessi da Unicredit Spa e da Monte dei Paschi di Siena Spa, per la quale la Società ha acquisito il rischio mezzanino, mentre il rischio di prima perdita è coperto dalla Finanziaria Regionale Veneto Sviluppo, le garanzie residue al 31 dicembre 2016 ammontano a 3 ml di euro e il Fondo Monetario complessivo di pertinenza, acceso presso gli Istituti di credito intervenuti nell'operazione, ammonta a 0,69 ml di euro.

## D.7 - Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock

Tipo Garanzie	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi Accantonati
<b>- Garanzie finanziarie a prima richiesta:</b>	<b>132.011</b>	<b>132.011</b>	<b>35.267</b>
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (I.662/96)	132.011	132.011	33.003
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			2.264
<b>- Altre garanzie finanziarie:</b>	<b>796.936</b>	<b>897.923</b>	<b>1.601.322</b>
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (I.662/96)	746.275	897.923	290.879
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre	50.661		1.310.443
<b>- Garanzie di natura commerciale:</b>			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (I.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
<b>Totale</b>	<b>928.947</b>	<b>1.029.934</b>	<b>1.636.589</b>

Il valore nominale riportato nella tabella è espresso al netto dei fondi accantonati. Si precisa che per alcune operazioni controgarantite il fondo accantonato tiene conto anche del potenziale rischio di inefficacia degli strumenti di mitigazione.

## D.8 - Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

Tipo Garanzie	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi Accantonati
<b>- Garanzie finanziarie a prima richiesta:</b>	<b>652.635</b>		<b>416.773</b>
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (l.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre	652.635		416.773
<b>- Altre garanzie finanziarie:</b>	<b>890.049</b>	<b>151.068</b>	<b>748.577</b>
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (l.662/96)	102.143	151.068	65.711
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre	787.906		682.866
<b>- Garanzie di natura commerciale:</b>			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (l.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
<b>Totale</b>	<b>1.542.684</b>	<b>151.068</b>	<b>1.165.350</b>

## D.9 - Variazione delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: in sofferenza

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre
<b>(A) Valore lordo iniziale</b>	<b>3.270.553</b>	<b>7.057.707</b>	<b>7.927.243</b>	<b>17.137.797</b>		
<b>(B) Variazioni in aumento:</b>						
- (b1) trasferimenti da garanzie in bonis		3.104	97.085			
- (b2) trasferimenti da altre garanzie deteriorate	568.541	1.040.394	330.218	1.366.926		
- (b3) altre variazioni in aumento	165.178	894.755	297.620	659.943		
<b>(C) Variazioni in diminuzione:</b>						
- (c1) uscite verso garanzie in bonis						
- (c2) uscite verso altre garanzie deteriorate						
- (c3) escussioni	1.440.937	917.698	1.915.799	2.548.795		
- (c4) altre variazioni in diminuzione	974.255	2.050.694	500.176	1.757.772		
<b>(D) Valore lordo finale</b>	<b>1.589.080</b>	<b>6.027.568</b>	<b>6.236.191</b>	<b>14.858.099</b>		

Tale tabella considera anche le garanzie delle operazioni *Tranched Cover* il cui ammontare lordo finale è pari a 5 ml di euro.

## D.10 - Variazione delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: altre

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre
<b>(A) Valore lordo iniziale</b>	<b>1.601.489</b>	<b>944.411</b>	<b>574.813</b>	<b>2.915.740</b>		
<b>(B) Variazioni in aumento:</b>						
- (b1) trasferimenti da garanzie in bonis	1.745.351	1.591.856	381.721	1.213.987		
- (b2) trasferimenti da altre garanzie in sofferenza						
- (b3) altre variazioni in aumento	62.658	89.090	26.435	76.681		
<b>(C) Variazioni in diminuzione:</b>						
- (c1) uscite verso garanzie in bonis	114.419	319.567	89.331	290.333		
- (c2) uscite verso garanzie in sofferenza	568.541	1.040.394	330.218	1.366.926		
- (c3) escussioni	400.000					
- (c4) altre variazioni in diminuzione	1.543.858	384.407	288.545	779.547		
<b>(D) Valore lordo finale</b>	<b>782.680</b>	<b>880.989</b>	<b>274.875</b>	<b>1.769.602</b>		

Tale tabella considera anche le garanzie delle operazioni *Tranched* il cui ammontare lordo finale è pari a 0,7 ml di euro.

## D.11 - Variazione delle garanzie (reali o personali) rilasciate: non deteriorate

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre
<b>(A) Valore lordo iniziale</b>	<b>35.446.174</b>	<b>15.133.458</b>	<b>12.782.139</b>	<b>26.910.767</b>		
<b>(B) Variazioni in aumento:</b>						
- (b1) garanzie rilasciate	28.785.781	13.551.336	3.365.500	2.118.817		
- (b2) altre variazioni in aumento	1.055.821	15.806.536	134.440	381.954		
<b>(C) Variazioni in diminuzione:</b>						
- (c1) garanzie non escusse	26.607.340	21.035.111	8.588.708	5.663.389		
- (c2) trasferimenti a garanzie deteriorate	1.745.351	1.594.960	478.806	1.213.987		
- (c3) altre variazioni in diminuzione		7.111.481	918.480	16.507.599		
<b>(D) Valore lordo finale</b>	<b>36.935.085</b>	<b>14.749.778</b>	<b>6.296.085</b>	<b>6.026.563</b>		

Tale tabella considera anche le garanzie delle operazioni *Tranched Cover* il cui ammontare lordo finale è pari a 7,6 ml di euro.

## D.12 - Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

Causali/categorie	IMPORTO
<b>A. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali</b>	<b>37.815.726</b>
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>5.745.448</b>
B1. Rettifiche di valore/accantonamenti	5.192.504
B2. Altre variazioni in aumento	552.944
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>7.477.274</b>
C1. Riprese di valore da valutazione	3.435.754
C2. Riprese di valore da incasso	
C3. Cancellazioni	3.122.233
C4. Altre variazioni in diminuzione	919.287
<b>D. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi finali</b>	<b>36.083.900</b>

## D.14 - Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali o personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo

Tipologia di rischio assunto	Commissioni attive		Commissioni passive per controgaranzie ricevute			Commissioni passive per collocamento di garanzie
	Contro garantite	Altre	Contro garanzie	Riassicurazioni	Altri strumenti di mitigazione del rischio	
<b>Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita</b>						
- garanzie finanziarie a prima richiesta						
- altre garanzie finanziarie						
- garanzie di natura commerciale						
<b>Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine</b>						
- garanzie finanziarie a prima richiesta						
- altre garanzie finanziarie						
- garanzie di natura commerciale						
<b>Garanzie rilasciate pro quota</b>						
- garanzie finanziarie a prima richiesta	789.861	267.573	115.502	160		
- altre garanzie finanziarie	75.761	36.551	11.768	60		
- garanzie di natura commerciale						
<b>Totale</b>	<b>865.622</b>	<b>304.124</b>	<b>127.270</b>	<b>220</b>		

La tabella comprende le commissioni attive incassate e le commissioni passive pagate per controgaranzie ricevute nel 2016, relative a garanzie rilasciate nel corso dell'esercizio in esame.

D.15 - Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importi garantiti e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
A - Agricoltura, Silvicoltura e Pesca					854.270
B - Estrazione di minerali da cave e miniere		431.785			535.778
C - Attività manifatturiere		8.042.763		1.686.301	38.454.732
D - Fornitura di energia elettrica, gas		125.049			
E - Fornitura di acqua reti fognarie		91.762			475.858
F - Costruzioni		239.479		399.046	8.321.075
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio		1.520.784		633.418	7.784.503
H - Trasporti e Magazzinaggio				6.667	1.659.680
I - Attività di servizi di alloggio e ristorazione					212.857
J - Servizi di informazione e comunicazione		5.839		13.333	945.754
K - Attività finanziarie e assicurative					97.878
L - Attività immobiliari		42.357		150.942	309.126
M - Attività professionali, scientifiche e tecnologiche				73.340	695.582
N - Noleggio, Agenzie di viaggio		6.378		16.000	1.214.499
Q - Sanità e Assistenza sociale				60.000	488.506
R - Attività artistiche, sportive, di intrattenimento					16.260
<b>Totale</b>		<b>10.506.196</b>		<b>3.039.047</b>	<b>62.066.358</b>

D.16 - Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importi garantiti e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
Campania					229.870
Emilia Romagna					212.374
Friuli Venezia Giulia		527.069			5.707.894
Lazio					354.117
Lombardia		74.581		33.333	252.761
Piemonte		465.966			19.688
Puglia					7.617
Trentino Alto Adige		164.217			638.303
Veneto		9.274.362		3.005.714	54.643.732
<b>Totale</b>		<b>10.506.196</b>		<b>3.039.047</b>	<b>62.066.358</b>

D.17 - Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
A - Agricoltura, Silvicoltura e Pesca			24
B - Estrazione di minerali da cave e miniere	2		10
C - Attività manifatturiere	88	46	755
D - Fornitura di energia elettrica, gas	1		
E - Fornitura di acqua reti fognarie	3		10
F - Costruzioni	4	9	249
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio	12	15	143
H - Trasporti e Magazzinaggio		1	43
I - Attività di servizi di alloggio e ristorazione			5
J - Servizi di informazione e comunicazione	1	1	21
K - Attività finanziarie e assicurative			1
L - Attività immobiliari	1	3	11
M - Attività professionali, scientifiche e tecnologiche		1	17
N - Noleggio, Agenzie di viaggio	1	1	31
Q - Sanità e Assistenza sociale		2	13
R - Attività artistiche, sportive, di intrattenimento			2
<b>Totale</b>	<b>113</b>	<b>79</b>	<b>1.335</b>

D.18 - Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
Campania			4
Emilia Romagna			6
Friuli Venezia Giulia	7		110
Lazio			9
Lombardia	1	1	11
Piemonte	1		1
Puglia			1
Trentino Alto Adige	1		4
Veneto	103	78	1189
<b>Totale</b>	<b>113</b>	<b>79</b>	<b>1.335</b>

D.19 - Stock e dinamica del numero associati

Associati	Associati	Attivi	Non attivi
A. Esistenze iniziali	4.505	1.077	3.428
B. Nuovi associati	74		
C. Associati cessati	175		
D. Esistenze finali	4.404	773	3.631

Si evidenzia che per "soci attivi" si intende aziende che hanno garanzie in essere con la Società.

### SEZIONE 3 - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Il Consiglio di Amministrazione, sulla base delle informative allo stesso trasmesse dal Direttore Generale, dalle Funzioni di Controllo e dal Collegio Sindacale, verifica annualmente, con riferimento ai risultati dei controlli svolti sui processi aziendali, il grado di aderenza dei Regolamenti assunti per la gestione della Società, ed in particolare per il governo e la gestione dei rischi, rispetto a quanto al riguardo previsto dalle disposizioni di vigilanza.

Sia nel predetto contesto che periodicamente, il Consiglio di Amministrazione verifica inoltre che:

- le Unità deputate al controllo dei rischi svolgano i propri compiti autonomamente e cioè non dipendano direttamente dalle Unità che pongono in essere le attività operative;
- le procedure per la gestione dei rischi siano in grado di misurare e controllare i rischi e verificare l'adeguatezza del capitale complessivo rispetto ai rischi stessi (processo ICAAP);
- alle Unità che svolgono attività di controllo del rischio vengano fornite specifiche ed adeguate informazioni, soprattutto per quanto concerne i rischi connessi al processo ICAAP.

Conformemente a quanto disciplinato nelle pertinenti disposizioni di vigilanza, la Società si è dotata di presidi idonei alla corretta gestione e controllo dei rischi ai quali è, o potrebbe essere, esposta.

In ottemperanza alle disposizioni di vigilanza e in conformità a quanto disciplinato nel relativo regolamento di processo, la Società ha identificato i rischi ritenuti rilevanti per la propria operatività.

### 3.1 RISCHIO DI CREDITO

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### 1. Aspetti generali

Il rischio di credito risulta in graduale riduzione, soprattutto per effetto del calo di operatività registrato negli ultimi anni.

##### 2. Politiche di gestione del rischio di credito

###### 2.1 ASPETTI ORGANIZZATIVI

L'assetto organizzativo della Società è stato definito prestando la massima attenzione a garantire, da un lato competenze adeguate e flessibilità, dall'altro separatezza di ruoli e responsabilità.

I ruoli dei dipendenti impegnati nell'Area Crediti sono suddivisi tra controllo della completezza delle pratiche, analisi e valutazione del merito creditizio, perfezionamento delle garanzie e monitoraggio delle stesse; il Responsabile dell'Area ha la qualifica di Dirigente.

L'attività deliberativa prevede più livelli: il Consiglio di Amministrazione, il Comitato Esecutivo ed il Direttore Generale.

###### 2.2 SISTEMI DI GESTIONE, MISURAZIONE E CONTROLLO

La gestione del rischio di credito è disciplinata da specifici Regolamenti, approvati dal Consiglio di Amministrazione. Trattandosi di un rischio rilevante per un Confidi, il Consiglio di Amministrazione ha inoltre emanato, e tenuti aggiornati nel tempo, precisi indirizzi in materia di politica del credito, con riferimento sia alla tipologia degli interventi finanziari da favorire tramite la concessione di garanzie, sia agli importi massimi concedibili, sia al ricorso a strumenti di mitigazione del rischio. Per la misurazione del rischio di credito, ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali, si è adottato il metodo standardizzato, secondo il quale le attività finanziarie vengono ponderate per il rischio, applicando diversi coefficienti ad ogni classe di attività.

###### 2.3 TECNICHE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

La Società adotta una politica del credito basata su una serie di strumenti volti al contenimento del rischio e alla riassicurazione dello stesso.

Tra questi, il Fondo di Garanzia per le PMI rappresenta lo strumento di copertura per eccellenza, nonostante la complessità gestionale che ne caratterizza l'utilizzo.

La Società è accreditata quale Ente certificatore del merito creditizio.

Alla data del Bilancio la Società, ai fini del calcolo del capitale interno a fronte del rischio di credito, determinato secondo i requisiti della normativa di vigilanza, ha considerato gli effetti di mitigazione del rischio offerti dalle tecniche adottate.

Rimane in ogni caso fondamentale, prima ancora che mitigare il rischio di credito tramite controgaranzie e riassicurazioni, perseguire un continuo miglioramento delle competenze professionali interne e dei modelli di valutazione del merito creditizio, individuando modalità operative e parametri che riescano ad esprimere, con adeguata significatività, la rischiosità delle posizioni da garantire e ad intercettarne tempestivamente il deterioramento.

A tali presidi la Società ha sempre dedicato particolare attenzione sia tramite collaborazioni di esperti esterni, sia grazie a programmi di formazione mirati per il personale.

##### 2.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETERIORATE

Le esposizioni scadute da oltre 90 gg e le esposizioni che presentano elementi di deterioramento tali da costituire motivo di una loro classificazione tra i crediti "non performing", per inadempienza probabile o sofferenza, sono oggetto di un processo di gestione specifico, volto a controllare costantemente la loro corretta classificazione ed a valutare in modo aggiornato le relative stime di perdita.

Tutte le esposizioni sono in ogni caso oggetto di controllo andamentale costante, attraverso lo specifico processo di monitoraggio del credito.

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

##### 1. DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadem- pienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita					81.758.768	81.758.768
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
3. Crediti verso banche					13.215.411	13.215.411
4. Crediti verso clientela	16.555.491				3.861.109	20.416.600
5. Attività finanziarie valutate al fair value						
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
<b>Totale 31/12/2016</b>	<b>16.555.491</b>				<b>98.835.288</b>	<b>115.390.779</b>
<b>Totale 31/12/2015</b>	<b>14.349.849</b>				<b>104.730.842</b>	<b>119.080.691</b>



## 2. ESPOSIZIONI CREDITIZIE

### 2.1 Esposizioni creditizie verso la clientela: valori lordi e netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/ valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>								
a) Sofferenze	1.280.343		2.456.370	28.370.321		(15.551.543)		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
b) Inadempienze probabili								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
c) Esposizioni scadute deteriorate								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
d) Esposizioni scadute non deteriorate								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
e) Altre esposizioni non deteriorate					74.878.511			74.878.511
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
<b>Totale A</b>	<b>1.280.343</b>		<b>2.456.370</b>	<b>28.370.321</b>	<b>74.878.511</b>	<b>(15.551.543)</b>		<b>91.434.002</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>								
a) Deteriorate	26.454.005					(17.829.718)		8.624.287
b) Non deteriorate					62.454.049	(2.985.278)		59.468.771
<b>Totale B</b>	<b>26.454.005</b>				<b>62.454.049</b>	<b>(17.829.718)</b>	<b>(2.985.278)</b>	<b>68.093.058</b>
<b>Totale (A + B)</b>	<b>27.734.348</b>		<b>2.456.370</b>	<b>28.370.321</b>	<b>137.332.560</b>	<b>(33.381.261)</b>	<b>(2.985.278)</b>	<b>159.527.060</b>

Si specifica che:

- la voce "A. Esposizioni per cassa - Altre esposizioni non deteriorate" comprende i crediti verso la clientela (471.263 euro) e le attività finanziarie disponibili per la vendita verso controparti non bancarie (74.407.248 euro);
- la voce "B. Esposizioni fuori bilancio - Non deteriorate" rappresenta le garanzie in essere in bonis e gli impegni.

### 2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/ valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore di portafoglio	Rettifiche di valore specifiche	Esposizione netta
	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Oltre 6 mesi fino a 1 anno				
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>							
a) Sofferenze							
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							
b) Inadempienze probabili							
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							
c) Esposizioni scadute deteriorate							
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							
d) Esposizioni scadute non deteriorate							
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							
e) Altre esposizioni non deteriorate							
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							
<b>Totale A</b>							<b>23.956.777</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>							
a) Deteriorate							
b) Non deteriorate							
<b>Totale B</b>							<b>(738.230)</b>
<b>Totale (A + B)</b>							<b>23.956.777</b>

La voce "A. Esposizioni per cassa - Altre esposizioni non deteriorate" comprende crediti verso Banche lordi per 13.953.641 euro, attività finanziarie disponibili per la vendita, riferite a Banche ed enti finanziari, per 7.351.520 euro e crediti v/enti finanziari per 3.389.846 euro.

Le rettifiche di valore di portafoglio riguardano le operazioni a valere sui Fondi Monetari, la principale delle quali è rappresentata dal "Contratto di Garanzia Mezzanine" in essere con Veneto Sviluppo e Monte Paschi di Siena Spa.

## 2.3.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
<b>A. Esposizioni per cassa</b>			<b>72.536.806</b>				<b>42.853.973</b>	<b>115.390.779</b>
<b>B. Derivati:</b>								
B.1 Derivati finanziari								
B.2 Derivati su crediti								
<b>C. Garanzie rilasciate</b>			<b>24.517.142</b>				<b>37.549.216</b>	<b>62.066.358</b>
<b>D. Impegni a erogare fondi</b>								
<b>E. Altre</b>							<b>6.026.700</b>	<b>6.026.700</b>
<b>Totale</b>			<b>97.053.948</b>				<b>86.429.889</b>	<b>183.483.837</b>

Per il computo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito secondo la metodologia standardizzata, la Società fa ricorso alle valutazioni del merito creditizio rilasciate da Fitch Ratings con riferimento al portafoglio regolamentare delle Esposizioni verso Amministrazioni Centrali e Banche Centrali.

Di seguito si riporta la “mappa” dei rating secondo Fitch Ratings:

Classi di merito del credito	Coefficienti di ponderazione del rischio	ECAI
	Amministrazioni centrali e banche centrali	Fitch Ratings
1	0%	da AAA a AA-
2	20%	da A+ a A-
3	50%	da BBB+ a BBB-
4	100%	da BB+ a BB-
5	100%	da B+ a B-
6	150%	CCC+ e inferiori

**3. CONCENTRAZIONE DEL CREDITO**

La Società ha continuato a privilegiare, anche nel 2016, la frammentazione dei rapporti di credito con le aziende garantite. Il metodo di calcolo del capitale interno adottato dalla Società a fronte del rischio di concentrazione (single name) utilizza l’algoritmo proposto nella circolare 263/06 per le Banche.

L’esposizione a tale rischio viene inoltre valutata tramite indicatori quantitativi e approfondimenti qualitativi, soprattutto per quanto riguarda la concentrazione per settore di attività economica.

3.1 Distribuzione dei finanziamenti verso la clientela per settori di attività economica della controparte

Esposizioni controparte	Amministrazioni pubbliche, Banche centrali, Enti senza scopo di lucro			Intermediari vigilati e Banche multilaterali di sviluppo			Imprese			Famiglie		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>												
a) Sofferenze				31.969.132	(15.415.269)	16.553.863	137.902	(136.274)	1.628			
b) Inadempienze probabili												
c) Esposizioni scadute deteriorate												
d) Esposizioni scadute non deteriorate												
e) Altre esposizioni non deteriorate	72.483.613		72.483.613	24.695.007	(738.230)	23.956.777	2.394.898		2.394.898			
<b>Totale A</b>	<b>72.483.613</b>		<b>72.483.613</b>	<b>34.364.030</b>	<b>(15.415.269)</b>	<b>18.948.761</b>	<b>137.902</b>	<b>(136.274)</b>	<b>1.628</b>			
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>												
a) Sofferenze												
b) Inadempienze probabili				23.353.590	(16.379.774)	6.973.816	74.351	(74.351)				
c) Esposizioni scadute deteriorate				2.898.246	(1.314.285)	1.583.961	118.476	(60.532)				
d) Esposizioni scadute non deteriorate				9.341	(776)	8.565						
e) Non deteriorate				61.919.996	(2.949.764)	58.970.232	534.053	(35.513)				
<b>Totale B</b>				<b>88.181.173</b>	<b>(20.644.599)</b>	<b>67.536.574</b>	<b>726.880</b>	<b>(170.396)</b>				
<b>Totale (A + B)</b>	<b>72.483.613</b>		<b>72.483.613</b>	<b>122.545.203</b>	<b>(36.059.868)</b>	<b>86.485.335</b>	<b>864.782</b>	<b>(306.670)</b>				

3.2 Distribuzione dei finanziamenti verso la clientela per area geografica della controparte

La Società opera quasi esclusivamente nel Nord-Est, prioritariamente in Veneto e nella provincia di Pordenone.

3.3 Grandi rischi

La Società non ha nel portafoglio crediti alcuna attività classificabile tra i "grandi rischi".

**3.2 RISCHI DI MERCATO**

La Società non è tenuta al rispetto dei requisiti patrimoniali per il rischio di mercato, in quanto non detiene un portafoglio di negoziazione.

**3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE**

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

**1. ASPETTI GENERALI**

Il rischio di tasso si riferisce generalmente agli effetti sul Conto Economico e sullo Stato Patrimoniale delle variazioni dei tassi d'interesse di mercato.

Si tratta di un rischio regolarmente monitorato, al fine di mantenere un equilibrio, anche prospettico, tra rendimenti finanziari e oscillazioni del corso dei titoli.

Tale rischio risulta comunque in aumento per effetto soprattutto delle attività finanziarie investite in titoli di Stato a tasso fisso con scadenza oltre i 5 anni.

La Società determina il capitale interno a fronte del rischio di tasso utilizzando il metodo di calcolo indicato nella Circolare 288/2015 di Banca d'Italia.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

**1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie**

Voci/durata residua	a vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività</b>	<b>16.990.589</b>	<b>10.357.069</b>	<b>30.898.394</b>	<b>4.081.026</b>	<b>26.804.019</b>	<b>19.450.425</b>	<b>6.809.257</b>	
1.1 Titoli di debito		9.398.348	30.812.463	2.578.352	17.321.346	14.839.002	6.809.257	
1.2 Crediti	16.519.326	958.721	85.931	1.502.674	9.482.673	4.611.423		
1.3 Altre attività	471.263							
<b>2. Passività</b>	<b>13.122.389</b>							
2.1 Debiti	13.122.389							
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
<b>Opzioni</b>								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
<b>Altri derivati</b>								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

**3.2.2 RISCHIO DI PREZZO**

La Società non è soggetta al rischio di prezzo in quanto non detiene strumenti finanziari rientranti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

**3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO**

Nel corso del 2016 la Società ha acquistato attività finanziarie in valuta (dollari, sterline e corone norvegesi), il cui valore è pari a 508.576 euro.

Voci	Valute					
	Dollari usa	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
<b>1. Attività finanziarie</b>	<b>279.900</b>	<b>55.145</b>				<b>173.531</b>
1.1 Titoli di debito	279.900	55.145				173.531
1.2 Titoli di capitale						
1.3 Crediti						
1.4 Altre attività finanziarie						
<b>2. Altre attività</b>						
<b>3. Passività finanziarie</b>						
3.1 Debiti						
3.2 Titoli di debito						
3.3 Altre passività finanziarie						
<b>4. Altre passività</b>						
<b>5. Derivati</b>						
5.1 Posizioni lunghe						
5.2 Posizioni corte						
<b>Totale Attività</b>	<b>279.900</b>	<b>55.145</b>				<b>173.531</b>
<b>Totale Passività</b>						
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>279.900</b>	<b>55.145</b>				<b>173.531</b>

**3.3 RISCHI OPERATIVI**

## INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

**1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo**

Si tratta dei rischi di subire perdite connesse all'inadeguatezza o al malfunzionamento di procedure, risorse umane, sistemi di gestione e controllo dell'attività, ai quali la Società dedica notevole attenzione, sia cercando di aumentarne la consapevolezza da parte del personale, sia operando a favore di un rafforzamento del Sistema dei Controlli Interni, inclusi quelli di linea, informatici e gerarchici, sia, infine, ponendo particolare rigore nella stesura dei contratti con gli *outsourcer*.

Con riferimento al principale processo aziendale, rappresentato dalla concessione di garanzie, esso risulta suddiviso in diverse fasi (contatto iniziale con l'azienda, istruttoria, delibera, etc), nelle quali intervengono più soggetti, che operano sulla base di Regolamenti di processo e di articolate procedure interne.

Il sistema gestionale adottato dalla Società prevede una sicurezza negli accessi, garantita anche dall'esecuzione di

procedure di autenticazione degli utenti tramite *password* con scadenza periodica.

Il *software* gestionale prevede permessi agli utenti a diversi livelli di dettaglio.

Gli archivi documentali cartacei sono replicati in digitale per tutta la documentazione contrattualmente rilevante. Anche la corrispondenza è archiviata con modalità elettronica.

Sono previsti gruppi di continuità per il Sistema centrale e presso le sedi di Vicenza e Venezia.

Un'attività particolarmente esposta al rischio operativo per la Società riguarda il già descritto processo di acquisizione della controgaranzia dal Fondo di Garanzia per le PMI. La procedura di acquisizione, gestione ed escussione di tale garanzia è quindi oggetto di attenti controlli.

Ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali, per la misurazione dei rischi operativi è stato adottato il "metodo Base", secondo quanto previsto dalla C.R.R. artt. 315 e 316, che prevede l'applicazione del coefficiente del 15% alla media triennale rilevata negli esercizi 2014 - 2015 - 2016, dell'indicatore rilevante.

RISCHIO OPERATIVO		
Descrizione	Anno	Importo
Indicatore rilevante	2014	7.909.054
Indicatore rilevante	2015	5.320.342
Indicatore rilevante	2016	3.850.069
<b>Media indicatore rilevante triennio 2014/2016</b>		<b>5.693.155</b>
<b>Requisito patrimoniale regolamentare</b>		<b>853.973</b>

**3.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ**

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

**1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità**

Il rischio di liquidità è principalmente connesso all'ipotesi che la Società non sia in grado di far fronte tempestivamente all'escussione di sofferenze e ad altri esborsi connessi alla propria attività.

La gestione di tesoreria è comunque improntata al mantenimento di un *asset allocation* che consenta la facile liquidabilità degli investimenti finanziari, minimizzandone i possibili eventuali impatti economici.

Il rischio di liquidità, a causa del graduale venir meno delle contribuzioni pubbliche e dell'aumento delle garanzie a prima richiesta, è destinato ad acuirsi, nel tempo, anche per i Confidi, in modo sempre più rilevante.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie**

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>											
A.1 Titoli di Stato		1.396				10.436.848	16.068.392	16.856.000	5874.000	21.662.735	
A.2 Altri Titoli di debito	489.814		9.818			367.267	110.547	858.399	2.220.056	6.263.380	
A.3 Finanziamenti	17.343.487						1.505.643	2.897.447	6.610.964	4.651.707	
A.4 Altre attività	471.263										
<b>Passività per cassa</b>											
B.1 Debiti verso:											
- Banche											
- Enti finanziari											
- Clientela	13.122.389										
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate			366.991								
C.6 Garanzie finanziarie ricevute						49.908	6.235.352	12.583.431	5.765.535	3.578.898	
											2.879.019

## SEZIONE 4 - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

### 4.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

#### 4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

I Fondi Propri rappresentano il primo presidio a fronte dei rischi connessi con l'attività del Confidi e il principale parametro di riferimento, tra l'altro, per le valutazioni dell'Autorità di vigilanza.

Il patrimonio della Società è rappresentato da capitale sociale, riserve e utili di periodo.

Una parte delle riserve è tuttavia originata da apporti di Enti pubblici e, quindi, finché in capo a queste permarrà un vincolo di destinazione, pur non essendo soggette ad obbligo di restituzione, l'importo delle stesse non verrà ricompreso nei Fondi Propri.

#### 4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/valori	Importo 31/12/2016	Importo 31/12/2015
<b>1. Capitale</b>	<b>18.618.300</b>	<b>19.164.300</b>
<b>2. Sovrapprezzi di emissione</b>		
<b>3. Riserve</b>	<b>52.933.481</b>	<b>51.620.819</b>
- di utili		
a) legale	7.735.652	7.499.265
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	41.318.474	40.766.906
- altre	3.879.355	3.354.648
<b>4. (Azioni proprie)</b>		
<b>5. Riserve da valutazione</b>	<b>1.028.640</b>	<b>4.687.609</b>
- attività finanziarie disponibili per la vendita	1.182.040	4.884.009
- attività materiali		
- attività immateriali		
- copertura di investimenti esteri		
- copertura dei flussi finanziari		
- differenze di cambio		
- attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- leggi speciali di rivalutazione		
- utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(153.400)	(196.400)
- quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
<b>6. Strumenti di capitale</b>		
<b>7. Utile (perdita) d'esercizio</b>	<b>72.089</b>	<b>787.955</b>
<b>Totale</b>	<b>72.652.510</b>	<b>76.260.683</b>

#### 4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/valori	Totale 31/12/2016		Totale 31/12/2015	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	2.158.218	(965.992)	4.957.420	(73.411)
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.		(10.186)		
4. Finanziamenti				
<b>Totale</b>	<b>2.158.218</b>	<b>(976.178)</b>	<b>4.957.420</b>	<b>(73.411)</b>

#### 4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>4.884.009</b>			
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>2.968.242</b>			
2.1 Incrementi di fair value	2.566.464			
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:				
- da deterioramento				
- da realizzo	401.778			
2.3 Altre variazioni				
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>6.660.025</b>		<b>10.186</b>	
3.1 Riduzioni di fair value	4.874.776		10.186	
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	1.785.249			
3.4 Altre variazioni				
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>1.192.226</b>		<b>(10.186)</b>	



#### 4.2 I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

##### 4.2.1 Fondi Propri

##### 4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

Voci/valori	Importo 31/12/2016
<b>A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>61.406.026</b>
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	
<b>B. Filtri prudenziali del CET 1 (+/-)</b>	<b>(49.367)</b>
<b>C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/- B)</b>	<b>61.356.659</b>
<b>D. Elementi da dedurre dal CET1</b>	<b>(8.975)</b>
<b>E. Regime transitorio - impatto su CET1 (+/-)</b>	<b>(471.873)</b>
<b>F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)</b>	<b>60.875.811</b>
<b>G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>	
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	
<b>H. Elementi da dedurre dall'AT1</b>	<b>4.074</b>
<b>I. Regime transitorio - impatto su AT1 (+/-)</b>	<b>(4.074)</b>
<b>L. Totale Capitale aggiuntivo classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)</b>	
<b>M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>	
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	
<b>N. Elementi da dedurre dal T2</b>	
<b>O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)</b>	<b>237.974</b>
<b>P. Totale capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N+/-O)</b>	<b>237.974</b>
<b>Q. Totale fondi propri (F+L+P)</b>	<b>61.113.785</b>

Il decremento dei Fondi Propri (da 62,8 a 61,1 ml di euro) è dovuto essenzialmente alla riduzione della riserva AFS, in parte per la contrazione del corso dei titoli e in parte per la vendita di alcuni titoli nel corso dell'anno.

I valori esposti evidenziano la solidità patrimoniale della Società, elemento fondamentale per poter operare scelte importanti, alla luce della futura evoluzione del mercato e delle scelte strategiche conseguenti.

#### 4.2.2 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

##### 4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Per quanto riguarda i requisiti patrimoniali di I° Pilastro valgono, come dianzi precisato, le seguenti considerazioni:

- con riferimento al rischio di credito, relativo alle garanzie, si è adottato il metodo standardizzato;
- la Società non è esposta al rischio di mercato, in quanto non possiede un portafoglio di negoziazione;
- il rischio operativo è calcolato con il metodo base.

Per quanto attiene ai rischi previsti dal II° Pilastro (in particolare tasso d'interesse, liquidità, concentrazione, residuo, strategico e reputazionale), si precisa che la Società presenterà nel 2017 il quinto resoconto ICAAP.

La Società ha deciso di calcolare - relativamente ai rischi di concentrazione e tasso d'interesse - il capitale interno, utilizzando i metodi di calcolo indicati dalle Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari.

In ogni caso si ritengono i Fondi Propri ampiamente adeguati a fronteggiare i rischi cui la Società è presumibilmente esposta.

##### 4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	Importo 31/12/2016	Importo 31/12/2015	Importo 31/12/2016	Importo 31/12/2015
<b>A. ATTIVITÀ DI RISCHIO</b>	<b>194.712.113</b>	<b>230.547.259</b>	<b>49.929.190</b>	<b>78.165.210</b>
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>				
1. Metodologia standardizzata	194.712.113	230.547.259	49.929.190	78.165.210
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1 Rischio di credito e di controparte</b>			<b>2.995.751</b>	<b>4.689.913</b>
<b>B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito</b>				
<b>B.3 Rischio di regolamento</b>				
<b>B.4 Rischi di mercato</b>				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
<b>B.5 Rischio operativo</b>			<b>853.973</b>	<b>856.235</b>
1. Metodo base			853.973	856.235
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
<b>B.6 Altri requisiti prudenziali</b>				
<b>B.7 Altri elementi del calcolo</b>				
<b>B.8 Totale requisiti prudenziali</b>			<b>3.849.725</b>	<b>5.546.148</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>			<b>64.164.924</b>	<b>92.454.280</b>
C.1 Attività di rischio ponderate			64.164.924	92.454.280
C.2 Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			94,87%	65,43%
C.3 Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			94,87%	65,43%
C.4 Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			95,24%	67,94%

Si precisa che a seguito dell'iscrizione all'Albo per gli intermediari Finanziari ex art.106 TUB, la normativa di vigilanza a cui la Società è soggetta è variata, in funzione di ciò i dati rappresentati nella tabella per l'anno 2015 fanno riferimento alla circ. 2016/96 "Istruzioni di vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'elenco speciale", mentre quelli del 2016 alla circ. 288/15 "Disposizioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari".

In data 4 novembre 2016 la Società ha ottenuto dalla Banca d'Italia l'iscrizione.

**SEZIONE 5 - PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA**

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>72.089</b>		<b>72.089</b>
<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>			
<b>20. Attività materiali</b>			
<b>30. Attività immateriali</b>			
<b>40. Piani a benefici definiti</b>	<b>43.000</b>		<b>43.000</b>
<b>50. Attività non correnti in via di dismissione</b>			
<b>60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto</b>			
<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>			
<b>70. Copertura di investimenti esteri:</b>			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
<b>80. Differenze di cambio:</b>			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
<b>90. Copertura dei flussi finanziari:</b>			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
<b>100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:</b>	<b>(3.701.969)</b>		<b>(3.701.969)</b>
a) variazioni di valore	(2.318.498)		(2.318.498)
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo	(1.383.471)		(1.383.471)
c) altre variazioni			
<b>110. Attività non correnti in via di dismissione:</b>			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
<b>120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:</b>			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
<b>130. Totale altre componenti reddituali</b>	<b>(3.658.969)</b>		<b>(3.658.969)</b>
<b>140. Redditività complessiva (Voce 10+130)</b>	<b>(3.586.880)</b>		<b>(3.586.880)</b>

**SEZIONE 6 - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE**

Come già citato in precedenza, a seguito della delibera dell'Assemblea del 9 maggio 2016, il compenso spettante ai componenti del Consiglio di Amministrazione, pari a 53.579 euro, è composto da un "compenso forfettario" e dal rimborso spese sostenute per l'espletamento delle loro funzioni, e il compenso al Collegio Sindacale è pari a 43.145 euro. Con riferimento a quanto previsto dall'art. 2427, n. 22 bis del codice civile, si precisa che nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni con parti correlate per la concessione di garanzie. Si precisa, però, che nel secondo semestre 2016 è stato concesso, per un finanziamento garantito, l'assenso alla sospensione, per 12 mesi, al pagamento della quota capitale (cd moratoria), ai sensi dell'Accordo per il Credito 2015 del 31/03/2015. Si precisa, infine, che le operazioni con parti correlate in essere al 31 dicembre 2016 ammontano a 301.263 euro e che le stesse non risultano essere di importo rilevante e che sono state rilasciate a normali condizioni di mercato.

**SEZIONE 7 - ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI**

La Società, a fronte dei fondi concessi dalla Regione Veneto nell'ambito del programma comunitario "P.O.R. - Piano Operativo Regionale", ha ottenuto il rilascio di tre fidejussioni bancarie a favore della Regione Veneto, per un importo complessivo pari a circa 12 ml di euro, come previsto dal relativo bando. Per quanto riguarda le controgaranzie e riassicurazioni ricevute su garanzie in "bonis" e "deteriorate" l'importo complessivo ammonta a 42 ml di euro a valere su 55 ml di euro di garanzie concesse. Tali coperture riguardano il Fondo di Garanzia per le PMI e il FRIE per 39 ml di euro e per il residuo la riassicurazione ottenuta dal Fondo Regionale del Veneto, tramite la Finanziaria Veneto Sviluppo, per la quale è previsto un cap di possibili escussioni pari al 2% dell'importo riassicurato.

Vicenza, 23 marzo 2017

 Il Presidente del Consiglio di Amministrazione  
**Alessandro Bocchese**

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, ai sensi dell'art. 2403 e seguenti del Codice Civile e dell'art. 149 del D.Lgs. n. 58/1998, abbiamo svolto le funzioni assegnateci, vigilando sull'osservanza della legge e dello statuto sociale, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, nonché sull'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno e, per quanto di nostra competenza, del sistema amministrativo-contabile a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Trattandosi di "ente di interesse pubblico", ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n.39/2010 in vigore per il 2016, la nostra vigilanza si è estesa, altresì, su:

- a) il processo di informativa finanziaria;
- b) l'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio;
- c) la revisione legale dei conti annuali;
- d) l'indipendenza della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione, eventualmente prestati, alla società sottoposta alla revisione legale dei conti.

Il progetto di bilancio al 31 dicembre 2016, sottoposto al Vostro esame e che presenta un utile d'esercizio di Euro 72.089, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 23 marzo 2017 e trasmessoci unitamente alla Relazione sulla gestione, agli allegati e ai prospetti di dettaglio.

Detto consuntivo è stato redatto dagli Amministratori ai sensi di legge, senza deroghe a normative in materia di valutazione e redazione, con applicazione dei principi contabili internazionali (IAS/IFRS) omologati dalla Comunità Europea, delle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 38/2005 in vigore al 31 dicembre 2016 e di quelle emanate il 9 dicembre 2016 da Banca d'Italia con riguardo a "il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari".

Per quanto di competenza, abbiamo vigilato sull'impostazione generale del bilancio, sulla sua conformità alla legge per quel che attiene i contenuti minimi, la struttura e, soprattutto, l'adeguatezza e l'affidabilità delle procedure di formazione. A tal riguardo, non abbiamo osservazioni particolari.

La revisione legale dei conti obbligatoria ai sensi del D.Lgs. n. 39/2010, così come la certificazione del bilancio d'esercizio ex L. n.59/1992, dal 2013 e fino al 2021 è affidata alla società BAKER TILLY REVISA S.p.A..

Nell'esercizio in disamina, quest'ultima ha svolto, altresì, servizi di revisione attinenti la certificazione del bilancio richiesta alle società cooperative ex art. 59 della Legge n.59/1992, nonché l'espressione del parere preventivo

ex art. 2437-ter del Codice Civile sul valore di liquidazione delle azioni per l'ipotesi di recesso in ordine alla proposta di modifiche statutarie deliberate dall'assemblea nell'ottobre 2016. Ai sensi dell'art. 17, comma 9, lettera a) del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39, la stessa Società di Revisione ha attivato il processo di verifica dell'insussistenza di cause di incompatibilità con nota del 21 novembre 2016, riscontrata da NEAFIDI con dichiarazione del 16 gennaio 2017. Anche per quanto precede, il Collegio ritiene che non siano emersi aspetti critici in ordine all'indipendenza della società di revisione incaricata. Ciò premesso, diamo conto dell'attività svolta riferendovi quanto segue ex art. 153 del D.Lgs. n. 58/1998:

- abbiamo vigilato sull'osservanza della Legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tenendo conto del quadro normativo di riferimento per gli enti iscritti all'Albo degli intermediari finanziari ex art. 106 T.U.B., tra i quali la Società si colloca dal 4 novembre 2016, nonché delle cooperative a mutualità prevalente di cui si dirà più oltre;
- abbiamo partecipato alle assemblee, nonché alle adunanze del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento;
- durante le sedute dell'organo amministrativo e le riunioni periodiche, abbiamo ottenuto dagli Amministratori e dalla Direzione informazioni sul generale andamento della gestione e sulla prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società. In proposito, possiamo affermare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse e in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei Soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- nelle riunioni del Collegio (n. 8), tenute con frequenza più che trimestrale, non sono emersi dati e informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione;
- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società e del sistema di controllo interno, monitorandone l'iter evolutivo guidato dall'adozione di una

regolamentazione interna di policies e processi sempre più estesa e strutturata. Durante l'esercizio, il Collegio ha analizzato i piani annuali e le relazioni periodiche prodotti dalle funzioni di controllo (di Revisione Interna, di Risk management, di Conformità e di Antiriciclaggio), incontrandone i responsabili e condividendo le conclusioni e le eventuali azioni correttive.

A tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire;

- abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo dei rischi, anche di natura patrimoniale e, segnatamente, in prospettiva attuale, prospettica e in ipotesi di stress (Internal Capital Adequacy Assessment Process - ICAAP); nonché sul sistema amministrativo-contabile e sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione e a consentire un'adeguata informativa finanziaria. La nostra azione si è sviluppata attraverso l'esame dei documenti aziendali, l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e, con periodici scambi di dati e notizie, dalla società incaricata della revisione legale dei conti che, a conclusione dell'attività annuale, ha dimesso la Relazione sulle Questioni Fondamentali ex art. 19, comma 3, D.Lgs. n. 39/2010, dalla quale risulta l'assenza di riscontri di carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria e di altri elementi, tali da richiederne la menzione al Collegio Sindacale e/o nella presente relazione. Per quanto sopra, non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- la società di revisione BAKER TILLY REVISIA S.p.A., in data 10 aprile 2017, ha rilasciato la propria relazione, redatta ai sensi degli articoli 14 del D.Lgs. n. 39/2010 e dell'art. 15 della L. n.59/1992, riguardante il giudizio sul bilancio di esercizio e sulla coerenza della relazione con il bilancio d'esercizio. Nella stessa si attesta che il consuntivo 2016 della Società fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria, nonché del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso al 31 dicembre u.s., in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, incluse le disposizioni di legge e di statuto in materia di cooperazione ed in particolare alle disposizioni contenute negli articoli 4, 5, 7, 8, 9 e 11 della Legge n.59/92 e nell'art. 2513 del Codice Civile. La medesima relazione si conclude, altresì, con il prescritto giudizio di coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio;

- nel corso del 2016, la sunnominata società di revisione per le già menzionate attività ha maturato i seguenti compensi, qui indicati al lordo di IVA: Euro 23.705 per la revisione legale e la certificazione del bilancio, Euro 3.660 per la revisione volontaria del bilancio semestrale, Euro 3.294 per il rilascio della certificazione sulla composizione del capitale sociale ai sensi dell'art. 2437-ter C.C.;
- non sono pervenuti esposti e/o denunce ex art. 2408 del Codice Civile;
- nell'esercizio, il Collegio ha rilasciato, ove necessario, i pareri dettati da disposizioni di legge;
- con riguardo al progetto di bilancio chiuso al 31 dicembre 2016 e alla Relazione sulla gestione, non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sui contenuti, abbiamo vigilato sull'impostazione generale degli stessi e sulla conformità alla legge per quel che riguarda formazione e struttura. La nostra azione si è svolta tramite colloqui con la Direzione e la funzione preposta alla redazione, verifiche dirette, nonché attraverso le informazioni assunte dalla società di revisione incaricata;
- i documenti accompagnatori del bilancio forniscono un'ampia illustrazione dei rischi a cui è esposta l'attività e delle relative politiche di copertura adottate dalla Società;
- in specifica sezione della nota integrativa, gli Amministratori danno conto delle operazioni con parti correlate, attestando, in particolare, l'assenza nel 2016 di operazioni di concessione di garanzia, nonché l'irrelevanza di quelle in essere al 31 dicembre 2016, rilasciate a condizioni di mercato;
- abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti e alle formazioni di cui abbiamo avuto conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni al riguardo.

Nel corso delle sopra descritte attività, non sono emersi elementi o fatti significativi tali da richiederne menzione nella presente relazione, né sono state riscontrate violazioni della legge o dello statuto sociale.

Lo scrivente Collegio ritiene, inoltre, di dare atto che:

- per ciò che attiene la propria mission, ai sensi dell'art. 2545 del Codice Civile e così come attestato dagli Amministratori nella relazione sulla gestione e in nota integrativa, NEAFIDI ha operato nel rispetto delle disposizioni di cui agli artt. 2513 e 2514 del Codice Civile e di cui agli artt. 20 e 41 dello statuto. L'intero patrimonio sociale è vincolato agli scopi mutualistici e, pertanto, posto a copertura dell'attività di prestazione di garanzie nell'interesse dei soci per favorirne l'accesso al credito, risultando indisponibile per ogni altro utilizzo.

La Società ha svolto la propria attività senza fini di lucro ed esclusivamente nei confronti della compagine sociale. I corrispettivi delle prestazioni di garanzia sono derivati per la totalità da tale gestione.

Ha, altresì, operato in osservanza ai divieti dettati dalle vigenti disposizioni in materia di distribuzione di avanzi, dividendi, utili d'esercizio, riserve, fondi e altro, ovvero di remunerazione degli strumenti finanziari, senza modificare quanto già disposto dallo statuto in tema di devoluzione del patrimonio residuo di liquidazione nel caso di scioglimento, da destinarsi al fondo interconsortile di garanzia al quale la cooperativa aderisce o, in mancanza, al fondo di garanzia di cui al comma 25 dell'ex art. 13 del D.L. n.269/2003. Nel novembre 2016, la Società è stata sottoposta alla revisione ordinaria da parte della Confederazione Cooperative Italiane, a cui la stessa aderisce, ottenendo il relativo attestato, in assenza di provvedimenti a proprio carico;

- attraverso incontri con i preposti alla funzione, l'esame dei rapporti periodici ed accertamenti diretti, ha monitorato l'osservanza da parte della Società delle disposizioni in materia di antiriciclaggio e contrasto finanziario al terrorismo di competenza dei Confidi, seguendone il processo di aggiornamento delle procedure, constatando, altresì, la pertinente attività di formazione del personale in organico;
- la Società adempie agli obblighi previsti dal Codice in materia di protezione dei dati personali di cui al D.Lgs 30 giugno 2003, n. 196 e succ. modd. (Normativa sulla Privacy);
- nel 2016 non risultano pervenuti reclami alla Società;
- nell'esercizio in disamina, la Società: (i) non ha effettuato operazioni in

derivati; (ii) ha costantemente operato nel rispetto delle disposizioni in materia di Patrimonio di Vigilanza;

- nel Bilancio al 31 dicembre 2016, la composizione del Patrimonio netto tiene conto anche dell'adeguamento della voce "Altre Riserve – Riserve indisponibili" a Euro 10.344.127, mediante imputazione di Euro 357.510 alla voce "Riserve - Avanzi di esercizi precedenti", cui il Consiglio di Amministrazione ha dato corso per allineare l'ammontare delle Riserve indisponibili agli importi vincolati nelle specifiche poste dell'attivo patrimoniale.

Signori Soci,

per quanto sin qui esposto, il Collegio Sindacale si esprime a favore dell'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2016, così come redatto dagli Amministratori, e della destinazione dell'utile d'esercizio dagli stessi formulata in ossequio alle disposizioni di legge e statutarie. È, infine, favorevole alla proposta di ratifica di adeguamento delle Riserve indisponibili a Patrimonio netto, volta ad allineare il rispettivo ammontare al valore degli attivi vincolati.

Vicenza, 11 aprile 2017

Il Collegio Sindacale  
**Giovanni Glisenti**  
**Enzo Rossi**  
**Marco Della Putta**





Società di Revisione e  
Organizzazione Contabile  
37138 Verona  
Via Albere 19  
Italy

T: +39 045 8005183  
F: +39 045 8014307  
PEC: bakertillyrevisa@pec.it  
www.bakertillyrevisa.it

**RELAZIONE SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE  
AI SENSI ART.14 E 19 bis D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N.39  
E ART. 15 DELLA LEGGE 31 GENNAIO 1992, N.59**

Ai Soci di Neafidi Soc. Coop. di Garanzia Collettiva Fidi

e c.c.: Confederazione Cooperative Italiane - Confcooperative Servizio Revisione

**Relazione sul bilancio d'esercizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Neafidi Società Cooperativa, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni nel patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note esplicative.

*Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio*

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015, incluse le disposizioni di legge in materia di cooperazione contenute negli articoli 4, 5, 7, 8, 9 e 11 della Legge n. 59 del 31 gennaio 1992 e nell'articolo 2513 del Codice Civile.

*Responsabilità della società di revisione*

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa.

BAKER TILLY REVISA S.p.A. - CAP SOC EURO 1.537.173,56 i.v. - REG. IMP. BO. COD. FISC. E P. N. 01213910017 - R.E.A. BO N. 362604  
REGISTRO DEI REVISORI LEGALI N. 15585. SOCIETA' DI REVISIONE GIÀ ISCRITTA AL N. 3 DELL'ALBO SPECIALE CONSOB  
SEDE LEGALE: VIA POPPELLINGA, 39 - 40141 BOLLANDA - CONSOCIATE NEI PRINCIPALI PAESI DEL MONDO  
UFFICIO IN: BELLUNA - BOLZANO - BRESCIA - FIRENZE - GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO - TREVISO - VERONA  
An independent member of Baker Tilly International



La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

*Giudizio*

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Neafidi Società Cooperativa al 31 dicembre 2016 e del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015, incluse le disposizioni di legge in materia di cooperazione contenute negli articoli 4, 5, 7, 8, 9 e 11 della Legge n. 59 del 31 gennaio 1992 e nell'articolo 2513 del Codice Civile.

**Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari**

*Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio*

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori di Neafidi Società Cooperativa con il bilancio d'esercizio di Neafidi Società Cooperativa al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Neafidi Società Cooperativa al 31 dicembre 2016.

Verona, 10 aprile 2017

Baker Tilly Revisa S.p.A.

Pierpaolo Gallonetto  
Socio Procuratore

An independent member of Baker Tilly International

# Sedi Neafidi

## Sede legale e operativa

### Vicenza

Pizza del Castello, 30  
36100 Vicenza  
Tel. 0444 1448311  
Fax 0437 951393

## Sede secondaria e operativa

### Pordenone

P.tta del Portello, 2  
33170 Pordenone  
Tel. 0434 1779303  
Fax 0437 951378

## Sedi operative

### Belluno

Via S. Lucano, 15  
32100 Belluno  
Tel. 0437 1849011  
Fax 0437 951343

### Rovigo

Via A. Casalini, 1  
45100 Rovigo  
Tel. 0444 1448311  
Fax 0437 951393

### Treviso

P.zza delle Istituzioni, 11  
31100 Treviso  
Tel. 0422 1729204  
Fax 0437 951395

### Venezia

Via delle Industrie, 19  
30175 Marghera Venezia  
Tel. 041 3141201  
Fax 0437 951394

### Verona

P.zza Cittadella, 22  
37122 Verona  
Tel. 045 2320301  
Fax 0437 951398

### Padova

Via E.P. Masini, 2  
35131 Padova  
Tel. 0444 1448311  
Fax 0437 951393

**Neafidi Società Cooperativa di garanzia collettiva - C.F. 80003250240**

**Albo ex art. 106 T.U.B. n. 118 - Codice ABI 19537.0 - Albo Cooperative a mutualità prevalente n. A120798**

**[www.neafidi.it](http://www.neafidi.it)**